

# RESOCONTO STENOGRAFICO

285.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 APRILE 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

### INDICE

PAG.	PAG.
<b>Missioni</b> . . . . .	31135
<b>Assegnazione di disegni di legge a Commissioni in sede legislativa</b> . . . . .	31135
<b>Disegni di legge:</b>	
(Aprovazione in Commissione) . . . . .	31183
(Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) . . . . .	31136
<b>Disegni di legge di conversione:</b>	
(Autorizzazione di relazione orale) . . . . .	31135, 31179
<b>Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento):</b>	
Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1989, n. 111, recante misure urgenti per la riorganizzazione del Servizio sanitario nazionale (3772).	
PRESIDENTE . . . . .	31136, 31138, 31139, 31140, 31144, 31145, 31146, 31147, 31148
ALBORGHETTI GUIDO ( <i>PCI</i> ) . . . . .	31138, 31139, 31140
BASSANINI FRANCO ( <i>Sin. Ind.</i> ) . . . . .	31145
D'AMATO LUIGI ( <i>FE</i> ) . . . . .	31145, 31146, 31147
LO PORTO GUIDO ( <i>MSI-DN</i> ) . . . . .	31145, 31146
MATTIOLI GIANNI ( <i>Verde</i> ) . . . . .	31146
PAZZAGLIA ALFREDO ( <i>MSI-DN</i> ) . . . . .	31139, 31140
VIOLANTE LUCIANO ( <i>PCI</i> ) . . . . .	31144
<b>Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo</b>	

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

PAG.	PAG.
96-bis, terzo comma, del regolamento):	(Assegnazione a Commissione in sede referente) . . . . . 31183
S. 1622. — Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 68, recante proroga al 30 aprile 1989 delle tariffe delle condizioni di polizza dell'assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, stabilite con delibera n. 8/1988 del Comitato interministeriale prezzi ( <i>approvato dal Senato</i> ) (3783).	(Ritiro) . . . . . 31182
PRESIDENTE . . . . . 31148, 31149	(Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) . . . . . 31136
BABBINI PAOLO, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i> . . . . . 31148	<b>Proposte di legge (Discussione):</b>
BALESTRACCI NELLO (DC), <i>Relatore</i> . . . 31148	FIANDROTTI ed altri: Istituzione della scuola di base (53); BIANCHI BERETTA ed altri: Riforma delle strutture e degli ordinamenti del sistema formativo di base (1295); CASATI ed altri: Norme sull'ordinamento della scuola elementare statale (2011).
RUSSO FRANCO (DP) . . . . . 31149	PRESIDENTE . . . . . 31172, 31176
TASSI CARLO (MSI-DN) . . . . . 31148	CASATI FRANCESCO, (DC), <i>Relatore</i> . . . 31172, 31173
<b>Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento):</b>	GALLONI GIOVANNI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> . . . . . 31176
S. 1623. — Conversione in legge del decreto-legge 4 marzo 1989, n. 78, recante interpretazione autentica dell'articolo 6, commi 3 e 4, della legge 15 ottobre 1986, n. 664, concernente la ristrutturazione dei servizi amministrativi dell'Avvocatura dello Stato ( <i>approvato dal Senato</i> ) (3784).	RALLO GEROLAMO (MSI-DN) . . . . . 31176
PRESIDENTE . . . . . 31158	<b>Interrogazioni e mozioni:</b>
BINETTI VINCENZO (DC), <i>Relatore</i> . . . 31158	(Annunzio) . . . . . 31184
MATTARELLA SERGIO, <i>Ministro per i rapporti con il Parlamento</i> . . . . . 31158	<b>Mozione:</b>
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>	(Apposizione di una firma) . . . . . 31184
S. 1612. Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 1989, n. 57, recante modificazioni delle aliquote di imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi ( <i>approvato dal Senato</i> ) (3737).	<b>Risoluzioni:</b>
PRESIDENTE . . . . . 31167, 31168, 31179	(Annunzio) . . . . . 31184
RAVASIO RENATO (DC) <i>Relatore</i> . . . . 31167	<b>Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 17-21 aprile 1989:</b>
DE LUCA STEFANO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> . . . . . 31168	PRESIDENTE . . . . . 31137
<b>Proposte di legge:</b>	<b>Commissione parlamentare d'inchiesta sulla condizione giovanile: (Convocazione per la sua costituzione) . . . . . 31184</b>
(Adesione di deputati) . . . . . 31183	<b>Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie:</b>
(Annunzio) . . . . . 31182	(Trasmissione di documenti ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 183 del 1987) . . . . . 31184
(Approvazione in Commissione) . . . 31183	<b>Per un richiamo al regolamento:</b>
	PRESIDENTE . . . 31154, 31155, 31156, 31157
	LABRIOLA SILVANO (PSI) . . . . . 31155
	LO PORTO GUIDO (MSI-DN) . . . . . 31155
	SCALFARO OSCAR LUIGI (DC) . . . . . 31156
	VIOLANTE LUCIANO (PCI) . . . . . 31154
	<b>Programma dei lavori dell'assemblea per il periodo 17 aprile-28 luglio 1989:</b>
	PRESIDENTE . . . . . 31136

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

	PAG.		PAG.
<b>Proposta di modificazione del regolamento della Camera:</b>		<b>proposte di legge nn. 53, 1295 e 2011</b>	31163
(Annunzio) . . . . .	31182	<b>Votazione nominale . . . . .</b>	31163
<b>Proposta di regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa:</b>		<b>Votazioni nominali (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis terzo comma del regolamento) .</b>	31138, 31149, 31150, 31158
(Annunzio) . . . . .	31183	<b>Votazione finale di un disegno di legge . . . . .</b>	31168
<b>Rinvio della discussione del disegno di legge di conversione n. 3695 e inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea della discussione del disegno di legge di conversione n. 3737 e della discussione delle</b>		<b>Ordine del giorno della seduta di domani . . . . .</b>	31179

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

---

**La seduta comincia alle 16.**

GIULIANO SILVESTRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

*(È approvato).*

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma del regolamento, i deputati Amato, Bordon, Cresco, d'Aquino, Fracanzani, Mazzone, Raffaelli e Sacconi sono in missione per incarico del loro ufficio.

**Autorizzazione di relazione orale.**

PRESIDENTE. La X Commissione permanente (Attività produttive) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, recante misure di sostegno e di reindustrializzazione in attuazione del piano di risanamento della siderurgia» (3781).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Avverto che ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Assegnazione di disegni di legge a Commissioni in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto, nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti disegni di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

**IV Commissione (Difesa):**

«Modifiche agli articoli 6 e 7 della legge 19 maggio 1939, n. 894, recante istituzione della 'Cassa sottufficiali della regia aeronautica'» (3758) *(con parere della I, della V e della XI Commissione)*;

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**VII Commissione (Cultura):**

«Interpretazione autentica ed integrazione dell'articolo 12 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, in materia di mutui agevolati alle imprese editrici» (3714) *(con parere della I, della V e della VI Commissione)*;

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

**Trasferimento di progetti di legge dalla sede referente alla sede legislativa.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, le sottoindicate Commissioni permanenti hanno deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa dei seguenti progetti di legge, ad esse attualmente assegnati in sede referente:

*II Commissione (Giustizia):*

«Modifiche in tema di delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione» (2441); TATARELLA ed altri (242); MELLINI ed altri (414); NICOTRA e BIANCHINI (775); GARGANI (1140); ANDÒ ed altri (1219); FRACCHIA ed altri (2149); FIANDROTTI (2623); STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE (3019); BATTISTUZZI ed altri (3516) (*la Commissione ha proceduto all'esame abbinato*);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito;

(*Così rimane stabilito*).

*VII Commissione (Cultura):*

«Rifinanziamento delle leggi 6 marzo 1987, n. 65, e 21 marzo 1988, n. 92, per la realizzazione di impianti sportivi» (3543);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

**Deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1989, n. 111, recante misure urgenti per la riorganizzazione del Servizio sanitario nazionale (3772).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1989, n. 111, recante misure urgenti per la riorganizzazione del Servizio sanitario nazionale.

Ricordo che la seduta di ieri è stata tolta essendosi constatato che la Camera non era in numero legale al momento della votazione sul disegno di legge n. 3772 a norma dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento.

Dovendosi procedere nuovamente a tale votazione mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti di cui al comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

**Programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo 17 aprile-28 luglio 1989.**

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi questa mattina con l'intervento del rappresentante del Governo, ha predisposto, all'unanimità, ai sensi dell'articolo 23 del regolamento, il seguente programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo 17 aprile-28 luglio 1989:

disegni di legge di conversione di decreti-legge;

disegni di legge di ratifica di accordi internazionali;

documento di programmazione economico-finanziaria (articolo 3, legge n. 362 del 1988);

disegno di legge di assestamento del bilancio 1989;

disegno di legge «Rendiconto dello Stato per il 1988»;

disegno di legge n. 3705 recante «Delega al Governo per contrastare l'elusione tributaria»;

progetti di legge nn. 53 ed abbinati recanti «Istituzione della scuola di base»;

progetti di legge nn. 1674 ed abbinati recanti «Norme per gli interventi per Napoli»;

progetti di legge nn. 2924 ed abbinati concernenti «Ordinamento delle autonomie locali»;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

progetti di legge nn. 612 ed abbinati concernenti «Tutela delle minoranze linguistiche»;

disegno di legge n. 2550 recante «Delega al Governo in materia doganale»;

progetti di legge nn. 2957/B ed abbinati ecanti «Norme contro la violenza sessuale»;

proposta di legge costituzionale n. 1125 concernente «Norme a favore del gruppo linguistico ladino»;

progetti di legge nn. 227 ed abbinati recanti «Istituzione di nuove province»;

progetti di legge nn. 36 ed abbinati recanti «Norme per il sostegno ad enti ed associazioni varie»;

progetti di legge nn. 3048 ed abbinati concernenti «Istituzione del patrocinio gratuito per i non abbienti»;

progetti di legge nn. 788 ed abbinati recanti «Delega al Governo per la riforma del processo amministrativo»;

progetti di legge nn. 3039 ed abbinati concernenti «Disciplina dello sciopero nei servizi pubblici»;

disegno di legge n. 1831 concernente Disposizioni per l'applicazione dell'accordo Italia-Santa Sede, nella parte relativa al matrimonio»;

proposte d'inchiesta parlamentare doc. XXII, nn. 34 ed abbinate, sul disastro aereo di Ustica;

progetti di legge nn. 3593 ed abbinati recanti «Riforma delle USL»;

progetti di legge nn. 1996 ed abbinati concernenti «Responsabilità dei magistrati»;

progetti di legge nn. 2415 ed abbinati concernenti «Temporaneità degli incarichi nei consigli giudiziari»;

proposte di legge nn. 1940 ed abbinate concernenti «Regolamentazione della pubblicità»;

proposte d'inchiesta parlamentare doc. XXII, nn. 6, 13 e 33 sulle vicende relative al caso Cirillo;

proposta d'inchiesta parlamentare doc. XXII, n. 25 sulla condizione femminile;

proposta d'inchiesta parlamentare doc. XXII, n. 28 sulle violenze ai minori;

disegno di legge n. 3423 concernente «Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale»;

progetti di legge nn. 2748 ed abbinati concernenti «Legge-quadro per le cave e torbiere»;

progetti di legge nn. 3117 ed abbinati concernenti «Norme per l'ambiente e programma di salvaguardia ambientale» (*approvato dal Senato*);

proposta di legge costituzionale n. 1740 concernente «Modifica alla legge n. 1 del 1948 concernente la legittimazione della Corte dei conti a sollevare questioni di legittimità costituzionale»;

proposta di legge n. 3335 concernente «Divieto dell'interruzione pubblicitaria dei film»;

relazione all'Assemblea della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

autorizzazioni a procedere;

modificazioni al regolamento della Camera;

mozioni — interpellanze ed interrogazioni.

Non essendovi opposizioni, il suddetto programma diviene impegnativo ai sensi del comma 3 dell'articolo 23 del regolamento.

#### **Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 17-21 aprile 1989.**

**PRESIDENTE.** Comunico che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi questa mattina con l'intervento del rappresentante del Governo, ha approvato all'unanimità, ai sensi del secondo comma dell'articolo 24 del regolamento, il se-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

guente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 17-21 aprile 1989:

*Lunedì 17 aprile (pomeridiana):*

Discussione sulle linee generali delle mozioni Zangheri ed altri; Colucci ed altri sulla Amazzonia (nn. 1-00249 e 1-00251).

*Martedì 18 aprile (pomeridiana):*

Discussione sulle linee generali di disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

n. 68 del 1989 (Tariffe assicurazioni) (*approvato dal Senato — scadenza 1° maggio*) (3783);

n. 66 del 1989 (Autonomia impositiva enti locali) (*approvato dal Senato — scadenza 1° maggio*) (3794).

*Mercoledì 19 aprile (dalle ore 11):*

Seguito dell'esame e votazione finale delle mozioni sull'Amazzonia;

Seguito dell'esame e votazione finale dei progetti di legge recanti «Disposizioni per la conclusione del programma di interventi per Napoli» (1674 ed abbinati);

Seguito dell'esame e votazione finale dei disegni di legge di conversione nn. 3783, 3794 e 3695 (Trasporti e concessioni marittime).

*Giovedì 20 aprile (antimeridiana e pomeridiana):*

Seguito dell'esame e votazione finale del disegno di legge recante «Delega al Governo per contrastare l'elusione tributaria» (3705);

Seguito e conclusione della discussione sulle linee generali dei progetti di legge concernenti «Istituzione della scuola di base» (53 ed abbinati).

*Venerdì 21 aprile (antimeridiana):*

Interpellanze ed interrogazioni.

Il suddetto calendario sarà stampato e distribuito.

Nella settimana dal 26 al 28 aprile si ter-

ranno sedute di Assemblea, presumibilmente per l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge sanitario, se licenziato in tempo utile dalla Commissione.

Dobbiamo ora passare alla preannunciata deliberazione ex articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento. Per consentire il decorso del termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento, sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 16,25,  
è ripresa alle 16,40.**

**Votazione nominale.**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 111 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 3772.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Onorevoli colleghi, i presenti sono 302 e non 316; tuttavia, le missioni valevoli per la seduta del 13 aprile 1989 sono 16 (*Vivi commenti*).

MICHELE GALANTE. I nomi!

PRESIDENTE. Ora elencherò i nomi dei deputati in missione: abbiate un po' di pazienza, onorevoli colleghi! I nomi sono i seguenti: Amato, Aniasi, Bordon...

GUIDO ALBORGHETTI. Bordon non è in missione! Ha ritirato la missione ieri! Protesto formalmente!

PRESIDENTE. ...Borri, Cresco, d'Aquino, Formigoni (*Commenti*), Foschi, Gaspari, Lattanzio, Mazzone...

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. No, Mazzone no!

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

PRESIDENTE. ...Michelini, Raffaelli, Rossi, Sacconi, Servello (*Vivi Commenti — Proteste*).

GUIDO ALBORGHETTI. Sacconi era in Commissione finanze!

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. No, neppure Servello!

GUIDO ALBORGHETTI. Queste missioni non sono valide!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di fare un po' di silenzio! Adesso indicherò, secondo quanto risulta alla Presidenza, le ragioni, che sono state nei limiti del possibile controllate, le quali giustificano le assenze dei parlamentari considerati in missione. Oltre ai deputati che fanno parte del Governo, i deputati Borri, Aniasi, Servello e Bordon sono impegnati all'estero... (*Proteste*).

GUIDO ALBORGHETTI. No, Bordon non è all'estero! Ieri ha ritirato la sua missione! (*Proteste dei deputati del gruppo della DC*).

ROMEO RICCIUTI. Sei assente, buffone: non puoi parlare!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se non mi lasciate parlare, posso aspettare tranquillamente!

I deputati che ho poc'anzi nominato sono impegnati all'estero in rappresentanza della Commissione di vigilanza sulla RAI-TV. Questa è la notizia che risulta alla Presidenza anche da una comunicazione ufficiale della Commissione. Se poi un parlamentare — mi consenta, onorevole Alborghetti — che sarebbe dovuto andare in missione non è partito per ragioni personali, io non sono in grado di saperlo, e quindi non posso dirlo (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI, del PRI e liberale*). Ma la comunicazione della Commissione... (*Commenti del deputato Alborghetti*). Onorevole Alborghetti, il suo «no» vale poco a questo punto (*Applausi dei*

*deputati dei gruppi della DC, del PSI, del PRI e liberale*).

GUIDO ALBORGHETTI. Vedremo!

PRESIDENTE. I deputati Formigoni e Michelini sono impegnati all'estero per i lavori del Parlamento europeo; il deputato Foschi è impegnato all'estero per i lavori del Consiglio d'Europa; il deputato Mazonne è in missione, per incarico del suo ufficio, su richiesta del presidente del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale.

GUIDO ALBORGHETTI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, per quanto riguarda l'unico deputato del nostro gruppo inserito nell'elenco delle missioni, tengo a precisare che ieri l'onorevole Bordon, che avrebbe già dovuto essere in missione in quella giornata ed invece era presente, ha personalmente comunicato agli uffici di non essere in missione. Pertanto questa missione va considerata annullata da ieri.

Per quanto riguarda l'onorevole Sacconi, vorrei dire che era in Commissione finanze fino a pochi minuti fa, mentre l'onorevole Foschi era a Palazzo Raggi questa mattina! Queste missioni — mi consenta di dirlo, signor Presidente — non sono valide! (*Proteste dei deputati del gruppo della DC*).

Mi consenta anche di aggiungere che gli impegni relativi all'attività del Parlamento europeo non sono da prendere in considerazione ai fini delle missioni. Infatti, un deputato nazionale che decide di partecipare ai lavori del Parlamento europeo fa una scelta personale e libera e non può assolutamente essere considerato in missione! (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente e del MSI-destra nazionale*).

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor Presidente, io non sono a conoscenza di deputati che risultano in missione pur essendo presenti. Ho chiesto di parlare soltanto per sottolineare che, mentre un tempo i membri del Parlamento europeo erano di nomina parlamentare, e quindi la loro attività in seno al consesso europeo veniva svolta quali delegati del Parlamento nazionale (e lei lo ricorda benissimo, signor Presidente anche per ragioni personali), adesso il parlamentare europeo è eletto direttamente dal popolo. L'incarico che egli svolge al Parlamento europeo non è quindi più quello di delegato del Parlamento nazionale, ma è quello di parlamentare europeo eletto, appunto, dal popolo.

La questione è certamente diversa per coloro che fanno parte del Consiglio d'Europa, perché — come tutti sappiamo — essi sono delegati dalle Camere. Si deve invece escludere — ripeto — che l'appartenenza al Parlamento europeo derivi da un incarico della Camera. Pertanto, la partecipazione ai lavori di quel consesso non è ragione sufficiente per essere considerati in missione (*Applausi dei deputati dei gruppi del MSI-destra nazionale, del PCI, della sinistra indipendente e federalista europeo*).

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, comincio a rispondere a lei e poi passerò all'onorevole Alborghetti.

Lei ha certamente ragione quando afferma che i deputati del Parlamento europeo non sono più — come dire? — delegati: ma io preferirei usare l'espressione «nominati», perché anche in passato essi non erano esattamente dei delegati della Camera o del Senato.

È assolutamente vero che essi sono ora eletti in forma diretta, ma nulla vieta che siano al tempo stesso parlamentari nazionali (*Proteste dei deputati dei gruppi del PCI e del MSI-destra nazionale*).

Onorevoli colleghi, non so proprio perché gridiate! In questa aula vi è più di un deputato che è contemporaneamente deputato nazionale e deputato europeo (*Vive*

*proteste dei deputati dei gruppi del PCI, federalista europeo e del MSI-destra nazionale*).

Si ammette il doppio mandato! È inutile che vi agitate tanto! Onorevoli colleghi, per favore!

FILIPPO BERSELLI. Mazzone è un consigliere comunale!

PIERANTONIO MIRKO TREMAGLIA. Non è in missione! Questo è il punto!

PRESIDENTE. All'onorevole Violante ed anche agli onorevoli colleghi che parlano a voce molto alta, vorrei rivolgere la preghiera di fare un po' di silenzio e di attenzione.

Circa l'osservazione fatta dall'onorevole Alborghetti, in relazione all'onorevole Bordon, aggiungo che ieri sera il collega Bordon — tengo a precisare che ciò è avvenuto ieri sera — è venuto a chiedere di essere considerato in missione per tutta la giornata di oggi (*Cenni di dissenso del deputato Alborghetti — Commenti dei deputati del gruppo della DC*).

Lei, onorevole Alborghetti, dice di no, ma io devo dire sì! Mi scusi!

PAOLO BRUNO. Se non sono presenti, come fanno a parlare, signor Presidente?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi pare che a questo punto... Scusate, ma che discussione volete che si faccia?

Onorevoli colleghi, sono state mosse delle obiezioni dall'una e dall'altra parte. Rispondo che non ho intenzione di aprire un dibattito su tale questione, che deve pertanto considerarsi chiusa (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*). Dobbiamo ora procedere alla proclamazione del risultato della votazione, che non ho ancora reso noto.

Comunico il risultato della votazione sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto legge n. 111 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 3772:

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

Presenti .....	302
Votanti .....	300
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	151
Hanno votato <i>si</i> .....	299
Hanno votato <i>no</i> .....	1

Sono in missione 16 deputati.

*(La Camera approva — Applausi dei deputati del gruppo della DC — Applausi polemici dei deputati dei gruppi del PCI e della sinistra indipendente — Vivi commenti).*

GUIDO ALBORGHETTI. Bravi!

ROMEO RICCIUTI. Taci, Alborghetti!

*(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).*

Hanno votato *si*:

Agrusti Michelangelo  
 Aiardi Alberto  
 Alagna Egidio  
 Alberini Guido  
 Amalfitano Domenico  
 Andreoli Giuseppe  
 Andreoni Giovanni  
 Angelini Piero  
 Anselmi Tina  
 Antonucci Bruno  
 Armellin Lino  
 Artese Vitale  
 Artioli Rossella  
 Astone Giuseppe  
 Astori Gianfranco  
 Augello Giacomo Sebastiano  
 Avellone Giuseppe  
 Azzaro Giuseppe  
 Azzolini Luciano

Babbini Paolo  
 Balestracci Nello  
 Barbalace Francesco  
 Battaglia Pietro  
 Battistuzzi Paolo  
 Benedikter Johann  
 Bertoli Danilo  
 Biafora Pasqualino  
 Bianchi Fortunato

Bianchini Giovanni  
 Bianco Gerardo  
 Biasci Mario  
 Binetti Vincenzo  
 Bisagno Tommaso  
 Bodrato Guido  
 Bogi Giorgio  
 Bonetti Andrea  
 Bonferroni Franco  
 Bonsignore Vito  
 Borra Gian Carlo  
 Borruso Andrea  
 Bortolami Benito Mario  
 Bortolani Franco  
 Botta Giuseppe  
 Breda Roberta  
 Brocca Beniamino  
 Brunetto Arnaldo  
 Bruni Francesco  
 Bruni Giovanni  
 Bruno Paolo  
 Bubbico Mauro  
 Buffoni Andrea  
 Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
 Cafarelli Francesco  
 Campagnoli Mario  
 Capacci Renato  
 Capria Nicola  
 Cardetti Giorgio  
 Carelli Rodolfo  
 Caria Filippo  
 Carrus Nino  
 Casati Francesco  
 Casini Carlo  
 Casini Pier Ferdinando  
 Castagnetti Guglielmo  
 Castagnetti Pierluigi  
 Castrucci Siro  
 Cavicchioli Andrea  
 Cavigliasso Paola  
 Cellini Giuliano  
 Cerofolini Fulvio  
 Cerutti Giuseppe  
 Chiriano Rosario  
 Ciaffi Adriano  
 Ciccardini Bartolo  
 Ciliberti Franco  
 Cimmino Tancredi  
 Ciocci Carlo Alberto  
 Ciocia Graziano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

Cobellis Giovanni  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Curci Francesco  
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Angelo Guido  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Degennaro Giuseppe  
Del Bue Mauro  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano  
De Mita Ciriaco  
Di Donato Giulio  
Diglio Pasquale  
Drago Antonino  
Duce Alessandro  
Dutto Mauro

Ebner Michl  
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Forlani Arnaldo  
Fornasari Giuseppe  
Foti Luigi  
Fracanzani Carlo  
Frasson Mario

Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Galloni Giovanni  
Garavaglia Mariapia  
Gargani Giuseppe  
Gava Antonio  
Gei Giovanni  
Gelpi Luciano  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grillo Luigi  
Grillo Salvatore  
Grippa Ugo  
Gullotti Antonino  
Gunnella Aristide

Intini Ugo  
Iossa Felice

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Leccisi Pino  
Leone Giuseppe  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macaluso Antonino  
Maccheroni Giacomo  
Madaudo Dino  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mammì Oscar  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Mannino Calogero  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

Marzo Biagio  
Mastella Mario Clemente  
Mastrantuono Raffaele  
Mastrogiacomo Antonio  
Matarrese Antonio  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazzuconi Daniela  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Milani Gian Stefano  
Misasi Riccardo  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Moroni Sergio  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nenna D'Antonio Anna  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Noci Maurizio  
Nucci Mauro Anna Maria

Orciari Giuseppe  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Patria Renzo  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Piccirillo Giovanni  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Piredda Matteo  
Piro Franco  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Principe Sandro  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rais Francesco  
Ravaglia Gianni  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reina Giuseppe  
Renzulli Aldo Gabriele  
Ricci Franco  
Ricciuti Romeo  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Romita Pier Luigi  
Rosini Giacomo  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Rubbi Emilio  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
Sanese Nicolamaria  
Sangalli Carlo  
Sanguineti Mauro  
Santonastaso Giuseppe  
Santoro Italice  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serrentino Pietro  
Silvestri Giuliano  
Soddu Pietro  
Spini Valdo  
Stegagnini Bruno

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

Sterpa Egidio  
Susi Domenico

Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Tognoli Carlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vecchiarelli Bruno  
Viscardi Michele  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Willeit Ferdinand

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Hanno votato no:*

Ferrarini Giulio

*Si sono astenuti:*

Caveri Luciano  
Zavettieri Saverio

*Sono in missione:*

Amato Giuliano  
Aniasi Aldo  
Bordon Willer  
Borri Andrea  
Cresco Angelo Gaetano  
d'Aquino Saverio  
Formigoni Roberto

Foschi Franco  
Gaspari Remo  
Lattanzio Vito  
Mazzone Antonio  
Michelini Alberto  
Raffaelli Mario  
Rossi Alberto  
Sacconi Maurizio  
Servello Francesco

**Si riprende la discussione.**

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare...

PRESIDENTE. No, onorevole Violante, non le do la parola su questo argomento; l'ho già detto chiaramente prima!

GIAN CARLO BINELLI. Presidente, l'onorevole Violante chiede di parlare per un richiamo al regolamento!

PRESIDENTE. D'accordo: l'onorevole Violante ha facoltà di parlare.

LUCIANO VIOLANTE. Mi pare che il nostro modo abituale di comportarci sia di massima correttezza nei confronti della Presidenza e dei colleghi. Avevamo chiesto tempestivamente la parola per un richiamo al regolamento, ai sensi del secondo comma dell'articolo 46, non per contestare alcunché, ma per chiederle un chiarimento, Presidente.

Il secondo comma dell'articolo 46 del regolamento stabilisce che «i deputati che sono impegnati per incarico avuto dalla Camera, fuori della sua sede, o, se membri del Governo, per ragioni del loro ufficio sono computati come presenti per fissare il numero legale». Per incarico della Camera! Ora, il collega Formigoni non risulta assente per incarico della Camera, al pari dell'onorevole Michelini. Le chiedo pertanto un'interpretazione su questo punto.

Signor Presidente, lei comprende che una interpretazione che stabilisse che i deputati che hanno un doppio mandato (a questo punto perché non dunque anche i

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

consiglieri comunali?) sono considerati sempre presenti ai fini del numero legale finirebbe con l'alterare notevolmente una garanzia fondamentale dei lavori della Camera e cioè che vi sia la maggioranza effettiva dei presenti per deliberare! (*Applausi dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente, federalista europeo e verde*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per un richiamo al regolamento l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

**FRANCO BASSANINI.** Signor Presidente, rinuncio al mio intervento in quanto intendo sollevare esattamente la stessa questione posta dal collega Violante.

**LUIGI D'AMATO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Voglia indicarne il motivo.

**LUIGI D'AMATO.** Per un richiamo al regolamento.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**LUIGI D'AMATO.** Signor Presidente, a me sembra che qui ci troviamo, se mi è consentito di dirlo, su un terreno di autentica aberrazione parlamentare. Vi sono infatti in quest'aula colleghi che sono anche membri del Parlamento europeo e che, in base al criterio indicato, noi dovremmo considerare perennemente in missione! In tutte le altre votazioni ciò non è mai avvenuto: e vi sono state votazioni dove si è vinto e si è perso per la differenza di un solo voto! Signor Presidente, come considerare una situazione del genere, che io ritengo semplicemente paradossale e assurda? (*Proteste dei deputati del gruppo della DC*). Signor Presidente, vorrei che mi fosse consentito parlare.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi! L'ascolto, onorevole d'Amato.

**LUIGI D'AMATO.** In tal modo si va a costituire un precedente di enorme gravità che

tocca addirittura la costituzionalità del *plenum* della Camera.

Il numero di 630, riferito ai membri della Camera, sarebbe dunque un riferimento aleatorio e non più un riferimento sicuro e certo. Tutto questo sulla base di letterine che giungono alla Presidenza per missioni assai discutibili e di cui anche il collega Alborghetti ha posto in dubbio l'autenticità o la veridicità.

Ne consegue che noi non possiamo accettare...

**PRESIDENTE.** Questo no!

**LUIGI D'AMATO.** ...che due colleghi parlamentari europei oggi vengano considerati in missione, come per altro lo stesso onorevole Pazzaglia ha ben dimostrato.

Non possiamo neppure accettare il principio che altri colleghi siano considerati presenti per missioni ministeriali non meglio definite. In proposito, il nostro gruppo ha chiesto, per due anni di seguito, che in materia si pronunziasse la Giunta per il regolamento, la quale invece non si è mai riunita, per discutere questo argomento e per fissare criteri oggettivi.

Dunque, signor Presidente, la votazione testé avvenuta non può essere assolutamente considerata valida. Mi permetto di richiamare la sua attenzione sull'aberrazione che viene compiuta in quest'aula e che rappresenta una forzatura per conto del Governo! (*Proteste al centro*).

**GUIDO LO PORTO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Mi scusi, onorevole Lo Porto, le darò la parola dopo che sarà intervenuto l'onorevole Mattioli, visto che i parlamentari con la scusa del richiamo al regolamento... (*Proteste dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente, federalista europeo e del MSI-destra nazionale*).

**CARLO TASSI.** Non è vero!

**PRESIDENTE.** ...con la scusa del richiamo al regolamento, riaprono surrettiziamente una discussione già definita dal

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

Presidente. Questa è la verità! (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

LUIGI D'AMATO. ...Non siamo costretti ad ascoltare le sue sciocchezze!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Mattioli. Ne ha facoltà.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Signor Presidente, la ringrazio innanzi tutto per avermi dato la parola. Vorrei semplicemente richiamare la sua attenzione sul fatto che le osservazioni dell'onorevole Violante (onorevole Presidente, la prego di ascoltarmi) erano state avanzate prima della proclamazione del voto.

PRESIDENTE. No!

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Dunque, senza violare alcuna procedura (*Applausi dei deputati del gruppo del PCI*), credo sia possibile ripetere le considerazioni dell'onorevole Violante e prenderle in sereno ascolto, per non costituire un precedente che anche noi considereremmo molto pericoloso. Basterebbe infatti una lettera di un qualsiasi presidente di gruppo per preconstituire una situazione inaccettabile.

PRESIDENTE. È sempre stato così!

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI. Ho chiesto di intervenire perché sono rimasto stupito nel sentire che il collega Bordon, con il quale da ieri mattina ho lavorato in Commissione affari costituzionali, era in missione. Era pertanto palese (prendo atto tuttavia delle correzioni apportate) che nelle missioni della giornata odierna vi erano degli aspetti che avrebbero dovuto essere meglio meditati. Per tale motivo, signor Presidente, la prego di ritornare sulla sua decisione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Lo Porto. Ne ha facoltà.

GUIDO LO PORTO. Signor Presidente, mi rendo conto che la proclamazione del voto

rende difficile riaprire l'argomento oggetto delle nostre osservazioni. Ella peraltro si è assunta la responsabilità di proclamare l'esito della votazione dopo che il collega Violante aveva richiamato la sua attenzione, chiedendo di svolgere un richiamo al regolamento: ma ormai questa è la situazione ed io desidero...

PRESIDENTE. L'ho fatto prima, onorevole Lo Porto.

GUIDO LO PORTO. Credo di aver notato l'onorevole Violante chiedere la parola prima ancora che lei proclamasse il risultato della votazione; non è comunque questo il rilievo che intendo muovere. È stata sollevata una questione non di natura politica (come tuttavia l'argomento meriterebbe, perché il dibattito in corso verte sui requisiti costituzionali di un decreto-legge ed il tema è estremamente importante) bensì di interpretazione del regolamento, alla quale mi associo pienamente, anche perché il secondo comma dell'articolo 46 è molto chiaro.

È stato anche preso in esame il caso dei parlamentari europei considerati in missione: vorrei al riguardo sapere quanti altri colleghi deputati europei, attualmente assenti, sono considerati tali e non in missione. Ad esempio, vi è il caso del nostro collega, onorevole Mazzone, il quale non può essere considerato in missione ai sensi del secondo comma dell'articolo 46 del regolamento.

Signor Presidente, poiché la questione riveste una notevole valenza politica, in quanto è in corso un'aspra discussione sull'argomento posto all'ordine del giorno, le chiedo di convocare la Giunta per il regolamento affinché dia un'interpretazione autentica di questa norma. (*Applausi dei deputati dei gruppi del MSI-destra nazionale, del PCI, verde e federalista europeo*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non è la prima volta che in tema di missioni, soprattutto quando si determina un problema politico come quello sorto in ordine al decreto sul quale vi è stato poc'anzi un

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

pronunciamento della Camera, si apre un dibattito. Potremmo trovare moltissimi precedenti nel passato a questo riguardo.

Ricordo che in virtù di tali precedenti si era formata la prassi di considerare in missione, oltre ai membri del Governo, esplicitamente considerati nell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, tutti quei deputati per i quali la Commissione di appartenenza avesse indicato le ragioni ed il periodo di assenza, oppure tutti coloro per i quali il presidente del gruppo avesse avanzato alla Presidenza analogha richiesta.

Onorevoli colleghi, aggiungo anche...

GIUSEPPE CALDERISI. Chi ha stabilito questo?

PRESIDENTE. Onorevole Calderisi, mi scusi, ma questo è quanto è stato sempre fatto.

GIUSEPPE CALDERISI. Ma dove è stabilito?

PRESIDENTE. Mi scusi, ma sono decenni che seguiamo questa regola. Non anni, ma decenni!

Vorrei dire allora che tutti i deputati dichiarati in missione nella seduta odierna rientrano in una di queste fattispecie. Potrei anche dare lettura delle relative comunicazioni; anzi lo faccio: «Si comunica — questa è la prima di tali comunicazioni — che, in base all'autorizzazione allegata alla presente, i deputati Andrea Borri, Aldo Aniasi, Francesco Servello e Willer Bordon sono in missione per incarico del loro ufficio dal 12 al 15 aprile 1989».

Segue una lettera, allegata alla precedente, firmata Andrea Borri, in cui è scritto: «Mi onoro comunicarle che l'ufficio di presidenza della Commissione ha deliberato di accogliere l'invito delle autorità britanniche di recarsi a Londra per discutere, nel periodo compreso dall'11 al 16 aprile, dei problemi connessi all'esercizio dell'attività di vigilanza del sistema radiotelevisivo».

C'è poi una lettera dell'onorevole Marti-

nazzoli, del seguente tenore: «A norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, prego di considerare in missione, a partire dal giorno 12 al 13, l'onorevole Roberto Formigoni, dovendosi egli recare a Strasburgo per i lavori del Parlamento europeo» (*Proteste dei deputati dei gruppi del PCI, della sinistra indipendente, verde, federalista europeo, di democrazia proletaria e del MSI-destra nazionale*).

MAURO MELLINI. Allora, io sono parlamentare europeo!

PRESIDENTE. «A norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento — scrive ancora l'onorevole Martinazzoli —, prego di considerare in missione, a partire dal giorno 10 al 15 del corrente mese, l'onorevole Alberto Michelini, che si recerà a Strasburgo per la sessione di aprile del Parlamento europeo».

Sempre dall'onorevole Martinazzoli è firmata una lettera nella quale si annuncia che l'onorevole Franco Foschi partecipa ai lavori del Consiglio d'Europa. C'è ancora, sempre sulla base della stessa prassi, una lettera dell'onorevole Pazzaglia nella quale è scritto: «Ai sensi dell'articolo 46 del regolamento prego mettere in congedo, per il giorno 13 corrente mese, il collega Antonio Mazzone per incarico del suo ufficio».

FRANCO RUSSO. Potrebbe dirmi la data della lettera dell'onorevole Martinazzoli?

PRESIDENTE. No! Le date le ho già dette tutte, non me le faccia ripetere! Ho detto le stesse cose per ben quattro volte!

FRANCO RUSSO. Solo la data della lettera di Martinazzoli, Presidente.

PRESIDENTE. La lettera è del 12, o lì intorno!

LUIGI D'AMATO. E lì, l'ha fatto apposta!

PRESIDENTE. È del 10 e riguarda i giorni dal 12 al 13 e dal 12 al 15!

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

*Una voce all'estrema sinistra.* Vogliamo sapere quelle inviate tra ieri e oggi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, tutti i deputati in missione di cui ho letto i nomi sono in regola secondo la prassi...

*Una voce all'estrema sinistra.* È una truffa.

PRESIDENTE. ...e non è mai successo — e lo considero molto grave — che i parlamentari, anche dopo che il Presidente ha documentato le missioni, si siano arrogati il diritto di aprire una discussione. Procediamo nei nostri lavori (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI e del PRI*).

**Deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma del regolamento, sul disegno di legge: S. 1622. — Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 68, recante proroga al 30 aprile 1989 delle tariffe e delle condizioni di polizza dell'assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e di natanti, stabilite con delibera n. 8/1988 del Comitato interministeriale prezzi (approvato dal Senato) (3783).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 68, recante proroga al 30 aprile 1989 delle tariffe e delle condizioni di polizza dell'assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e di natanti, stabilite con delibera n. 8/1988 del Comitato interministeriale prezzi.

Ricordo che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso, nella seduta del 5 aprile 1989, parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 68, del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 3783.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

NELLO BALESTRACCI, *Relatore*. Signor Presidente, sottrarrò pochissimi secondi ai colleghi, perché la Commissione affari costituzionali, con il voto unanime, ha riconosciuto la sussistenza dei requisiti di necessità e di urgenza di cui all'articolo 77 della Costituzione relativamente al decreto-legge 2 marzo 1989, n. 68, che proroga al 30 aprile 1989 le tariffe e le condizioni di polizza dell'assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e di natanti, scadute — com'è ben noto — il 28 febbraio di quest'anno.

Si tratta di evitare un vuoto legislativo che risulterebbe certamente pregiudizievole per gli assicurati. Quello in esame mi pare pertanto un caso classico di sussistenza dei requisiti di urgenza e necessità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.

PAOLO BABBINI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassi. Ne ha facoltà.

Ricordo che il regolamento consente a ciascun oratore di intervenire per non più di 15 minuti.

CARLO TASSI. Devo anzitutto correggere la dichiarazione del relatore in ordine all'unanimità della votazione avvenuta in Commissione affari costituzionali. Il sottoscritto, che era presente, non ha infatti votato a favore del riconoscimento della sussistenza dei requisiti di urgenza e necessità, tanto è vero che oggi richiama in Assemblea le motivazioni di quella sua contrarietà.

Signor Presidente, quello in esame è un «decretino Ferri» e discende dalla politica del ministro Ferri, che è eversiva rispetto agli impegni derivantigli dalle votazioni

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

del Parlamento. Costui va in giro dicendo che gli incidenti sono diminuiti e che quindi dovrebbe esservi un minor numero di casi di responsabilità civile. Ebbene, allora il ministro avrebbe dovuto emanare un decreto — questo sì urgente e necessario — per imporre una diminuzione delle tariffe e non una limitazione del loro aumento, come invece continua a proclamare il decreto che stiamo esaminando ai fini della sua rispondenza ai requisiti di urgenza e necessità.

Ecco i motivi della nostra opposizione, signor Presidente. Proprio in conseguenza delle dichiarazioni del ministro Ferri, noi riteniamo insussistenti l'urgenza e la necessità di un decreto-legge che va in senso opposto ai dati ed ai postulati che il sedente sua eccellenza professor Enrico Ferri ammannisce in televisione e ad ogni pie' sospinto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Presidente, colgo l'occasione del dibattito sui requisiti di costituzionalità del decreto in esame per fare una considerazione. Io non dico che la Presidenza, che è un organo di garanzia, debba fare il *detective* o il poliziotto; ma a me sembra (ero venuto prima sotto il suo banco per farglielo rilevare) che le lettere scritte nella giornata di ieri, 12 aprile, dopo che si era verificata la mancanza del numero legale, siano altamente sospette.

PRESIDENTE. Onorevole Russo, si attinga all'argomento.

FRANCO RUSSO. Forse per garanzia di questa Assemblea non si può passare sotto silenzio... (*Proteste dei deputati del gruppo della DC*)

PRESIDENTE. Onorevole Russo!

FRANCO RUSSO. Sto intervenendo signor Presidente...

PRESIDENTE. Onorevole Russo, mi ascolti! Le tolgo la parola perché lei non

sta parlando sul punto all'ordine del giorno (*Applausi dei deputati del gruppo della Dc - Proteste del deputato Franco Russo*).

Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

#### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 68 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 3783.

(*Segue la votazione*).

FRANCESCO NERLI. Presidente, nel quarto settore, all'ultima fila, sono stati espressi tre voti in più! Ed è una regola!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi è una contestazione che riguarda il quarto settore, ultima fila.

FRANCESCO NERLI. Stanno arrivando ora! I segretari controllino, per favore!

PRESIDENTE. Ma potevano avere già votato! Quante volte avviene che un deputato esca subito dopo aver votato? E poi, onorevole Nerli, come fa lei, stando lì, a sapere che non hanno votato prima?

FRANCESCO NERLI. Perché l'ho visto! Perché ho visto il fatto, che del resto si era già verificato in altre circostanze! (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per cortesia!

Ma i colleghi sono abbastanza vicini alle porte, quindi potrebbero essere usciti.

FRANCESCO NERLI. L'onorevole Bargone ha chiesto scusa, in una circostanza come questa; e lo stesso ha fatto il Presidente del gruppo Zangheri, in quella occasione! Devono imparare anche loro a farlo!

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

CARLO TASSI. Questa volta non vi salva nemmeno Formigoni!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare... (*Vive proteste*).

GUIDO ALBORGHETTI. Nemmeno prima era in numero legale!

GIOVANNI FERRARA. Sì, non era in numero legale nemmeno prima!

LUIGI d'AMATO. Sì, signor Presidente, non lo era neppure prima!

PRESIDENTE. ... a norma del secondo comma dell'articolo 47 del regolamento rinvio la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 17,20,  
è ripresa alle 18,20.**

#### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 68 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 3783.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	385
Maggioranza .....	193
Hanno votato sì .....	374
Hanno votato no .....	11

(*La Camera approva*).

(*Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti*).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto

Alberini Guido  
Alborghetti Guido  
Alessi Alberto  
Alinovi Abdon  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andreoni Giovanni  
Angelini Giordano  
Angelini Piero  
Angius Gavino  
Anselmi Tina  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Babbini Paolo  
Balestracci Nello  
Barbera Augusto Antonio  
Bargone Antonio  
Barzanti Nedo  
Bassanini Franco  
Battaglia Adolfo  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Becchi Ada  
Beebe Tarantelli Carole Jane  
Bellocchio Antonio  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernasconi Anna Maria  
Bertoli Danilo  
Bertone Giuseppina  
Bevilacqua Cristina  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianchini Giovanni  
Binelli Gian Carlo  
Binetti Vincenzo  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bogi Giorgio  
Bonetti Andrea  
Bonsignore Vito  
Borghini Gianfrancesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

Borgoglio Felice  
Borra Gian Carlo  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Boselli Milvia  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brescia Giuseppe  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Antonio  
Bruno Paolo  
Bruzzani Riccardo  
Bubbico Mauro  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino Lucano  
Capacci Renato  
Capecchi Maria Teresa  
Cappiello Agata Alma  
Capria Nicola  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerofolini Fulvio  
Cherchi Salvatore  
Chiriano Rosario  
Ciabbarri Vincenzo  
Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Cicerone Francesco  
Ciconte Vincenzo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocci Lorenzo

Ciocia Graziano  
Cirino Pomicino Paolo  
Cobellis Giovanni  
Colombini Leda  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Conti Laura  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Ambrosio Michele  
D'Angelo Guido  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
De Carolis Stelio  
Degennaro Giuseppe  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
de Luca Stefano  
De Mita Ciriaco  
Di Donato Giulio  
Diglio Pasquale  
Di Prisco Elisabetta  
Donazzon Renato  
Drago Antonino  
Duce Alessandro  
Dutto Mauro

Ebner Michl  
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando  
Fachin Schiavi Silvana  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Felissari Lino Osvaldo  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

Ferrari Wilmo  
Ferrarini Giulio  
Filippini Giovanna  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Forleo Francesco  
Fornasari Giuseppe  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francesca Angela  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Galloni Giovanni  
Garavaglia Mariapia  
Garavini Andrea Sergio  
Gargani Giuseppe  
Gasparotto Isaia  
Gei Giovanni  
Gelli Bianca  
Gelpi Luciano  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grilli Renato  
Grillo Luigi  
Grippò Ugo  
Guerzoni Luciano  
Gullotti Antonino  
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Lauricella Angelo  
La Valle Raniero  
Lavorato Giuseppe  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Lobianco Arcangelo  
Lodi Faustini Fustini Adriana

Loiero Agazio  
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio  
Madaudo Dino  
Magri Lucio  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mammone Natia  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Mangiapane Giuseppe  
Mannino Calogero  
Manzolini Giovanni  
Marri Germano  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Mastella Mario Clemente  
Mastrogiacomo Antonio  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazzuconi Daniela  
Medri Giorgio  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Menziotti Pietro Paolo  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Misasi Riccardo  
Modugno Domenico  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine  
Nenna D'Antonio Anna  
Nerli Francesco  
Nicolini Renato  
Nicotra Benedetto Vincenzo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

Nonne Giovanni  
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Pascolat Renzo  
Patria Renzo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatti Ivana  
Pellicanò Gerolamo

Perani Mario  
Perrone Antonino  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Piccirillo Giovanni  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Pinto Roberta  
Pisanu Giuseppe  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Ravasio Renato  
Rebecchi Aldo  
Rebulla Luciano  
Recchia Vincenzo  
Reina Giuseppe  
Ricci Franco  
Ridi Silvano  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni

Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Romani Daniela  
Romita Pier Luigi  
Rosini Giacomo  
Rossi di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sanese Nicolamaria  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanguineti Mauro  
Sannella Benedetto  
Santonastaso Giuseppe  
Santoro Italice  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scarlato Guglielmo  
Schettini Giacomo Antonio  
Scotti Vincenzo  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Serrentino Pietro  
Silvestri Giuliano  
Soave Sergio  
Soddu Pietro  
Solaroli Bruno  
Spini Valdo  
Stefanini Marcello  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Edigio  
Strumendo Lucio  
Susi Domenico

Taddei Maria  
Tacredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tempestini Francesco

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

Tesini Giancarlo  
Tiezzi Enzo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vecchiarelli Bruno  
Violante Luciano  
Viscardi Michele  
Visco Vincenzo  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zanone Valerio  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Hanno votato no:*

Baghino Francesco Giulio  
Berselli Filippo  
Ciccardini Bartolo  
Lo Porto Guido  
Maceratini Giulio  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Poli Bortone Adriana  
Rallo Girolamo  
Tassi Carlo  
Teodori Massimo

*Sono in missione:*

Amato Giuliano  
Aniasi Aldo  
Bordon Willer  
Borri Andrea

Cresco Angelo Gaetano  
d'Aquino Saverio  
Formigoni Roberto  
Foschi Franco  
Gaspari Remo  
Lattanzio Vito  
Mazzone Antonio  
Michelini Alberto  
Raffaelli Mario  
Rossi Alberto  
Sacconi Maurizio  
Servello Francesco

**Per un richiamo al regolamento.**

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Onorevoli colleghi, non abbiamo partecipato alla precedente votazione per rimarcare il nostro dissenso nei confronti delle assenze verificatesi, le quali segnalano uno sfrangiamento della maggioranza in ordine ad un provvedimento che — come abbiamo sottolineato ieri — rappresenta una vera e propria tassa sulla malattia.

Ora abbiamo partecipato al voto per sottolineare che il nostro dissenso è rivolto contro quel tipo di atteggiamento.

Debbo inoltre dire che la forte differenza nel numero dei voti espressi nella precedente e in questa votazione segnala che i deputati della maggioranza, seppure sono venuti, lo hanno fatto solo per votarsi i ticket, e poi sono andati a casa. Credo che ciò rappresenti un fatto particolarmente grave e significativo, del quale il paese dovrà tenere conto.

Vogliamo poi chiederle, signor Presidente — è questo il senso del mio richiamo al regolamento — di valutare la possibilità di riunire, quando lo riterrà opportuno, la Giunta per il regolamento allo scopo di prendere in considerazione la necessità di una rigorosa interpretazione del secondo comma dell'articolo 46 del regolamento. La Giunta dovrebbe valutare se non sia il caso di abbandonare la prassi estensiva

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

che si è finora seguita, che mi sembra sacrifici un fondamentale principio di democrazia delle Assemblee parlamentari, qual è quello del numero legale. Una decisione in merito consentirebbe di determinare in modo assolutamente rigoroso i casi nei quali i deputati possono considerarsi in missione.

SILVANO LABRIOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVANO LABRIOLA. Signor Presidente, non sono del tutto certo che l'articolo del regolamento al quale intendo riferirmi sia lo stesso che ha richiamato l'onorevole Violante. Chiedo comunque di potermi avvalere della stessa opportunità che è stata accordata al collega.

Noi naturalmente siamo ben disposti a partecipare alla discussione sulle proposte che la Presidente, in modo autonomo e di sua iniziativa, vorrà assumere, per quanto riguarda le materie da sottoporre alla Giunta per il regolamento, fermo restando che non siamo inclini ad assumere iniziative di convocazione di tale organismo. Se dovessimo un giorno giungere nel lavoro parlamentare a consentire che un gruppo assuma una simile iniziativa allora ce ne avvarremo ma, in quelle circostanze, lo faremmo secondo le nostre valutazioni. Voglio dire che se si stabilisce un nuovo principio per cui un gruppo può chiedere in Assemblea alla Presidente di convocare la Giunta per il regolamento, bene, allora fissiamolo, così ogni gruppo potrà servirne tutte le volte che lo riterrà giusto!

Nel caso che la Presidente volesse invece, di sua iniziativa, e non su nostra richiesta — mai, fino a quando non sarà stabilito questo principio! — convocare la Giunta per sottoporle questioni relative al modo di computare il numero legale, le saremmo grati se in quella occasione portasse in discussione tutte le altre questioni ad esse connesse.

Presidente, colgo l'occasione per attestarle, se pure ve ne fosse bisogno, che la sua precedente decisione era corretta e non avrebbe potuto essere diversa da

quella che ha adottato. Sono infatti cento anni di prassi che non possono essere modificate in occasione di un voto...

MAURO MELLINI. Sono cento anni che c'è il Parlamento europeo...!

SILVANO LABRIOLA. ...per quanto tale voto possa essere gradito o sgradito alle singole parti. Sono cento anni di prassi e la Presidente ha correttamente adottato la sola decisione che avrebbe potuto assumere.

Ma, nel caso che lei convochi, Presidente, la Giunta per il regolamento, chiediamo che si discuta anche di altre questioni, come quelle relative al significato che assumono le dichiarazioni di voto in rapporto ai comportamenti immediatamente successivi, in rapporto cioè al voto espresso nel momento delle deliberazioni, e al computo del numero legale. Si tratta cioè di tutte le questioni che riguardano il problema cui mi sono riferito (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

GUIDO LO PORTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO LO PORTO. Signor Presidente, per quanto suggestiva sia la tesi dell'onorevole Labriola di affidare solamente a lei una decisione interpretativa del secondo comma dell'articolo 46 del regolamento, tuttavia mi sembra che egli, a conclusione del suo intervento, abbia dimostrato una certa incoerenza logica: infatti, nell'affidare a lei la decisione interpretativa, la anticipa dicendo di condividere pienamente quella che è già stata una sua interpretazione del comma 2 dell'articolo 46 del regolamento!

SILVANO LABRIOLA. Non deve conversare con me, ma deve parlare con il Presidente.

GUIDO LO PORTO. Si è trattato di una decisione nata in un momento di particolare tensione politica ed in relazione alla quale, secondo l'iniziale richiesta da me

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

formulata, prima ancora che adesso formalmente la ponesse l'onorevole Violante, non è stata data ancora una risposta. Mi riferisco alla proposta di convocare la Giunta per il regolamento affinché si sancisca una disciplina formale riguardo a quella che lei ha giustamente definito una lunga consuetudine, ma che si è rivelata suscettibile di forzature in quanto una disposizione che tassativamente prevede determinate fattispecie di ricorso all'istituto della missione si presta alla fine alle forzature logiche e politiche che tutti pochi minuti fa abbiamo dovuto constatare.

Pertanto ritengo doverosa la convocazione della Giunta per il regolamento affinché si stabilisca una disciplina formale e insieme solenne per la materia in questione sicché, pur riprendendo la mia precedente proposta, in questa fase mi associo alla richiesta dell'onorevole Violante (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

OSCAR LUIGI SCÀLFARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OSCAR LUIGI SCÀLFARO. Parlo a titolo personale, anche se penso che vi possano essere altri deputati che condividono il mio pensiero. Desidero soltanto fare una considerazione: non vorrei mai che si desse la sensazione che problemi così delicati come quelli della certezza del diritto nel vertice costituzionale dello Stato preoccupino le opposizioni, e non abbiano anche voci di maggioranza. Ritengo infatti che tutti debbano essere preoccupati.

Si può avere un momento di vittoria per un calcolo, si può avere un successo; sono momenti di passaggio che hanno valore di un secondo. Ma il principio fondamentale che prescrive che l'Assemblea sia legittimamente riunita è un elemento vitale, sul quale non può mai rimanere alcun interrogativo. Non nutro dubbi che lei avverta sempre questa preoccupazione, né la mia voce aggiunge nulla alle richieste che sono state avanzate.

Ritengo anch'io che una discussione se-

rena nella Giunta per il regolamento possa risultare estremamente importante, per due considerazioni. In primo luogo, è verissimo che una tradizione, che non sappiamo a quando risalga, ci porta su un certo binario; ma tutti sappiamo anche che se d'un tratto scopriremo, o se qualcuno rilevasse che la tradizione si è mossa se non *contra*, non certo *secundum legem*, dovremmo prestare attenzione a tale richiamo, perché una tradizione, se non è legittima, anche se osservata per lungo tempo non può certamente scavalcare una norma.

La seconda considerazione riguarda il delicatissimo tema di persone che facciano parte di due assemblee elettive. Non è obbligatorio essere membri di due assemblee: è facoltativo, e spetta ai vari partiti decidere se ritenere compatibile o meno il doppio mandato. Se tale obbligatorietà vi fosse, ne discenderebbero dei diritti; ma non essendovi alcun obbligo (poiché si tratta — lo ribadisco — di una scelta), mi parrebbe estremamente difficile ritenere che ne discendano diritti.

Sono considerazioni che vogliono soltanto manifestare questo mio pensiero: tenuto conto dell'autorevolezza che noi le riconosciamo e dell'autorità che ella ha, forse sarebbe opportuna una discussione che desse assoluta certezza, in questa sede e fuori di qui, che quando l'Assemblea è riunita e delibera è in condizioni di assoluta legittimità costituzionale. (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PCI, della sinistra indipendente, di democrazia proletaria, verde e federalista europeo*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se lo consentite, e visto che in qualche modo quanto è stato detto costituisce il seguito del dibattito, certamente non tranquillo, che si è prima svolto, desidero anch'io fare alcune precisazioni su questa vicenda.

Non ho nulla in contrario a convocare la Giunta per il regolamento, come è stato richiesto da più parti, per discutere sulla questione sollevata, anche se debbo aggiungere, con altrettanta sincerità, che ricordo molte altre riunioni di quella Giunta in cui si è dibattuto lo stesso tema senza che mai — ahimé, onorevole Scàlfaro — si

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

riuscisse ad addivenire ad una interpretazione certa ed univoca.

Questo è tanto vero, onorevoli colleghi (mi rivolgo a chi, per sua fortuna, è molto più giovane di me), che nel 1971, al momento di approvare il nuovo regolamento della Camera, non si volle mantenere l'istituto del congedo, previsto nel testo precedente.

Lei lo ricorderà senz'altro, onorevole Pazzaglia, perché, sabbene più giovane di me, faceva allora parte della Giunta per il regolamento.

ALFREDO PAZZAGLIA. Mai più giovane di una signora, Presidente!

PRESIDENTE. Sempre, quando è vero, onorevole Pazzaglia! Sa benissimo, dicevo, che prima del 1971 era previsto l'istituto del congedo, forse ancora più indefinito di quanto non sia attualmente quello della missione. Sul tema si è discusso molte volte, non è il caso di soffermarvisi in questo momento; ricordo solo, a titolo di esempio, l'istituto della missione a tempo indeterminato, che molti di voi rammenteranno sicuramente.

Ebbene, dopo molte riunioni della Giunta per il regolamento, si è pervenuti all'attuale regime, con il quale si riteneva di aver raggiunto un sufficiente — dico sufficiente — grado di certezza attraverso due condizioni: anzitutto che le missioni fossero comunicate dalla Commissione di cui fa parte il parlamentare, o richieste dal presidente di gruppo, e quindi che vi fosse anche l'indicazione della ragione. E i presidenti di gruppo presenti in Assemblea in questo momento sanno benissimo che durante la mia Presidenza, ma anche prima, tali principi sono stati sottolineati.

Questi sono i due soli punti di certezza che la Presidenza ha a disposizione nel momento in cui, all'inizio della seduta, comunica all'Assemblea il nome dei parlamentari in missione. Onorevole Franco Russo, lei che è un presidente di gruppo dovrebbe saperlo benissimo!

FRANCO RUSSO. Lo so, Presidente; infatti lo dicevo anch'io!

PRESIDENTE. Ed i nomi che ho citato leggendo la lettera dell'onorevole Martinazzoli erano stati già annunciati ieri alle 16. Questo dobbiamo ricordarlo: mi rivolgo soprattutto a lei che è un presidente di gruppo e che quindi tali regole deve pure conoscerle.

MAURO MELLINI. Non c'è mica scritto perché stanno in missione!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, credo che queste siano le sole norme alle quali può attenersi un Presidente: non può certo andare a controllare di persona, Commissione per Commissione, se i parlamentari sono presenti! Andare a verificare se i parlamentari che risultano in missione sulla base delle due fonti — consentitemi di chiamarle in questo modo, anche se il termine non è propriamente esatto — siano o meno presenti in Commissione, sarebbe assurdo, e addirittura ridicolo.

Mi rendo conto — e del resto ne ero consapevole già da molto tempo — che ciò che è accaduto oggi testimonia di una non sufficiente certezza: non ho alcuna difficoltà a riconoscerlo. Per tale ragione sarò ben lieta di convocare la Giunta per il regolamento per verificare la possibilità di trovare condizioni di maggiore certezza. Allo stato dei fatti, però, il Presidente non può che decidere sulla base di tali condizioni.

Non mi è sfuggita neanche l'argomentazione sollevata dall'onorevole Pazzaglia, secondo la quale i parlamentari europei non sono più nominati dal Parlamento, ma sono eletti dal popolo. È un elemento che non ho voluto prendere in considerazione, ma se l'avessi fatto le cose non sarebbero cambiate: infatti, la questione riguarda i due parlamentari europei, perché per il terzo, impegnato al Consiglio d'Europa, che è delegato dal Parlamento, il problema non si pone. Se anche avessi voluto prendere in considerazione questo aspetto, il numero dei parlamentari presenti sarebbe stato di 316 anziché di 318 e si sarebbe raggiunto ugualmente il numero legale. Anzi, onorevoli colleghi, forse il risultato sarebbe stato ancora più bruciante perché la sconfitta sarebbe stata soltanto per un

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

voto; e credo che questo avrebbe pesato ancor di più (*Commenti dei deputati del gruppo del PCI*).

Tuttavia, onorevole Pazzaglia, le ripeto che non ho voluto prendere in considerazione questo elemento perché i due punti di riferimento ai quali dovevo attenermi sono le dichiarazioni delle Commissioni e le indicazioni fornite dai presidenti dei gruppi. Non avevo altra possibilità.

Credo quindi di aver proceduto — anche se forse mi sono arrabbiata anch'io: ma la colpa è dell'onorevole Alborghetti che eccita sempre l'Assemblea (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*), e quindi anche me, devo riconoscerlo — secondo le norme e le prassi già da molto tempo stabilite. Sull'argomento sono comunque disponibile a convocare anche al più presto, la Giunta per il regolamento (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC e del PSI*).

**Deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul disegno di legge: S. 1623. — Conversione in legge del decreto-legge 4 marzo 1989, n. 78, recante interpretazione autentica dell'articolo 6, commi 3 e 4, della legge 15 ottobre 1986, n. 664, concernente la ristrutturazione dei servizi amministrativi dell'avvocatura dello Stato (approvato dal Senato) (3784).**

PRESIDENTE. L'ordine del girono reca la deliberazione, ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento, sul disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge del decreto-legge 4 marzo 1989, n. 78, recante interpretazione autentica dell'articolo 6, commi 3 e 4, della legge 15 ottobre 1986, n. 664, concernente la ristrutturazione dei servizi amministrativi dell'Avvocatura dello Stato.

Ricordo che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso, nella seduta del 5 aprile 1989, parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 78 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 3784.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

VINCENZO BINETTI, *Relatore*. Signora Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento in esame mira a consentire il buon funzionamento dei servizi dell'Avvocatura dello Stato attraverso una interpretazione autentica dell'articolo 6, commi 3 e 4, della legge n. 664 del 1986. La Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole in quanto ha ritenuto che ricorrano i presupposti di necessità e di urgenza richiesti dall'articolo 77 della Costituzione, così come del resto aveva già riconosciuto il Senato.

Raccomando pertanto all'Assemblea di esprimersi in senso favorevole nella deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro per i rapporti con il Parlamento.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, il Governo, richiamandosi alla relazione che accompagna il disegno di legge di conversione, si associa alla raccomandazione rivolta dal relatore all'Assemblea di esprimersi in senso favorevole nella deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, passiamo alla votazione.

#### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 78 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 3784.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

## Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	370
Votanti .....	358
Astenuti .....	12
Maggioranza .....	180
Hanno votato sì .....	357
Hanno votato no .....	1

*(La Camera approva).*

*(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).*

*Hanno votato sì:*

Agrusti Michelangelo  
 Aiardi Alberto  
 Alborghetti Guido  
 Alessi Alberto  
 Alinovi Abdon  
 Amalfitano Domenico  
 Amodeo Natale  
 Andreoli Giuseppe  
 Andreoni Giovanni  
 Angelini Giordano  
 Angelini Piero  
 Angius Gavino  
 Anselmi Tina  
 Antonucci Bruno  
 Armellin Lino  
 Artese Vitale  
 Astone Giuseppe  
 Astori Gianfranco  
 Augello Giacomo Sebastiano  
 Avellone Giuseppe  
 Azzaro Giuseppe  
 Azzolini Luciano

Babbini Paolo  
 Balestracci Nello  
 Barbera Augusto Antonio  
 Bargone Antonio  
 Barzanti Nedo  
 Battaglia Adolfo  
 Battaglia Pietro  
 Battistuzzi Paolo  
 Becchi Ada  
 Benedikter Johann  
 Benevelli Luigi  
 Bernasconi Anna Maria  
 Bertoli Danilo  
 Bertone Giuseppina

Bevilacqua Cristina  
 Biafora Pasqualino  
 Bianchi Fortunato  
 Bianchi Beretta Romana  
 Bianchini Giovanni  
 Binelli Gian Carlo  
 Binetti Vincenzo  
 Biondi Alfredo  
 Bodrato Guido  
 Bogi Giorgio  
 Bonetti Andrea  
 Bonfatti Pains Marisa  
 Bonferroni Franco  
 Bonsignore Vito  
 Borghini Gianfrancesco  
 Borra Gian Carlo  
 Borruso Andrea  
 Bortolami Benito Mario  
 Bortolani Franco  
 Boselli Milvia  
 Botta Giuseppe  
 Breda Roberta  
 Brescia Giuseppe  
 Brocca Beniamino  
 Brunetto Arnaldo  
 Bruni Francesco  
 Bruni Giovanni  
 Bruno Antonio  
 Bruno Paolo  
 Bruzzani Riccardo  
 Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
 Cafarelli Francesco  
 Cannelonga Severino Lucano  
 Capacci Renato  
 Capecchi Maria Teresa  
 Cappiello Agata Alma  
 Capria Nicola  
 Carelli Rodolfo  
 Caria Filippo  
 Carrus Nino  
 Casati Francesco  
 Casini Carlo  
 Casini Pier Ferdinando  
 Castagnetti Guglielmo  
 Castagnetti Pierluigi  
 Castagnola Luigi  
 Cavagna Mario  
 Cavicchiooli Andrea  
 Cavigliasso Paola  
 Ceci Bonifazi Adriana

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

Chiriano Rosario  
Ciabbari Vincenzo  
Ciaffi Adriano  
Cicerone Francesco  
Cicone Vincenzo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Cirino Pomicino Paolo  
Cobellis Giovanni  
Colombini Leda  
Colombo Emilio  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Conti Laura  
Contu Felice  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Nino  
Cursi Cesare

D'Acquisto Mario  
D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Ambrosio Michele  
D'Angelo Guido  
Darida Clelio  
De Carolis Stelio  
Degennaro Giuseppe  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano  
De Mita Ciriaco  
Diaz Annalisa  
Di Prisco Elisabetta  
Donazzon Renato  
Drago Antonino  
Duce Alessandro  
Dutto Mauro

Ebner Michl  
Ermelli Cupelli Enrico

Facchiano Ferdinando  
Faccio Adele

Fachin Schiavi Silvana  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felissari Lino Osvaldo  
Ferrandi Alberto  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Forlani Arnaldo  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Galloni Giovanni  
Garavini Andrea Sergio  
Gargani Giuseppe  
Gasparotto Isaia  
Gei Giovanni  
Gelli Bianca  
Gelpi Luciano  
Geremicca Andrea  
Ghezzi Giorgio  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gottardo Settimo  
Gramaglia Mariella  
Gregorelli Aldo  
Grilli Renato  
Grippa Ugo  
Guerzoni Luciano  
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
Lanzinger Gianni  
La Penna Girolamo  
Lauricella Angelo  
La Valle Raniero  
Lavorato Giuseppe  
Leccisi Pino

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Lobianco Arcangelo  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Loiero Agazio  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio  
Madaudo Dino  
Magri Lucio  
Malfatti Franco Maria  
Mammone Natia  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Mannino Calogero  
Manzolini Giovanni  
Marri Germano  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martino Guido  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Masini Nadia  
Mastella Mario Clemente  
Mastrogiacomo Antonio  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazzuconi Daniela  
Medri Giorgio  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mellini Mauro  
Mensorio Carmine  
Menziatti Pietro Paolo  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Misasi Riccardo  
Modugno Domenico  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nappi Gianfranco

Nardone Carmine  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Pascolat Renzo  
Patria Renzo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatti Ivana  
Pellicanò Gerolamo  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Piccirillo Giovanni  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Pinto Roberta  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Poli Gian Gaetano  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Prandini Onelio  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Ravasio Renato  
Rebecchi Aldo  
Rebulla Luciano  
Recchia Vincenzo  
Reina Giuseppe  
Ricci Franco  
Ricciuti Romeo  
Ridi Silvano  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

Romani Daniela  
Rosini Giacomo  
Rossi Di Montelera Luigi  
Rotiroti Raffaele  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sanese Nicolamaria  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanguineti Mauro  
Sannella Benedetto  
Santonastaso Giuseppe  
Santoro Italice  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scarlato Guglielmo  
Scotti Vincenzo  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Serrentino Pietro  
Silvestri Giuliano  
Soave Sergio  
Soddu Pietro  
Solaroli Bruno  
Stefanini Marcello  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Susi Domenico

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio

Tiezzi Enzo  
Tognoli Carlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vairo Gaetano  
Vecchiarelli Bruno  
Vesce Emilio  
Violante Luciano  
Viscardi Michele  
Visco Vincenzo  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zanone Valerio  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Ha votato no:*

Cipriani Luigi

*Si sono astenuti:*

Baghino Francesco Giulio  
Berselli Filippo  
Lo Porto Guido  
Maceratini Giulio  
Martinat Ugo  
Parlato Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Pellegatta Giovanni  
Poli Bortone Adriana  
Rallo Girolamo  
Tassi Carlo  
Trantino Vincenzo

*Sono in missione:*

Amato Giuliano  
Aniasi Aldo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

Bordon Willer  
 Borri Andrea  
 Cresco Angelo Gaetano  
 D'Aquino Saverio  
 Formigoni Roberto  
 Foschi Franco  
 Gaspari Remo  
 Lattanzio Vito  
 Mazzone Antonio  
 Michellini Alberto  
 Raffaelli Mario  
 Rossi Alberto  
 Sacconi Maurizio  
 Servello Francesco

**Rinvio della discussione del disegno di legge di conversione n. 3695 e inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea della discussione del disegno di legge di conversione n. 3737 e della discussione delle proposte di legge nn. 53, 1295 e 2011.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a seguito delle intese intercorse nella Conferenza dei presidenti di gruppo, il seguito della discussione del disegno di legge di conversione n. 3695, concernente i trasporti, di cui al terzo punto dell'ordine del giorno, è rinviato ad altra seduta. Sulla base delle medesime intese, la Presidenza propone l'inserimento all'ordine del giorno della seduta odierna della discussione dei seguenti progetti di legge, già prevista dal calendario dei lavori per la seduta stessa:

«Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 1989, n. 57, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi» (*approvato dal Senato*) (3737);

FIANDROTTI ed altri: «Istituzione della scuola di base» (53); BIANCHI BERETTA ed altri: «Riforma delle strutture e degli ordinamenti del sistema formativo di base» (1295); CASATI ed altri: «Norme sull'ordinamento della scuola elementare statale» (2011).

Ricordo che, a norma dell'articolo 27, comma 2, del regolamento, per deliberare

su materie non iscritte all'ordine del giorno è necessaria una votazione nominale ed a maggioranza dei tre quarti dei votanti.

Passiamo ai voti.

### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Presidenza di inserire all'ordine del giorno dell'Assemblea la discussione del disegno di legge di conversione n. 3737 e delle proposte di legge nn. 53, 1295 e 2011.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	353
Votanti .....	351
Astenuti .....	2
Maggioranza dei tre quarti dei votanti .....	264
Hanno votato sì .....	350
Hanno votato no .....	1

(La Camera approva).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo  
 Aiardi Alberto  
 Alborghetti Guido  
 Alessi Alberto  
 Amalfitano Domenico  
 Amodeo Natale  
 Andreoli Giuseppe  
 Angelini Giordano  
 Angelini Piero  
 Anselmi Tina  
 Antonucci Bruno  
 Armellin Lino  
 Artese Vitale  
 Astone Giuseppe  
 Astori Gianfranco  
 Augello Giacomo Sebastiano

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

Avellone Giuseppe  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Babbini Paolo  
Baghino Francesco Giulio  
Balestracci Nello  
Barbera Augusto Antonio  
Bargone Antonio  
Barzanti Nedo  
Battaglia Adolfo  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Becchi Ada  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernasconi Anna Maria  
Berselli Filippo  
Bertoli Danilo  
Bertone Giuseppina  
Bevilacqua Cristina  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianchini Giovanni  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bogi Giorgio  
Bonetti Andrea  
Bonfatti Pains Marisa  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borghini Gianfrancesco  
Borra Gian Carlo  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Boselli Milvia  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brescia Giuseppe  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Antonio  
Bruno Paolo  
Bruzzi Riccardo  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco

Calderisi Giuseppe  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino Lucano  
Capacci Renato  
Capecchi Maria Teresa  
Cappiello Agata Alma  
Capria Nicola  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrus Nino  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Cavicchioli Andrea  
Cavigliasso Paola  
Ceci Bonifazi Adriana  
Ceruti Gianluigi  
Chiriano Rosario  
Ciabbari Vincenzo  
Ciaffi Adriano  
Cicerone Francesco  
Cicone Vincenzo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Cipriani Luigi  
Cirino Pomicino Paolo  
Cobellis Giovanni  
Colombini Leda  
Coloni Sergio  
Conti Laura  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Ambrosio Michele

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

D'Angelo Guido  
Darida Clelio  
De Carolis Stelio  
Degennaro Giuseppe  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano  
Di Prisco Elisabetta  
Duce Alessandro  
Dutto Mauro

Ebner Michl

Facchiano Ferdinando  
Faccio Adele  
Fachin Schiavi Silvana  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felissari Lino Osvaldo  
Ferrandi Alberto  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Forlani Arnaldo  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Galloni Giovanni  
Garavini Andrea Sergio  
Gasparotto Isaia  
Gava Antonio  
Gei Giovanni  
Gelli Bianca  
Gelpi Luciano  
Ghezzi Giorgio  
Ghinami Alessandro  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Gottardo Settimo  
Gregorelli Aldo  
Grilli Renato  
Grippio Ugo

Guerzoni Luciano  
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
Lanzinger Gianni  
La Penna Girolamo  
Lauricella Angelo  
La Valle Raniero  
Lavorato Giuseppe  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Lobianco Arcangelo  
Lodi Faustini Fustini Adriana  
Loiero Agazio  
Lo Porto Guido  
Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Madaudo Dino  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mammone Natia  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Mannino Calogero  
Manzolini Giovanni  
Martinat Ugo  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Masini Nadia  
Mastella Mario Clemente  
Mastrogiacomo Antonio  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazzuconi Daniela  
Medri Giorgio  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mellini Mauro  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Menziatti Pietro Paolo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Misasi Riccardo  
Modugno Domenico  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nappi Gianfranco  
Nardone Carmine  
Nenna D'Antonio Anna  
Nerli Francesco  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria

Orlandi Nicoletta  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Parlato Antonio  
Pascolat Renzo  
Patria Renzo  
Pazzaglia Alfredo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatta Giovanni  
Pellegatti Ivana  
Pellicanò Gerolamo  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Piccirillo Giovanni  
Piermartini Gabriele  
Pinto Roberta  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Poli Gian Gaetano  
Poli Bortone Adriana  
Polidori Enzo  
Portatadino Costante  
Poti Damiano  
Prandini Onelio

Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Rallo Girolamo  
Ravasio Renato  
Rebecchi Aldo  
Rebulla Luciano  
Recchia Vincenzo  
Ricci Franco  
Ricciuti Romeo  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Romani Daniela  
Rosini Giacomo  
Rossi di Montelera Luigi  
Russo Ferdinando  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sanese Nicolamaria  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanguineti Mauro  
Sannella Benedetto  
Santonastaso Giuseppe  
Santoro Italice  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scarlatto Guglielmo  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serafini Anna Maria  
Serafini Massimo  
Serra Gianna  
Serrentino Pietro  
Silvestri Giuliano

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

Soave Sergio  
Soddu Pietro  
Solaroli Bruno  
Stefanini Marcello  
Stegagnini Bruno  
Strumendo Lucio  
Susi Domenico

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario  
Tesini Giancarlo  
Tiezzi Enzo  
Tognoli Carlo  
Torchio Giuseppe  
Trantino Vincenzo  
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno  
Vesce Emilio  
Viscardi Michele  
Visco Vincenzo  
Viti Vincenzo  
Vito Alfredo  
Volponi Alberto

Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zaniboni Antonino  
Zanone Valerio  
Zarro Giovanni  
Zolla Michele  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe

*Ha votato no:*

Diaz Annalisa

*Si sono astenuti:*

Bassanini Franco  
Gramaglia Mariella

*Sono in missione:*

Amato Giuliano  
Aniasi Aldo  
Bordon Willer  
Borri Andrea  
Cresco Angelo Gaetano  
d'Aquino Saverio  
Formigoni Roberto  
Foschi Franco  
Gaspari Remo  
Lattanzio Vito  
Mazzone Antonio  
Michelini Alberto  
Raffaelli Mario  
Rossi Alberto  
Sacconi Maurizio  
Servello Francesco

**Discussione del disegno di legge: S. 1612.**  
— **Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 1989, n. 57, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi (approvato dal Senato) (3737).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 1989, n. 57, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi.

Ricordo che nella seduta di ieri la Camera ha deliberato in senso favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 57 del 1989, di cui al disegno di legge di conversione n. 3737.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Ricordo altresì che nella seduta del 7 aprile la VI Commissione (Finanze) è stata autorizzata a riferire oralmente.

L'onorevole Ravasio ha facoltà di svolgere la sua relazione.

RENATO RAVASIO, *Relatore*. Signor Presidente, sarò brevissimo. Il decreto-legge n. 57 modifica le aliquote dell'imposta di

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi in misura corrispondente all'aumento del prezzo medio europeo della benzina e alla diminuzione di quello del gasolio per uso di riscaldamento. Dette variazioni sono state adottate con la forma del decreto-legge anziché del decreto delegato in quanto l'ulteriore proroga al 31 dicembre 1990 della delega al Governo per l'emanazione di norme concernenti la fiscalizzazione o la defiscalizzazione delle variazioni dei prezzi medi europei dei prodotti petroliferi è diventata operante solo a partire dal 4 marzo 1989.

Preciso che, con riferimento all'anno in corso, il maggior gettito previsto è di 93 miliardi.

Concludo, invitando l'Assemblea ad approvare il disegno di legge di conversione del decreto-legge in discussione, su conforme mandato della VI Commissione finanze (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

**STEFANO DE LUCA, Sottosegretario di Stato per le finanze.** Il Governo si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, che è del seguente tenore:

«1. È convertito in legge il decreto-legge 23 febbraio 1989, n. 57, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi».

A questo articolo non sono stati presentati emendamenti. Il disegno di legge sarà quindi subito votato a scrutinio nominale.

#### Votazione finale di un disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento

elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3737, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 1989, n. 57, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi» (*approvato dal Senato*) (3737).

Presenti .....	358
Votanti .....	350
Astenuti .....	8
Maggioranza .....	176
Hanno votato sì .....	334
Hanno votato no .....	16

(La Camera approva).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti)

Hanno votato sì:

Agrusti Michelangelo  
Aiardi Alberto  
Alborghetti Guido  
Alessi Alberto  
Amalfitano Domenico  
Amodeo Natale  
Andreoli Giuseppe  
Angelini Giordano  
Angelini Piero  
Anselmi Tina  
Antonucci Bruno  
Armellin Lino  
Artese Vitale  
Astone Giuseppe  
Astori Gianfranco  
Augello Giacomo Sebastiano  
Avellone Giuseppe  
Azzaro Giuseppe  
Azzolini Luciano

Babbini Paolo  
Balestracci Nello  
Barbera Augusto Antonio  
Bargone Antonio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

Barzanti Nedo  
Battaglia Adolfo  
Battaglia Pietro  
Battistuzzi Paolo  
Benedikter Johann  
Benevelli Luigi  
Bernasconi Anna Maria  
Bertoli Danilo  
Bevilacqua Cristina  
Biafora Pasqualino  
Bianchi Fortunato  
Bianchi Beretta Romana  
Bianchini Giovanni  
Binelli Gian Carlo  
Biondi Alfredo  
Bisagno Tommaso  
Bodrato Guido  
Bogi Giorgio  
Bonetti Andrea  
Bonfatti Paini Marisa  
Bonferroni Franco  
Bonsignore Vito  
Borghini Gianfrancesco  
Borra Gian Carlo  
Borruso Andrea  
Bortolami Benito Mario  
Bortolani Franco  
Boselli Milvia  
Botta Giuseppe  
Breda Roberta  
Brescia Giuseppe  
Brocca Beniamino  
Brunetto Arnaldo  
Bruni Francesco  
Bruni Giovanni  
Bruno Antonio  
Bruno Paolo  
Bruzzi Riccardo  
Bubbico Mauro  
Buonocore Vincenzo

Caccia Paolo Pietro  
Cafarelli Francesco  
Campagnoli Mario  
Cannelonga Severino Lucano  
Capacci Renato  
Capecchi Maria Teresa  
Cappiello Agata Alma  
Capria Nicola  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carrus Nino

Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagnetti Guglielmo  
Castagnetti Pierluigi  
Castagnola Luigi  
Cavagna Mario  
Cavigliasso Paola  
Ceci Bonifazi Adriana  
Chiriano Rosario  
Ciabbari Vincenzo  
Ciaffi Adriano  
Cicerone Francesco  
Cicone Vincenzo  
Ciliberti Franco  
Cimmino Tancredi  
Ciocci Carlo Alberto  
Ciocci Lorenzo  
Ciocia Graziano  
Cipriani Luigi  
Cirino Pomicino Paolo  
Cobellis Giovanni  
Colombini Leda  
Coloni Sergio  
Contu Felice  
Corsi Umberto  
Costa Raffaele  
Costa Silvia  
Crescenzi Ugo  
Cristofori Nino  
Cristoni Paolo  
Cursi Cesare

D'Addario Amedeo  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
D'Alia Salvatore  
D'Ambrosio Michele  
D'Angelo Guido  
Darida Clelio  
De Carolis Stelio  
Degennaro Giuseppe  
Del Mese Paolo  
De Lorenzo Francesco  
Del Pennino Antonio  
de Luca Stefano  
Di Prisco Elisabetta  
Drago Antonino  
Duce Alessandro  
Dutto Mauro

Ebner Michl

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

Facchiano Ferdinando  
Fachin Schiavi Silvana  
Farace Luigi  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felissari Lino Osvaldo  
Ferrari Bruno  
Ferrari Marte  
Ferrari Wilmo  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Forlani Arnaldo  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno  
Francese Angela  
Frasson Mario  
Fronza Crepaz Lucia  
Fumagalli Carulli Battistina

Galasso Giuseppe  
Galli Giancarlo  
Galloni Giovanni  
Garavini Andrea Sergio  
Gasparotto Isaia  
Gei Giovanni  
Gelli Bianca  
Gelpi Luciano  
Ghezzi Giorgio  
Gitti Tarcisio  
Gottardo Settimo  
Gramaglia Mariella  
Gregorelli Aldo  
Grilli Renato  
Grippò Ugo  
Guerzoni Luciano  
Gunnella Aristide

Iossa Felice

Labriola Silvano  
Lamorte Pasquale  
La Penna Girolamo  
Latteri Ferdinando  
Lauricella Angelo  
Lavorato Giuseppe  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Leone Giuseppe  
Levi Baldini Natalia  
Lia Antonio  
Lobianco Arcangelo  
Loiero Agazio

Lucchesi Giuseppe  
Lusetti Renzo

Macciotta Giorgio  
Madaudo Dino  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mammone Natia  
Mancini Vincenzo  
Manfredi Manfredo  
Mangiapane Giuseppe  
Mannino Calogero  
Manzolini Giovanni  
Marri Germano  
Martinazzoli Fermo Mino  
Martini Maria Eletta  
Martuscelli Paolo  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Masini Nadia  
Mastella Mario Clemente  
Mastrogiacomo Antonio  
Mattarella Sergio  
Matulli Giuseppe  
Mazzuconi Daniela  
Medri Giorgio  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino  
Mensorio Carmine  
Mensurati Elio  
Menziatti Pietro Paolo  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Micheli Filippo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Misasi Riccardo  
Monaci Alberto  
Mongiello Giovanni  
Montanari Fornari Nanda  
Montecchi Elena  
Mundo Antonio

Napoli Vito  
Nappi Gianfranco  
Nenna D'Antonio Anna  
Nerli Francesco  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Nucara Francesco  
Nucci Mauro Anna Maria  
Orlandi Nicoletta

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Pascolat Renzo  
Patria Renzo  
Pedrazzi Cipolla Annamaria  
Pellegatti Ivana  
Pellicanò Gerolamo  
Perani Mario  
Perrone Antonino  
Petrocelli Edilio  
Picchetti Santino  
Piccirillo Giovanni  
Piccoli Flaminio  
Piermartini Gabriele  
Pinto Roberta  
Piro Franco  
Pisicchio Giuseppe  
Poggiolini Danilo  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Portatadino Costante  
Potì Damiano  
Prandini Onelio  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarta Nicola

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Ravasio Renato  
Rebecchi Aldo  
Rebulla Luciano  
Recchia Vincenzo  
Ricci Franco  
Ricciuti Romeo  
Riggio Vito  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Rivera Giovanni  
Rocelli Gian Franco  
Rognoni Virginio  
Romani Daniela  
Rosini Giacomo  
Rossi di Montelera Luigi  
Russo Ferdinando

Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sanese Nicolamaria  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo  
Sangiorgio Maria Luisa  
Sanguineti Mauro  
Sannella Benedetto  
Santonastaso Giuseppe  
Santoro Italice  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapienza Orazio  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Savino Nicola  
Savio Gastone  
Sbardella Vittorio  
Scàlfaro Oscar Luigi  
Scarlato Guglielmo  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serafini Anna Maria  
Serra Gianna  
Serrentino Pietro  
Silvestri Giuliano  
Soave Sergio  
Soddu Pietro  
Solaroli Bruno  
Stefanini Marcello  
Stegagnini Bruno  
Susi Domenico

Taddei Maria  
Tagliabue Gianfranco  
Tancredi Antonio  
Tarabini Eugenio  
Tassone Mario  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio  
Tiezzi Enzo  
Tognoli Carlo  
Torchio Giuseppe  
Travaglini Giovanni

Umidi Sala Neide Maria  
Urso Salvatore  
Usellini Mario

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

Vecchiarelli Bruno  
 Violante Luciano  
 Viscardi Michele  
 Visco Vincenzo  
 Viti Vincenzo  
 Vito Alfredo  
 Volponi Alberto

Zamberletti Giuseppe  
 Zambon Bruno  
 Zampieri Amedeo  
 Zaniboni Antonino  
 Zanone Valerio  
 Zarro Giovanni  
 Zolla Michele  
 Zoso Giuliano  
 Zuech Giuseppe

*Hanno votato no:*

Baghino Francesco Giulio  
 Berselli Filippo  
 Calderisi Giuseppe  
 Faccio Adele  
 Lo Porto Guido  
 Maceratini Giulio  
 Martinat Ugo  
 Mellini Mauro  
 Modugno Domenico  
 Parlato Antonio  
 Pellegatta Giovanni  
 Poli Bortone Adriana  
 Rallo Girolamo  
 Tassi Carlo  
 Trantino Vincenzo  
 Vesce Emilio

*Si sono astenuti:*

Bassanini Franco  
 Becchi Ada  
 Bertone Giuseppina  
 Ceruti Gianluigi  
 Diaz Annalisa  
 Gorgoni Gaetano  
 Lanzinger Gianni  
 La Valle Raniero

*Sono in missione:*

Amato Giuliano

Aniasi Aldo  
 Bordon Willer  
 Borri Andrea  
 Cresco Angelo Gaetano  
 d'Aquino Saverio  
 Formigoni Roberto  
 Foschi Franco  
 Gaspari Remo  
 Lattanzio Vito  
 Mazzone Antonio  
 Michelini Alberto  
 Raffaelli Mario  
 Rossi Alberto  
 Sacconi Maurizio  
 Servello Francesco

**Discussione delle proposte di legge: Fian-drotti ed altri: Istituzione della scuola di base (53); Bianchi Beretta ed altri: Riforma delle strutture e degli ordinamenti del sistema formativo di base (1295); Casati ed altri: Norme sull'ordinamento della scuola elementare statale (2011).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Fiandrotti, Aniasi, Del Bue, Fincato, Pietrini, Savino e Scotti Virginio: Istituzione della scuola di base; Bianchi Beretta, Soave, Minozzi, Masini, Sangiorgio, Cordati Rosaia, Di Prisco, Follena, Gelli, Nicolini, Pinto, Quercioli e Veltroni: Riforma delle strutture e degli ordinamenti del sistema formativo di base; Casati, Fincato, Castagnetti Guglielmo, Ciocia, Sterpa, Seppia e Portatadino: Norme sull'ordinamento della scuola elementare statale.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Informo che il presidente del gruppo parlamentare comunista ne ha chiesto l'ampliamento senza limitazione nelle iscrizioni a parlare, ai sensi del secondo comma dell'articolo 83 del regolamento.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Casati.

FRANCESCO CASATI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'obiettivo

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

della riforma della scuola elementare è creare, con un impegno che non può essere di pochi e di breve durata, una scuola elementare più rispondente ai bisogni educativi di bambini che sono destinati a vivere la loro vita di adulti nel 2000.

Non è difficile prevedere che in quel mondo i bisogni di intelligenza, di comprensione, di libertà e di amore saranno più gravi. La scuola italiana si deve preparare a dare il suo contributo per soddisfare questi bisogni. Da tale esigenza di fondo nasce la riforma, il cui processo si avvia otto anni fa con la costituzione, da parte del ministro Bodrato, di una commissione di tecnici appartenenti a diverse estrazioni ideali, per la revisione dei programmi della scuola elementare. La commissione ha svolto i suoi lavori nell'arco di due anni ed è giunta a risultati che, a giudizio di molti, sono apprezzabili.

È apprezzabile, ad esempio, che i nuovi programmi accentuino l'aspetto cognitivo dell'attività didattica, ma nel contempo lo colleghino alla dimensione più propriamente educativa alla quale la scuola non può sottrarsi, insieme alla famiglia.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

FRANCESCO CASATI, *Relatore*. I nuovi programmi sono applicati nella scuola elementare da due anni, ma le indicazioni emerse da questa prima esperienza segnalano problemi e disagi derivanti dalla mancanza di una legge di riforma degli ordinamenti, che è considerata la condizione indispensabile perché i nuovi programmi possano essere pienamente e positivamente attuati.

Il disegno di legge di riforma è stato presentato alla Camera dal ministro Falcucci nel 1985. Il suo esame da parte della Commissione istruzione è stato preceduto da un'ampia consultazione di associazioni e sindacati tra i più rappresentativi a livello nazionale.

Le indicazioni emerse da queste audizioni sono state utilizzate per un lavoro di revisione del disegno di legge governativo,

che ha visto attivamente coinvolti quasi tutti i gruppi parlamentari, sia di maggioranza sia di opposizione. Nel febbraio del 1987 la Commissione istruzione approva un testo in sede referente, espressione della volontà di un vasto schieramento di forze politiche.

L'interruzione anticipata della legislatura impedisce l'approvazione definitiva del provvedimento da parte della Camera. Nel novembre 1987 i partiti della maggioranza prendono la decisione di presentare alla Camera, d'accordo con il ministro Galloni, il testo di riforma approvato dalla Commissione istruzione nella scorsa legislatura. Su questo testo è ripreso il lavoro parlamentare che ha portato alla stesura del provvedimento che si sottopone all'esame e all'approvazione dell'Assemblea.

Vale la pena, infine, di ricordare che la riforma della scuola elementare è stata indicata tra gli obiettivi prioritari del programma dei Governi Gorla e De Mita.

Nel momento in cui ci si propone di concretizzare un progetto di riforma tanto importante come quello della scuola elementare si sottolinea giustamente la necessità di norme chiare ed efficaci rispetto agli obiettivi. Ma ci si chiede anche se la riforma cadrà su un terreno fertile, nel quale potrà facilmente attecchire, o piuttosto su un terreno sassoso e poco recettivo. È fondamentale che nella scuola ci siano condizioni che possano assecondare il processo di riforma.

L'esigenza di cambiamento nasce anche dalle sperimentazioni attuate in questi anni, grazie soprattutto alla buona volontà e all'iniziativa dei docenti. In molte scuole sono stati introdotti, a titolo di sperimentazione, nuovi modelli, soprattutto a seguito delle leggi 24 settembre 1971, n. 820, e 4 agosto 1977, n. 517, per quanto attiene sia agli ordinamenti (classi aperte, lavoro di gruppo, collegialità della funzione docente, integrazione dei portatori di handicap), sia alle metodologie. Queste esperienze si possono variamente giudicare quanto ai risultati, ma hanno indubbiamente costituito una potente spinta verso il cambiamento e il miglioramento della

scuola. Cambiamento che, se ha interessato solo una parte della scuola elementare, ha però finito per influenzare positivamente anche il resto.

Tutto ciò ha contribuito a creare un ambiente favorevole alla riforma. La nuova legge, infatti, a differenza di quanto è avvenuto per altre riforme, deve dare ordine e forma ad elaborazioni e a mutamenti che sono già in atto e richiedono di essere assecondati. Si aggiunga, inoltre, che la scuola elementare, rispetto ad altri ordini di scuola, gode di ulteriori condizioni favorevoli, come quella di poter disporre di insegnanti che nella stragrande maggioranza sono arrivati al ruolo tramite il concorso.

Quindi la difficoltà o, se si vuole, la sfida di fronte alla quale ci troviamo è la seguente: la riforma si propone di migliorare una scuola che nell'opinione di molti è già discreta. Ma proprio per questo motivo la scuola elementare può più facilmente migliorare in quanto ha in sé le energie sufficienti per andare avanti. La riforma dispone dunque di buone gambe per camminare e raggiungere gli obiettivi che le sono stati assegnati dai nuovi programmi e dalla legge al nostro esame.

Ma quali sono i criteri che hanno influenzato la stesura del testo di riforma nelle diverse fasi del lavoro parlamentare?

Una prima serie di indicazioni utili sono quelle date dalla commissione di esperti che elaborò i programmi e dallo specifico documento del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, che riguardano la generalizzazione della scuola materna (senza per altro anticipare l'obbligo scolastico a cinque anni), il principio della pluralità dei docenti, un tempo scuola più lungo e rapportato ai più esigenti bisogni dell'azione didattica. Altre indicazioni sono quelle che emergono dall'insieme dei contenuti dei nuovi programmi che, come ho ricordato poc'anzi, sono già in fase attuativa e che non sono indifferenti rispetto ai fini della legge sugli ordinamenti. Queste indicazioni costituiscono i limiti entro i quali si è svolto il lavoro di elaborazione del testo di riforma.

Tra i problemi che maggiormente hanno impegnato il lavoro della Commissione cultura sono da segnalare: la continuità didattica, l'organizzazione del lavoro nella scuola, la formazione dei docenti e il tempo pieno.

Per quanto concerne il problema della continuità didattica si è convenuto che debba essere correlata allo sviluppo del bambino, che ha un andamento graduale, e che l'organizzazione scolastica debba sottostare alle particolari esigenze di tale sviluppo. Per questo si è ravvisata l'opportunità di stabilire un raccordo tra i diversi segmenti della scuola di base, adottando il principio della suddivisione in cicli della scuola elementare: il primo ciclo con funzione di raccordo con la scuola materna; il secondo ciclo con funzione di raccordo con la scuola media.

Le norme definite prevedono procedure formali che inducano gli operatori della scuola elementare ad incontri ed a scambi di idee e di informazioni riguardanti i diversi aspetti del lavoro didattico con gli operatori degli altri ordini di scuola. L'obiettivo da perseguire è quello di evitare che i diversi segmenti della scuola di base adottino criteri didattici contrastanti e pongano al bambino o al ragazzo problemi di adattamento non facilmente superabili.

Occorre evitare, inoltre, che gli insegnanti di uno dei segmenti della scuola di base attribuiscono le carenze di preparazione dei ragazzi che ricevono alla scuola precedente, senza che ci sia, da parte di tutti, una reale volontà di collaborare e di capire il lavoro degli altri.

Quanto alla questione dell'organizzazione del lavoro, centrale è il problema del tempo scolastico. Una scuola che si propone obiettivi più ambiziosi di apprendimento non può non disporre di un tempo scuola più lungo. Su questo punto tutti concordano.

Le distinzioni incominciano quando si deve passare dall'obiettivo generale alla determinazione oraria settimanale. Dal dibattito sono emerse due tendenze. La prima orientata a un prudente aumento dell'orario settimanale delle lezioni, in ragione di controindicazioni pedagogiche

per un tempo scuola troppo lungo e dei possibili effetti negativi di una eccessiva lontananza del bambino dalla famiglia. La seconda a sostegno di un tempo più lungo (32 ore, almeno, per tutti), come tempo necessario per rendere efficace l'azione della scuola anche nei confronti di bambini meno dotati e provenienti da ambienti familiari meno favorevoli.

La soluzione adottata (27 ore settimanali per tutti, elevabili a 30, con l'introduzione della lingua straniera) si fa carico delle diverse preoccupazioni espresse e affida al consiglio di circolo il compito di decidere la distribuzione dell'orario delle lezioni lungo l'arco della settimana. Queste decisioni saranno certamente condizionate dalla possibilità che i singoli comuni avranno di mettere a disposizione della scuola strutture edilizie adeguate, mense, trasporti e attrezzature didattiche. È questo un problema che, se non risolto, potrebbe condizionare negativamente l'applicazione della riforma.

Ma l'organizzazione del lavoro nella scuola coinvolge anche il principio innovativo della pluralità dei docenti. Si chiude l'esperienza del docente unico di classe e si avvia quella del lavoro di gruppo (tre docenti per due classi). Quella è un'innovazione fondamentale della riforma, che comporta una modifica sostanziale delle modalità dell'impegno didattico dei singoli docenti. Ai docenti sarà chiesto un lavoro collegiale per quanto riguarda la programmazione, l'attuazione e la valutazione dell'attività didattica. Si opererà attraverso l'attribuzione di compiti specifici ai singoli docenti, con riferimento ai diversi ambiti disciplinari, avendo cura di mantenere l'unità dell'azione educativa ed evitando che l'insegnamento venga frammentato e parcellizzato, indebolendone l'efficacia. Lo scopo di questa innovazione è di dare più efficacia all'attività didattica, sottoponendo i complessi problemi legati all'apprendimento ed all'educazione dei singoli ragazzi all'attenzione e all'impegno di più insegnanti. Da questa impostazione potranno derivare riflessi positivi anche per il livello di professionalità degli stessi docenti che nel lavoro svolto in *équipe* por-

teranno qualità umane e competenze professionali diverse che potranno utilmente integrarsi. Su questo tema della pluralità docente si sono espresse anche preoccupazioni per il venir meno nella scuola elementare dell'unicità della figura docente, che è stata una costante secolare nella storia della scuola elementare italiana, e per i possibili riflessi negativi sul piano educativo per la scomparsa della figura tradizionale del maestro.

Le argomentazioni già portate a sostegno dell'innovazione ed altre che si potrebbero aggiungere (in nessun altro tipo di scuola esiste l'insegnante unico, in famiglia esistono due figure di riferimento: il padre e la madre) sono convincenti e tali da rassicurarci circa gli esiti positivi dell'innovazione.

Si è peraltro parzialmente recepita questa preoccupazione acconsentendo che, qualora il collegio dei docenti lo ritenga opportuno, ci sia la figura dell'insegnante prevalente nel primo biennio della scuola elementare. Un insegnante, cioè, che svolga nella classe un numero di ore di lezione superiore agli altri due colleghi del modulo e costituisca una positiva figura di riferimento per il bambino.

Quanto, infine, al tema della formazione dei docenti, si pone un problema di fondo la cui soluzione non è prevista nell'ambito di questo provvedimento: quello cioè della carente formazione iniziale dei docenti della scuola elementare. Tale problema troverà soluzione nel testo di riforma degli ordinamenti didattici universitari, ora all'esame della Commissione cultura della Camera, mediante l'istituzione di un corso di laurea quadriennale con valore abilitante per coloro che aspirano all'insegnamento nella scuola materna ed elementare. La presente legge prevede, invece, un piano straordinario pluriennale per l'aggiornamento del personale docente in servizio nella scuola elementare in vista del varo della riforma.

L'attuazione del piano è demandata alla diretta responsabilità del ministro della pubblica istruzione che si avvale della collaborazione dei provveditorati agli studi e della consulenza tecnica degli IRSSAE e

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

delle università. Il piano prevede, all'occorrenza, l'esonero dall'insegnamento dei docenti impegnati a diverso titolo nei corsi di aggiornamento. Limite oggettivo — devo dirlo — di questo piano potrà essere l'esigua disponibilità di fondi per i prossimi anni.

Infine, un breve riferimento alla controversa questione del tempo pieno. I partiti della maggioranza ritengono che, mentre si procede con la riforma a innovare tutta la scuola elementare e ad assegnare ad essa un tempo didattico più lungo, il tempo pieno *ex lege* n. 820 debba essere rivisto nei suoi scopi e limitato, nella sua estensione, al soddisfacimento di bisogni sociali accertati. Si aggiunge inoltre da parte degli stessi partiti che, essendo limitate le risorse disponibili per attuare la riforma, la revisione delle norme sul tempo pieno proposta dalla maggioranza deve essere l'occasione per una più equilibrata distribuzione delle risorse su tutto il territorio nazionale, correggendo la logica della legge n. 820 che aveva eccessivamente premiato alcune zone del paese, in particolare quelle più ricche, a scapito di altre. Il partito comunista, invece, rivendica la permanente validità delle esperienze di tempo pieno e la necessità di garantirne la prosecuzione per ragioni di opportunità didattica e sociale. La soluzione adottata nel testo è indubbiamente la risultanza dell'impostazione della maggioranza, ma individua anche le necessarie garanzie per attivare il tempo prolungato; garanzie che, in una prima stesura del testo, erano obiettivamente carenti.

Concludendo, è dal 1982 che la Camera non discute nel suo seno di un'importante riforma scolastica. L'approvazione rapida di quella oggi in discussione sarebbe un importante segno di attenzione del Parlamento ai problemi del paese, in particolare a quelli che a parole, e non sempre nei fatti, vengono giudicati prioritari ai massimi livelli. Spero che questa sia l'occasione buona (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

GIOVANNI GALLONI, *Ministro della pubblica istruzione*. Il Governo si riserva di intervenire in sede di replica, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il primo iscritto a parlare è l'onorevole Rallo. Ne ha facoltà.

GIROLAMO RALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori del Governo, l'iter di questo provvedimento è stato molto lungo. Nel 1981 sono stati avviati i nuovi programmi della scuola elementare e solo dopo otto anni il provvedimento è sottoposto al vaglio dell'Assemblea.

La riforma è sicuramente urgente, ma sul provvedimento grava la preoccupazione che non possa andare in porto. Mi auguro di essere cattivo profeta, ma non posso dimenticare quanto è accaduto alla riforma della scuola media secondaria. Anch'essa era stata approvata da questo ramo del Parlamento, ma intervenne un malaugurato scioglimento anticipato delle Camere. Qualcosa aleggia nell'aria anche adesso: mi auguro che non accada nulla di simile. Altri provvedimenti sono rimasti per aria nel tempo, proiettati verso un futuro senza speranze, ma non è il caso di perdersi dietro queste considerazioni.

Desidero formulare un'ulteriore riflessione in ordine all'ipotesi dell'esame in sede legislativa di questo provvedimento. Ero — e lo sono tuttora — dell'avviso che fosse necessario affrettare i tempi: l'ho dimostrato avendo dato l'assenso, a nome del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale, al suo esame in sede legislativa. Non altrettanto hanno fatto altri gruppi e desidero ricordare come essi si siano comportati ben diversamente sul disegno di legge (molto più impegnativo di quello di oggi in esame) concernente l'istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. In quell'occasione la sede legislativa fu subito concessa e l'iter si è svolto molto celermente. Si tratta ovviamente di differenti valutazioni: non voglio leggere nel pensiero dei colleghi che hanno deciso in tal modo, ma rilevo questa differenza di comportamento, caratterizzata da un atteggiamento

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

mento di particolare favore verso un provvedimento e da un atteggiamento di netta ostilità nei confronti di quello che stiamo esaminando questa sera.

Esistono i programmi, dal momento in cui la famosa commissione a ciò preposta li ha varati (sono trascorsi alcuni anni), mentre mancano gli ordinamenti. Il testo del provvedimento era già stato predisposto nella scorsa legislatura (quanto paventavo si è dunque già verificato) ed era scaturito da un appassionato dibattito tra tutti i gruppi. Per il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale vi partecipò con grande impegno il collega Aloi, che non è stato riletto in questa legislatura. Come ho detto, quando si era già concluso alla Camera l'iter del provvedimento la legislatura andò per aria ed è stato necessario ricominciare tutto da capo.

L'esame del provvedimento è stato quindi ripreso, ma i risultati sono stati negativi — bisogna dirlo — perché il testo è stato rimaneggiato. La filosofia del provvedimento — mi riferisco all'interpretazione che ne ha dato il relatore, che è indubbiamente colui che più autorevolmente può fornirla — consiste in più tempo scuola, più insegnanti, più specializzazione. Questa impostazione è in parte veritiera ed accettabile (spiegherò poi perché dico «in parte»). Voglio però sottolineare un ulteriore aspetto che contraddistingue un po' tutti i provvedimenti sfornati in questi quaranta anni di Repubblica, nel corso dei quali abbiamo assistito all'emanazione di leggi che hanno sempre preso di mira solo una branca della scuola e non la scuola nella sua globalità. Questo ha portato all'adozione di misure-tampone che hanno colpito determinati settori; dico «colpito» perché non credo siano state tali — almeno a giudicare dai risultati — da portare la scuola verso un avvenire diverso e proficuo per gli alunni.

C'è un'impostazione frammentaria del provvedimento, senza alcun collegamento con la media inferiore, della cui necessità è ampiamente discusso; indubbiamente manca nel provvedimento una visione globale.

Perché si è impiegato tanto tempo? Per

varie ragioni. In primo luogo, ciascuno dei rappresentanti dei vari gruppi aveva un'impostazione particolare che cercava, anche a ragione, di far prevalere sulle altre; è stato quindi necessario un faticosissimo lavoro di mediazione da parte del relatore e del sottosegretario Zoso per far nascere il testo in esame. Dal momento che le posizioni erano diverse tra di loro ed anche contrastanti si è arrivati a dei compromessi, fatto questo che, come chiarirò meglio, reputo negativo.

Vi è stata poi una forma di incuria da parte del Governo (è questo un altro aspetto che intendo sottolineare). Il 10 marzo 1988 il relatore affermava che «il fondo globale per il 1988 non presenta disponibilità adeguate per la realizzazione di questo provvedimento»; fin d'allora quindi si profilava un comportamento del Governo eccessivamente parco nei confronti di una riforma come quella al nostro esame.

Si è ricorso in seguito ai funambolismi per varare una riforma priva di fondi. Capisco le difficoltà in cui si dibatte il Governo e comprendo il particolare momento in cui si trova oggi l'Italia dal punto di vista finanziario, ma non riesco a capire il giudizio espresso dalla Commissione bilancio che esprime parere favorevole a condizione che: «siano introdotte le opportune garanzie, già presenti nello schema di relazione tecnica presentato dal Ministero della pubblica istruzione, al fine di mantenere gli oneri entro i limiti disposti dal provvedimento, con ciò non utilizzando economie di spesa per coprire maggiori oneri». È questo il modo con cui il Governo, e in questo caso anche la Commissione bilancio (che poi non ha fatto altro che adeguarsi agli indirizzi del Governo), ha inteso rispondere al problema della riforma della scuola elementare!

Vorrei soffermarmi ora su alcuni punti controversi. È stato soppresso il secondo comma dell'articolo 1 che prevedeva la divisione del quinquennio in due cicli didattici, con la motivazione che, essendo ciò previsto dai nuovi programmi, diventava inutile affermarlo nuovamente. Speriamo che tutto ciò non si trasformi in una sop-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

pressione dei cicli perché una simile misura sarebbe estremamente dannosa e determinerebbe notevoli conseguenze sull'evoluzione dei ragazzi stessi, in particolar modo sotto il profilo pedagogico.

L'articolo 4 riguarda gli alunni portatori di *handicap*. Il relatore ha detto giustamente che l'Italia è il solo paese europeo ad aver adottato questa soluzione, ma l'esperienza dimostra purtroppo l'inadeguatezza di un approccio strettamente numerico, con una integrazione talvolta insufficiente sia dal punto di vista quantitativo sia dal punto di vista qualitativo. Si può concordare con l'impostazione che tende ad assegnare un insegnante per ogni quattro alunni, ma si devono poi prevedere delle deroghe per i casi più gravi. Tutto ciò comunque non è sufficiente se non vi è l'intervento dell'*équipe* psicopedagogica che deve essere funzionale ai fini per cui è stata costituita.

Dall'articolo 5 è stata eliminata la previsione relativa alla prevalenza di un insegnante nelle prime due classi. Si tratta di un'altra esclusione che mi pare abbia operato solo in senso negativo; ho infatti il sospetto e la preoccupazione che tutto ciò possa danneggiare l'impostazione unitaria dell'attività didattica. Mi auguro che questo non avvenga e di essere anche in questa occasione un cattivo profeta; tuttavia, quando si prevedono due o addirittura tre insegnanti per la stessa classe, senza attribuire ad uno di essi un potere di coordinamento, esiste un pericolo concreto di danneggiare l'insegnamento.

Per quanto riguarda le ventisette ore settimanali nelle cinque classi, esse risultano sufficienti per lo svolgimento dell'attività didattica. Mi occupo subito del problema del tempo pieno, che non è più considerato sperimentale. Si prevede un aumento del monte-ore settimanale da trentadue a trentasette, subordinato alla disponibilità degli insegnanti. Vorrei soprattutto sottolineare un concetto: il tempo pieno non può e non deve essere inteso come un privilegio; esso rappresenta un diritto.

È già stato sottolineato che esiste una notevole sperequazione tra nord e sud per quanto riguarda il numero degli alunni

aspiranti al tempo pieno. Essi risultano in numero minore al nord, perché minori sono le nascite; questi alunni dispongono tuttavia di mezzi molto più consistenti, perché maggiore è la ricchezza delle loro famiglie. Al sud, al contrario, il numero delle richieste relative al tempo pieno è maggiore, mentre risultano minori le disponibilità economiche. Le conseguenze di ciò sono sotto gli occhi di tutti: non vorrei che si perpetuasse tale stato di cose in seguito all'istituzione di un tempo pieno soltanto teorico e non dotato di tutte le strutture necessarie per la sua realizzazione.

Io ho presentato pochissimi emendamenti a questo provvedimento; uno di essi prevede — lo cito a memoria — che vengano attribuite agli enti locali le necessarie disponibilità finanziarie. Se pretendiamo che siano i privati, i benefattori, qualcuno che si trovi per strada, a versare i miliardi affinché si realizzi il tempo pieno, siamo degli illusi. Occorre invece fornire agli enti locali gli strumenti per approntare tutto ciò che è necessario per dare attuazione al tempo pieno: sotto questo profilo, devo evidenziare che quella in esame è una riforma «sparagnina», anche se concordo pienamente sul fatto che il tempo pieno debba servire per un approfondimento delle materie di studio e quale momento di socializzazione.

Per quanto riguarda l'articolo 10, relativo all'insegnamento delle lingue straniere, ho appreso stasera — senza che ne sapessi nulla — che il testo è stato ancora una volta modificato in seguito ad un ulteriore compromesso: mentre infatti in precedenza il relatore aveva parlato di un inizio dell'insegnamento della lingua straniera a partire dalla terza classe — ed io avevo proposto, con un mio emendamento, che iniziasse dalla seconda — questa previsione è stata eliminata del tutto dal testo dell'articolo ed è stata attribuita al ministro la facoltà di decidere in materia. Si tratta di un'ulteriore delega, e a me pare che le deleghe comincino a diventare troppe.

L'obbligo per le scuole parificate di adeguare i loro ordinamenti a quello delle

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

scuole statali mi trova pienamente consenziente. Passando all'articolo 17, che prevede la possibilità di effettuare accorpamenti per ridurre eventualmente il numero delle classi, si dice che esso dovrebbe favorire l'avvio della riforma e che in seguito potrà essere modificato o soppresso. Ritengo invece che si tratti di una norma molto pericolosa, proprio perché dà un avvio sbagliato alla riforma; sarei quindi molto contento se venisse modificata.

Il provvedimento al nostro esame, in conclusione, dà l'impressione di un abito rivoltato. Si dirà che mancano i soldi per l'abito nuovo: è una tesi. Io aggiungo che ciò dipende soprattutto dal fatto che è frutto di troppi compromessi. La scuola elementare, nonostante i provvedimenti-tampone, è rimasta ancora salda e valida: oltre alle importanti riforme del 1923, del 1944 e del 1955, desidero rilevare che ciò è dovuto soprattutto ai sacrifici di coloro che nella scuola operano e lavorano al servizio dei bambini, degli allievi. Ci auguriamo che la proposta di legge di cui ci occupiamo non debba snaturare la scuola elementare stessa (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

#### Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE. Le sottoindicate Commissioni permanenti hanno deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sui seguenti progetti di legge:

#### VI Commissione (Finanze):

S. 1622. — «Conversione in legge del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 68, recante

proroga al 30 aprile 1989 delle tariffe e delle condizioni di polizza dell'assicurazione della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e di natanti, stabilite con la delibera n. 8/1988 del Comitato interministeriale prezzi» (*approvato dal Senato*) (3783);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

#### VIII Commissione (Ambiente):

«Conversione in legge del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 121, recante interventi infrastrutturali nelle aree interessate dai campionati mondiali di calcio del 1990» (3782);

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

### Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 14 aprile 1989, alle 9,30:

*Interpellanza e interrogazioni.*

**La seduta termina alle 19,30.**

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
PROF. TEODOSIO ZOTTA

*Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia dell'Assemblea alle 21.30.*

PAGINA BIANCA

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

---

COMUNICAZIONI

**Annunzio di proposte di legge.**

In data 12 aprile 1989 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

**CASTAGNETTI GUGLIELMO** ed altri: «Estensione dei benefici in materia di concessione o locazione di immobili demaniali previsti dalla legge 11 luglio 1986, n. 390, agli enti a carattere internazionalistico di cui alla legge 28 dicembre 1982, n. 948» (3808);

**DEL BUE**: «Nuove norme a tutela dei minori in materia di pene per pubblicazioni, spettacoli cinematografici e videocassette oscene» (3809);

**MAMMONE** ed altri: «Modifiche all'articolo 6 della legge 9 dicembre 1977, n. 903, e agli articoli 2 e 4 della legge 30 dicembre 1971, n. 1204, per l'estensione ai genitori adottanti di alcuni benefici previsti in materia di diritto alla tutela della maternità» (3810);

**PIERMARTINI** ed altri: «Norme per interventi di recupero ambientale di Civita di Bagnoregio» (3811);

**MENSORIO** ed altri: «Norme per la conservazione ed il potenziamento degli orti botanici» (3812);

**RUSSO FERDINANDO** e **ALESSI**: «Istituzione di un tribunale civile e penale con sede in Gela, comprendente i comuni di Gela, Mazzarino, Riesi e Butera» (3813);

**BORDON** ed altri: «Nuove norme in materia di teatri di prosa» (3814).

In data odierna è stata altresì presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

**LAURICELLA** ed altri: «Provvidenze in favore dei proprietari di unità immobiliari colpite dalle alluvioni del 1971 e del 1973, che hanno danneggiato il comune di Porto Empedocle» (3815).

Saranno stampate e distribuite.

**Ritiro di una proposta di legge.**

Comunico che il deputato Mensorio ha chiesto di ritirare la seguente proposta di legge:

**MENSORIO**: «Norme per la conservazione ed il potenziamento degli orti botanici» (830).

La proposta di legge, pertanto, sarà cancellata dall'ordine del giorno.

**Annunzio di una proposta di modificazione del regolamento della Camera.**

In data 12 aprile 1989 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di modificazione del regolamento della Camera dei deputati:

**FRACCHIA** ed altri: «Norme in materia di autorizzazioni a procedere concernenti i reati di cui all'articolo 96 della Costituzione: introduzione degli articoli 18-bis, 18-ter e 18-quater del regolamento» (doc. II, n. 19).

Questa proposta sarà stampata, distribuita e deferita alla Giunta per il regolamento.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

### **Annunzio di una proposta di regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa.**

In data 12 aprile 1989 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa:

FRACCHIA ed altri: «Regolamento parlamentare per i procedimenti di accusa» (doc. II-bis, n. 1).

Questa proposta sarà stampata, distribuita e deferita alla Giunta per il regolamento.

### **Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, comunico che le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottostimate Commissioni permanenti in sede referente:

*alla I Commissione (Affari costituzionali):*

RIDI ed altri: «Estensione delle norme sull'esercizio del diritto di voto per i marittimi al personale navigante del trasporto aereo» (3789) (con parere della IX e della XI Commissione);

TREMAGLIA: «Norme integrative per la elezione dei rappresentanti dell'Italia al Parlamento europeo» (3795) (con parere della III e della V Commissione);

*alla VI Commissione (Finanze):*

CRESCENZI ed altri: «Cessione gratuita in uso al comune di Pescara delle aree di risulta della sede ferroviaria dell'ex stazione di Pescara» (2639) (con parere della I, della V, della VIII e della IX Commissione);

*alla VIII Commissione (Ambiente):*

DE CAROLIS ed altri: «Norme per la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale del mare Adriatico» (3736) (con parere della I, della V e della IX Commissione).

### **Adesione di deputati a proposte di legge.**

Comunico che la proposta di legge TIRABOSCHI ed altri: «Ordinamento della Croce rossa italiana» (3700) (annunziata nella seduta dell'8 marzo 1989) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Marianetti.

Comunico altresì che la proposta di legge PARLATO: «Istituzione del fondo di solidarietà per le future madri» (2492) (annunziata nella seduta del 22 marzo 1988) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Ciocci Carlo Alberto.

### **Approvazioni in Commissione.**

Nelle riunioni di oggi delle Commissioni permanenti, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

*dalla I Commissione (Affari costituzionali):*

«Norme specifiche sul servizio diplomatico» (approvato dal Senato), con modificazioni, (3364).

*dalla III Commissione (Esteri):*

«Contributo italiano al finanziamento del piano di azione per il Mediterraneo per il biennio 1988-1989» (3126);

«Partecipazione italiana alla seconda ricostituzione delle risorse del Fondo speciale di sviluppo della Banca di sviluppo dei Caraibi» (3397).

*dalla VII Commissione (Cultura):*

Senatori BOGGIO ed altri: «Normalizzazione dell'intonazione di base degli strumenti musicali» (approvato dalla VII Commissione del Senato) (3640), con l'assorbimento della proposta di legge: CARELLI ed altri: «Normalizzazione dell'intonazione di base degli strumenti musicali» (3067), che pertanto sarà cancellata dall'ordine del giorno.

*dalla XII Commissione (Affari Sociali):*

ARMELLIN ed altri: «Estensione dell'ap-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

plicazione dell'articolo 33 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, recante l'ordinamento della professione di psicologo» (3704).

**Convocazione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla condizione giovanile per la sua costituzione.**

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla condizione giovanile è convocata per martedì 18 aprile, alle ore 16, presso il Salone della Lupa, per procedere alla propria costituzione.

**Trasmissione dal ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie.**

Il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9 della legge 16 aprile 1987, n. 183, progetti di atti normativi comunitari.

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 126 del regolamento, i suddetti documenti sono a disposizione degli onorevoli depu-

tati presso il servizio rapporti comunitari e internazionali che ne trasmetterà inoltre l'elenco alle Commissioni permanenti.

**Annunzio di risoluzioni.**

Sono state presentate alla Presidenza risoluzioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Annunzio di interrogazioni e di mozioni.**

Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e mozioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Apposizione di una firma ad una mozione.**

La mozione dei deputati Zangheri ed altri n. 1-00249, pubblicata nel resoconto sommario del 27 febbraio 1989, a pagina LXXXIX, seconda colonna, è stata sottoscritta anche dal deputato Cannelonga.

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

---

*RISOLUZIONI IN COMMISSIONE,  
INTERROGAZIONI E MOZIONI PRESENTATE*

---

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

## RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La V Commissione,

udita la relazione del ministro Francanzani nell'ambito dell'audizione in ordine ai problemi di riforma legislativa delle partecipazioni statali;

dato atto al ministro della tempestività delle sue comunicazioni,

condivide l'urgenza della predisposizione di un progetto di riforma del sistema delle partecipazioni statali.

La V Commissione,

sottolinea in particolare la necessità:

di procedere a un riordino legislativo del settore che risolva alcune disfunzioni che oggi si avvertono nel funzionamento dello stesso, che lo pongano in grado di rispondere alle esigenze del processo di internazionalizzazione in atto e a quelle di più massiccio intervento a sostegno dell'occupazione, in particolare nelle regioni meridionali;

di specificare i diversi ruoli di indirizzo e di controllo da parte degli organi istituzionali;

di garantire l'autonomia gestionale degli enti e delle aziende nell'ambito degli indirizzi, con una piena valorizzazione delle professionalità manageriali;

di semplificare e di rendere più incisivo il procedimento di programmazione definendo con precisione i diversi compiti del Governo e del Parlamento;

di fornire all'autorità governativa gli strumenti operativi idonei a rendere efficace l'azione di indirizzo e controllo, potenziando la struttura del Ministero;

di superare le discrasie esistenti negli statuti degli enti che non derivino da un pur necessario rispetto della specificità e dell'autonomia statutaria degli stessi.

La V Commissione,

invita il Governo

a predisporre al più presto un disegno di legge al fine di promuoverne l'esame e la decisione da parte dei competenti organi parlamentari.

(7-00252) « Coloni, Nonne, Pellicanò, Ciampaglia, De Lorenzo ».

La V Commissione

sottolinea con grave preoccupazione che da troppi anni si discute la riforma del sistema delle partecipazioni statali senza che ne derivino eventi significativi e in grado di produrre una vera svolta; mentre in questi settori si diffondono comportamenti e linee di condotta in contrasto con le indicazioni più volte reiterate dal Parlamento;

rileva che purtroppo — nella persistenza di questo stato di cose — numerose e gravi questioni che investono direttamente le responsabilità dello Stato proprietario vengono affrontate, o non affrontate, secondo criteri che di tutto sono espressione, tranne che della volontà consapevole dei titolari pubblici dei poteri di indirizzo;

afferma la necessità:

1) che Governo e Parlamento svolgano le funzioni loro attribuite dal suffragio popolare e dal mandato costituzionale secondo le seguenti modalità:

a) le autorità elettive fissino con chiarezza le scelte di fondo, le strumentazioni giuridiche, i comportamenti da seguire per conseguire le finalità generali in nome delle quali esiste e si giustifica un sistema delle partecipazioni statali;

b) le autorità manageriali, entro una struttura semplificata e fortemente responsabilizzata, esercitino in piena autonomia il ruolo imprenditoriale che loro compete, rispondendo esclusivamente della qualità professionale delle loro prestazioni contrattualmente determinate, dopo aver eliminato sia i mandati in bianco che gli azionisti occulti;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

2) che Parlamento e Governo stabiliscano ogni anno con grande precisione indirizzi e scelte per la politica industriale, per le strutture e per gli orientamenti dei settori creditizio e assicurativo, su cui le imprese a partecipazione statale siano chiamate a misurarsi, in tempi determinati, da clausole operative non eludibili;

3) che il Governo presenti entro sessanta giorni un disegno di legge di nuovo assetto degli enti coerente con i principi sopra indicati;

4) che in via transitoria, il ministro delle partecipazioni statali sottoponga al Parlamento (e al CIPE o al CIPI) nei tempi più stretti, sui nodi programmatici del credito, della produzione di materiali per i trasporti, delle produzioni aeronautiche, della manifattura per le telecomunicazioni, precisi documenti di indirizzo, cui si debbano attenere i livelli manageriali delle imprese a partecipazione statale, essendo evidente l'automaticità della sostituzione per quanti non ritengano di condividere la volontà dell'azionista Stato.

(7-00253) « Castagnola, Garavini, Macciotta ».

La XII Commissione,

tenuto conto dell'attribuzione del valore abilitante al titolo professionale di assistente sociale e la collocazione nelle università della formazione di base;

valutate le difficoltà di funzionamento delle scuole dirette a fini speciali per la formazione degli assistenti sociali e l'inadeguatezza dell'attuale collocazione degli assistenti sociali sia nell'ordinamento professionale sia nell'ambito contrattuale in rapporto ai compiti ed alle funzioni di responsabilità loro attribuiti dalle leggi nazionali e regionali in materia di servizi sociali, assistenziali e sanitari;

rilevata la situazione di « trascinamento » della fase di transizione stabilita

dal decreto del Presidente della Repubblica n. 14 del 1987, per cui a due anni dalla sua entrata in vigore non si sono ancora aperte scuole dirette a fini speciali universitarie per assistenti sociali in numero sufficiente a sopperire alla cessazione delle attività svolte da quelle private;

tenuto conto dell'obiettivo sperequazione di trattamento e delle conseguenti difficoltà funzionali che essa non può non avere sulla organizzazione ed efficienza dei servizi, i più delicati e complessi: quelli che si rivolgono alle fasce più deboli ed esposte ai processi di emarginazione, ai singoli individui nella loro specificità di bambini, anziani, handicappati, tossicodipendenti, bisognosi in genere;

considerata l'urgenza di regolare la fase transitoria di passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento stabilito sul decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1982 e di fissare chiari e precisi requisiti da richiedere alle scuole per assistenti sociali gestite da enti o privati, per ottenere il riconoscimento legale a rilasciare il diploma di assistente sociale;

fermo restando il principio (fissato nel decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982): « il recupero a livello universitario della formazione culturale e professionale delle figure professionali emergenti e non, che per la loro rilevanza economico-sociale richiedono un itinerario formativo universitario a tutti gli effetti, sia pure di durata inferiore ai corsi di laurea »;

considerata l'imminente apertura formale delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro nel pubblico impiego e specificatamente nel comparto della sanità e degli enti locali;

impegna il Governo:

1) ad assumere le iniziative necessarie a garantire il superamento all'interno dell'ordinamento professionale della oggettiva sperequazione esistente tra assistenti sociali ed altri operatori (psicologi

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

e sociologi che, con gli assistenti sociali, condividono il lavoro negli stessi servizi), con disposizioni precise sulle scuole per assistenti sociali;

2) ad assumere le opportune iniziative al fine di pervenire all'accensione di corsi di laurea per una formazione culturale, tecnica e professionale degli assistenti sociali di livello universitario;

3) a svolgere un'azione coerente con il riconoscimento del valore abilitante al diploma di assistente sociale, affinché nella trattativa per il rinnovo contrattuale trovino accoglienza, nel quadro delle complessive soluzioni che saranno proposte dalle piattaforme sindacali, le giuste istanze degli assistenti sociali an-

che in rapporto alle esigenze di funzionalità dei servizi sociali e perché si pervenga ad una normativa contrattuale omogenea tra i comparti della sanità e degli enti locali;

4) a coinvolgere, nelle forme ritenute più idonee, le regioni, gli enti locali e le associazioni degli assistenti sociali nella predisposizione della normativa legislativa e contrattuale.

(7-00254) « Colombini, Fachin Schiavi, Ceci Bonifazi, Masini, Bianchi Beretta, Benevelli, Soave, Dignani Grimaldi, Montanari Fornari, Pellegatti, Strumendo ».

\* \* \*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

PIRO e COLUCCI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali siano i tempi prevedibili di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* dei moduli per la compilazione della dichiarazione dei redditi 1989, essendo di evidente pregiudizio per i contribuenti che a meno di due mesi dalla data di presentazione della denuncia dei redditi i modelli non siano ancora disponibili. (5-01406)

MANNINO ANTONINO, NAPPI, COSTA ALESSANDRO, TRABACCHINI e TADDEI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nei verbali dei comitati chiamati a pronunciarsi sui contratti per l'ammodernamento dei mezzi della Marina militare (legge 57 del 1977), dell'Aeronautica militare (legge 38 del 1977) e dell'esercito (legge 372 del 1977) nonché per la costruzione di alloggi per il personale militare (legge 497 del 1978), si leggono singolari interpretazioni dei concetti « rinnovamento e ammodernamento » dei mezzi, al fine evidente di confonderli con quelli di « manutenzione straordinaria » e « reintegro », ed eludere l'obbligo di sottoporre tali programmi al parere delle Commissioni parlamentari competenti così come previsto a norma dell'articolo 1, comma 1, della legge 436 del 1988;

nella lettera con cui il Ministro della difesa, in data 11 febbraio 1989, ha trascritto alle Commissioni Difesa del Parlamento il *memorandum* di intesa di Italia-USA per lo sviluppo del sistema NIS è testualmente scritto che: « il programma in oggetto rientra nell'articolo 1, comma 1, della legge 436 del 1988 e, pertanto, è richiesta l'emanazione del decreto ministeriale di approvazione, acquisito il preventivo parere della commis-

sione parlamentare, trattandosi di *programma maggiore* » (dizione questa inesistente nel testo della legge 436);

finora, dall'ottobre 1988, sono stati sottoposti alle Commissioni parlamentari, per i previsti pareri a norma della legge 436 del 1988, soltanto tre programmi relativi all'acquisto degli *Skyguard-Aspide*, *Blindo Centauro* e identificatore NIS;

l'esiguità del numero dei programmi trasmessi appare, per tali premesse, correlata ad un tentativo di sottoporli a selezione in base a criteri sostenuti da certi settori dell'amministrazione della Difesa che, certamente, quando la legge era in corso di approvazione in Parlamento, hanno ispirato emendamenti presentati ma tuttavia non accolti e non approvati dal Parlamento —:

se ritiene opportuno emanare subito le direttive necessarie ed assumere le decisioni funzionali ad una piena attuazione della legge 436 del 1988, che non contiene nel suo articolato alcun cenno a « programmi maggiori » e prevede il parere delle commissioni per tutti i programmi non approvati con legge. (5-01407)

CAVAGNA, PEDRAZZI CIPOLLA, COLUCCI, BORRUSO e DE JULIO. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

la società Geotalia, con sede a San Giuliano Milanese, azienda del gruppo Cameli che occupa 250 lavoratori, è considerata *leader* in campo nazionale nella ricerca geofisica;

nel mese di febbraio 1989 la direzione aziendale comunicava alle maestranze di trovarsi nella necessità di provvedere con urgenza al licenziamento di 59 tecnici specializzati nel trattamento dei dati sismici e della ricerca di idrocarburi, con decorrenza 5 aprile 1989; tale provvedimento si rendeva necessario per far fronte alla riduzione dei programmi

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

di ricerca delle compagnie petrolifere di tutto il mondo, determinata dalla nota crisi del settore petrolifero e dalla conseguente caduta dei prezzi degli idrocarburi e alla negativa remunerazione nei consistenti investimenti profusi dalla società negli ultimi tre anni;

la risposta dei lavoratori e dei loro sindacati è stata immediata e negativa, ampie sono state le manifestazioni di solidarietà espresse dalle forze politiche e sociali, ai lavoratori in lotta per la difesa del posto di lavoro;

la decisione di chiudere l'attività di elaborazione dati è gravissima, anche perché rischia di privare l'Italia di un'adeguata presenza in questo settore, lasciando così libertà di manovra ai paesi concorrenti in un settore strategico come quello per la ricerca di idrocarburi, inoltre questo patrimonio professionale può essere utilizzato per il rilancio dell'azienda sulla diversificazione della ricerca geofisica. La risposta dell'azienda a queste sollecitazioni è sempre stata negativa, fino ad applicare i licenziamenti collettivi;

con questo atteggiamento la direzione aziendale tende a dimostrare di non voler affrontare i gravi problemi di questo settore ma viceversa tende ad umiliare non solo i lavoratori, ma le stesse istituzioni democratiche impegnate in questi giorni per trovare soluzioni alternative ai licenziamenti —:

1) quali iniziative politiche intendono assumere per convincere l'azienda a ritirare i licenziamenti;

2) quale intervento intendano assumere, nell'ambito dei propri poteri, nei confronti della direzione aziendale, affinché la presenza di questo importante settore si consolidi nel nostro paese.

(5-01408)

SANNELLA, MANNINO ANTONINO, GALANTE e BARGONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che

la rivista *Avvenimenti* del 29 marzo 1989 ha pubblicato l'elenco delle basi na-

vali, delle installazioni militari e dei comandi stranieri che si trovano sul territorio italiano;

l'eccezionale documentazione, frutto di una paziente ricerca, è tratta da fonti interne e internazionali pubbliche;

le basi e i punti di appoggio militari stranieri sul nostro territorio (in via diretta o attraverso la NATO) sono 113, di cui 70 installazioni sono al sud;

dal documento si evince che le basi navali di Taranto, compreso l'arsenale della Marina militare adibito al ripristino delle navi, passeranno sotto il diretto controllo della NATO e ospiteranno sommergibili nucleari;

negli ultimi anni i parlamentari del PCI hanno presentato diverse interrogazioni volte ad accertare se lo Stato italiano stava trasferendo al comando della NATO la gestione delle basi navali di Taranto e che i vari Ministri della difesa puntualmente hanno smentito —:

quando il ministro intenda riferire sui programmi e sul ruolo delle basi navali, delle attrezzature e dell'arsenale di Taranto nel quadro di difesa nazionale;

se intenda preliminarmente, al fine di tranquillizzare le popolazioni pugliesi, assicurare che in ogni caso non si accoglieranno sommergibili nucleari. (5-01409)

VISCO, MACCIOTTA e BELLOCCHIO. — *Ai Ministri delle finanze e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

circolano notizie relative ad una articolata manovra dei prezzi dei prodotti petroliferi volta a recuperare circa 200 miliardi ed a compensare con aggravii su numerosi prodotti gli effetti dell'aumento dei prezzi internazionali, nonché quelli di una parziale detassazione della benzina verde;

da ormai molti anni esiste un fondo presso la tesoreria centrale dello Stato alimentato con i proventi della fiscalizza-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

zione delle riduzioni dei prezzi dei prodotti industriali petroliferi, e destinata a compensare gli effetti delle oscillazioni di tali prezzi —:

a quanto ammonti attualmente l'entità del fondo presso la tesoreria;

quali siano i metodi utilizzati per rilevare le variazioni dei prezzi sui mercati internazionali, e se essi diano sufficienti garanzie di trasparenza, correttezza ed imparzialità a tutela degli interessi dell'erario e dei consumatori. (5-01410)

D'ANGELO, DI DONATO, RUSSO RAFFAELE, PICCOLI, ANGELINI PIERO, SAPIO, CERUTTI, CARIA, BONSIGNORE, DE LORENZO e DE CAROLIS. — *Al Ministro del turismo e spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 556 del 1988, all'articolo 1, comma 4, lettera l), disciplina la presentazione della domanda di finanziamento per la realizzazione di attrezzature turistico-alberghiere per migliorare la qualità dell'offerta ricettiva nell'occasione dei campionati mondiali di calcio del 1990;

la suddetta domanda deve essere corredata da una dichiarazione di compatibilità con gli strumenti urbanistici o, in mancanza, da una deliberazione favorevole del consiglio comunale anche in deroga alle vigenti disposizioni urbanistiche;

in molte parti del Paese, specialmente nelle località di particolare interesse turistico e paesistico-ambientale, si

è diffusa un'errata interpretazione estensiva della legge, che ha determinato una corsa all'albergo in deroga agli strumenti urbanistici;

in particolare alcuni consigli comunali sono stati chiamati a decidere su numerosi progetti di nuovi alberghi, non compatibili con la disciplina urbanistica, al fine del rilascio delle relative concessioni edilizie, indipendentemente dalla presentazione o dall'accoglimento della prevista domanda di finanziamento;

la diffusione del fenomeno con la conseguente errata utilizzazione della legge, determinerebbe una grave devastazione del territorio, specialmente in zone di particolare interesse culturale, già compromesse da precedenti interventi —:

quali provvedimenti intenda emanare con urgenza per prevenire il rilascio delle concessioni edilizie, che determinerebbe comunque un danno al paesaggio concretamente non rimediabile, e per l'annullamento delle concessioni eventualmente già rilasciate in violazione della legge;

se ritenga opportuno diramare immediatamente ai comuni una circolare urgente, che precisi i limiti di ammissibilità della deroga urbanistica consentita dalla legge, e la necessità che trattasi di opere normalmente autorizzate ai sensi della legge n. 431 del 1985 e comunque destinate ad essere completamente funzionali entro il maggio 1990;

quali provvedimenti intenda adottare per evitare di finanziare opere non conformi alla legge n. 556 del 1988.

(5-01411)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, del lavoro e della previdenza sociale, di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Saint Gobain in Caserta, un'azienda del settore del vetro, ha chiuso i battenti gettando sul lastrico centinaia di lavoratori, nonostante le proteste ed un articolato fronte di opposizione;

l'area ora occupata dall'azienda sarebbe stata acquistata da una cordata di imprenditori (Enzo Cuccaro, Antonio Accocchia, Cristoforo Coppola, Antonio Crispino), appartenenti ad una *lobby* che condiziona fortemente la vita economica ed anche politica del comune capoluogo e dell'intera provincia di Caserta;

quali finanziamenti siano stati erogati dallo Stato o dalla CASMEZ in favore della Saint Gobain e quali controlli siano stati effettuati nel corso degli anni per evitare che detti finanziamenti fossero usati alla fine per manovre speculative;

quali provvedimenti si intendano con urgenza adottare, per quanto di competenza, per sottoporre ad opportuni controlli l'attività invero spregiudicata della *lobby* di cui in premessa, la quale sembra condizionare pesantemente le stesse decisioni del consiglio comunale di Caserta; il costruttore Antonio Crispino, tra l'altro, è componente della commissione edilizia (scaduta da anni e non più rinnovata), con in più la forza di un fatto molto singolare: se si assenta manca il numero legale: è quindi in grado di bloccare ogni attività edilizia in città;

quali indagini al riguardo siano eventualmente in corso o si vogliono far disporre da parte della prefettura, delle forze dell'ordine e della magistratura e

dei competenti ministri in via amministrativa per quanto riguarda il « caso Crispino » e con quale esito, riguardo anche allo smantellamento della Saint Gobain ed alle manovre affaristiche della suddetta *lobby* politico-economica. (4-12931)

PARLATO, RAUTI e MANNA. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, dell'ambiente e per gli affari regionali e i problemi istituzionali.* — Per conoscere — premesso che:

il redigendo piano regolatore generale del comune di Trapani prevede già lo stravolgimento paesaggistico, culturale, economico di una vasta area di oltre 500 ettari occupata da bacini saliniferi secolari, alta testimonianza delle tradizioni locali, ipotizzando *in loco* una grande carreggiata di collegamento autostradale ed un raccordo ferroviario di collegamento al porto, con tutte le relative infrastrutture;

il piano di salvaguardia delle zone ha indotto la regione siciliana a proporre « le saline » della città trapanese, come riserva naturale, con il conforto delle associazioni ambientaliste, che risulta abbiano anche formulato proposte alternative, per la progettazione del piano regolatore generale e delle opere stradali e ferroviarie in questione, che salvaguarderebbero le saline;

l'amministrazione comunale di Trapani con delibera consiliare dell'8 giugno 1988, con argomentazioni che ad avviso degli interroganti devono ritenersi false e pretestuose, ardiva contestare nella sostanza la costituzione della riserva naturale nella zona delle saline in questione avocando — tra l'altro — a sé diritti non concessigli dalla legge e ribellandosi — di fatto — ad una determinazione dell'organo regionale; il gruppo consiliare del MSI all'assemblea regionale siciliana il 30 giugno 1988 con una dettagliata interpellanza al presidente della regione ed all'assessore al territorio ed ambiente — primo firmatario l'onorevole Cristaldi —

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

denunciava l'attentato che sta per perpetrarsi a Trapani all'ambiente ed alla cultura ed alle tradizioni locali, sollecitando interventi per scongiurare il pericolo di stravolgere e compromettere definitivamente l'immagine ed il modello di una città i cui valori socio-ambientali e la cui cultura appartengono alla collettività e non a pochi arroganti amministratori senza orizzonti culturali né capacità gestionali;

lo stesso gruppo consiliare missino proponeva — almeno — lo svolgimento di un referendum tra la popolazione trapanese prima di adottare definitivamente le progettazioni su indicate;

l'amministrazione comunale di Trapani persiste nel suo atteggiamento di difesa preconcepita dello stravolgimento della zona delle saline e la regione siciliana, ignorando gli atti ispettivi dei consiglieri del MSI, tace totalmente sulla vicenda; —

quali urgenti iniziative ritengano di poter intraprendere, nell'ambito delle rispettive competenze, per scongiurare la distruzione delle saline di Trapani e garantire la realizzazione della riserva naturale della zona interessata;

se pertanto ritengano di sensibilizzare a tal riguardo l'amministrazione comunale di Trapani e la regione siciliana;

se risulti rispondente a verità il fatto che il tecnico redattore del piano regolatore generale di Trapani, ingegner Mastrolilli, sia lo stesso progettista ed autore dei piani di lottizzazione « Guglielmo Inglese » e « Lipari-Taormina » costituiti da Gaetano e Vincenzo Randazzo, oltre che legato da rapporti di interesse con il discusso ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino. (4-12932)

PARLATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che nell'atto deliberativo n. 165 del 16 dicembre 1988 del comune di Sapri (Salerno), si leggono questioni di gravissima portata in ordine

alle quali il ministro dell'interno, la procura della Repubblica, la Corte dei conti devono intervenire con assoluta urgenza per tutelare il pubblico erario e colpire con la massima severità le responsabilità emergenti; nella delibera di tale seduta, infatti, si legge quanto segue:

« Udita la relazione del sindaco, il quale informa che al comune di Sapri è stata notificata sentenza esecutiva di condanna per il pagamento agli eredi Gaetani, della somma di lire 486.000.000 più 4.243.000, per indennità di esproprio e spese legali, informa che in passato, quando ricopriva la carica di vicesindaco nel 1981, pagò una parcella professionale che prevedeva tra le altre cose, della somma dovuta al professionista per la cura della procedura espropriativa, se quel pagamento fu sbagliato, io mi auto-denuncio e sono pronto a pagare, ma propongo al consiglio comunale di accettare la mia proposta che chiunque ha sbagliato in questa faccenda paghi di tasca propria, me compreso, lavorare al comune, per interesse della collettività è bello, io mi sacrifico dalle 7 alle 24 di ogni giorno, nell'interesse della collettività. Stasera voglio far trasparenza del passato.

*Il consigliere Pisani:* chiedo che il deliberato in oggetto venga mandato alla procura della Repubblica di Sala Consilina. Chi sbaglia nella gestione della cosa pubblica deve risponderne con la tasca propria.

*Il consigliere Ricciardi:* sono preoccupato per i debiti del comune. Da quello che mi risulta il comune di Sapri non ha mai eseguito nei termini corretti una espropriazione ritengo che sia opportuno dare incarico ad un nostro tecnico per valutare il valore reale da pagare.

*Il consigliere Pisani:* personalmente faccio la seguente proposta oggettiva: il consiglio comunale deve adottare un deliberato per contrarre un mutuo per il pagamento dei maggiori oneri, dando poi mandato al sindaco per una transazione con le parti per ricondurre ad equità la somma dovuta.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

*Il consigliere Cunto:* indubbiamente lasciare indifeso il comune in una vertenza, i ha lasciati perplessi, abituati come siamo a difendere il comune, anche per omme irrisorie. Se avessimo avuto senore del giudizio *in itinere*, saremmo corsi immediatamente ai ripari, ci dispiace che l'ente deve sopportare un onere ingente, ma siamo sereni sul nostro operato. Una raccomandazione facciamo per quanto riguarda la contrattazione con le parti per ottenere una riduzione del dovuto. Le voci previste in sentenza non sono solo maggiori oneri, ma si tratta di rivalutazioni per danni, prima di fare un mutuo penso che il consiglio comunale debba riflettere per cercare di ottenere una riduzione. Che chi ha sbagliato paghi di persona mi sembra giusto, hai detto che hai firmato un pagamento di parcella, siamo sereni e tranquilli ammettiamo che chi ha sbagliato paghi di persona. Invitiamo il consiglio comunale a dare ampia delega al sindaco per una transazione prima di contrarre il mutuo. Ci asterremo sul voto per la contrazione del mutuo.

*Il sindaco:* non ci sta bene che la D.C. si astiene sul mutuo, diciamo che ci sono tante perplessità sull'argomento, è dovere di chi ha fatto nascere naturalmente questa scuola (liceo-ginnasio) mettesse a disposizione dell'amministrazione, il tecnico benché da me invitato non lo ha fatto.

Sentiti gli interventi di cui sopra, con voti favorevoli 7 astenuti gruppo D.C. (4); il consigliere Pisani chiarisce che vota per la contrazione di un mutuo che serva a far fronte solamente ai maggiori oneri di esproprio secondo quanto dovrebbe essere consentito per giustificare il mutuo stesso.

Delibera:

1) contrarre con la cassa depositi e prestiti un mutuo di lire 486.000.000 più spese di giudizio per lire 4.243.000, onde far fronte alle spese nascenti dalla sentenza di condanna emessa dal tribunale di Sala Consilina nella vertenza espropriativa instauratasi tra gli eredi Gaetani ed il comune di Sapri;

2) autorizzare il sindaco a presentare alla Cassa depositi e prestiti, istanza per la concessione del mutuo ».

Dietro la scandalosa vicenda, le clamorose confessioni, lo incerto italiano della delibera, vi è una cosa assai grave: una condanna del comune di Sapri per risarcimento danni, indennità di esproprio, spese legali ed interessi dovuti per la occupazione di suolo utilizzato per la costruzione del fabbricato destinato a liceo classico, non seguito da esproprio con la dunque illegittima ed irreversibile trasformazione dell'area illecitamente occupata;

quel che sarebbe più grave è che il comune di Sapri, benché citato, non solo non ebbe a costituirsi in giudizio ma non ha proposto nemmeno appello alla sentenza;

sussistono dunque gravissime responsabilità, che vanno immediatamente accertate e perseguite, a carico degli amministratori comunali dell'epoca, mentre appare discutibile la stessa delibera sopra citata —:

per quali importi e per quali voci il comune di Sapri si trovi gravato di cospicui oneri che avrebbero potuto essere evitati nel caso di diligenza e corretta amministrazione della cosa pubblica;

a quali persone fisiche facciano carico le relative responsabilità;

se costoro abbiano risarcito il danno ed in caso negativo perché;

se il prefetto di Salerno, la procura della Repubblica territorialmente competente e quella generale presso la Corte dei conti abbiano effettuato accertamenti o aperto procedimenti e con quale esito;

se la cassa depositi e prestiti abbia concesso il singolare mutuo deliberato dal consiglio comunale di Sapri relativamente a somme il cui titolo non appare possa legittimamente rientrare in quelli per i quali siano effettivamente concedibili mutui;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

come si sia espresso il CORECO in ordine alla legittimità del detto atto liberativo;

quale giudizio dia sull'intera vicenda e sull'operato degli amministratori colpevoli dello sperpero, colossale in virtù delle esigue ed esauste risorse comunali, i quali sembrano addirittura voler tentare la riproposizione della propria candidatura alle prossime elezioni comunali, candidatura che ad avviso dell'interrogante è ovviamente incompatibile con la acquisita condizione di soggetti in causa ed in contestazione e con interessi contrastanti con lo stesso comune tra ragione dei fatti dianzi esposti, ed avuto riguardo agli aspetti civili, amministrativi e penali della controversia. (4-12933)

MAZZONE. — *Ai Ministri dell'interno e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale *Epoca*, in un ampio servizio del giornalista Rea nel numero 2009 del 9 aprile 1989, adombra la lunga mano della camorra su una iniziativa che la Tecnopark, unitamente all'Insud, società a capitale pubblico dipendente dall'Agenzia per il Mezzogiorno, starebbe per realizzare nell'area compresa tra i comuni di Afragola, Caivano, ed Acerra, cioè una *Disneyland* all'italiana denominata « Parco a Tema », con un investimento iniziale di 170 miliardi, ma che una volta realizzato ammonterebbe a circa 3 mila miliardi;

tale iniziativa sarebbe ampiamente finanziata con il danaro pubblico attraverso l'Insud, previa approvazione dell'Agenzia per il Mezzogiorno;

nell'agosto 1988 il progetto fu approvato dalla regione Campania con la messa a disposizione di circa 100 mila metri quadrati dell'ASI (area sviluppo industriale) e un finanziamento di 50 miliardi, ottenuto dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno per l'acquisto di altri 100 mila metri quadrati da espropriare;

in un loro rapporto i locali tutori dell'ordine affermano che i legami tra amministratori locali di « qualsiasi partito » e la camorra sono molto saldi;

la sezione misure di prevenzione del tribunale di Napoli, in applicazione della legge Rognoni-La Torre, ha finalmente disposto il sequestro giudiziario dei beni del clan Moccia e Magliulo, padroni incontrastati della maggior parte degli interessi leciti ed illeciti dell'afrogolese;

tra i beni sequestrati risultano 1600 metri quadrati di terreno ad Afragola e 16 mila a Caivano, nelle immediate vicinanze dell'area destinata alla costruzione del « Parco a Tema »;

il provvedimento giudiziario ha colpito, quale prestanome, anche un assessore locale in carica, a conferma parziale del rapporto dei tutori dell'ordine circa i legami tra amministratori locali e camorra;

fra le società sequestrate risultano anche l'APEGA, che ha costruito 180 alloggi realizzati con i fondi della ricostruzione nel comune di Afragola, nonché l'Edilfer, che ha una serie di contratti con le Ferrovie dello Stato;

la stampa nazionale, nel dare notizia dell'avvenuto sequestro, ha collegato le attività illecite dei Moccia e dei Magliulo al controllo di gran parte delle attività previste nell'ambito della costruzione di « Disneyland Italia » —:

chi abbia autorizzato l'Insud a partecipare alla società « Parco Napoli » per il 60 per cento del capitale e con quali prospettive economiche e sociali;

quanti miliardi, sui 50 stanziati, la regione Campania abbia già impegnati per gli espropri, a chi sono stati erogati, e quali altri espropri sono previsti, e il tutto a quale prezzo;

in quale fase di realizzazione sia l'opera, quali altre società sono interessate, quali e quanti progettisti e tecnici impegnati, da chi indicati, e quali somme sono state e tutt'oggi spese;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

se, sulla base del rapporto dei locali tutori dell'ordine e della smentita, per quanto riguarda il MSI-DN, del capogruppo al consiglio comunale di Afragola, Enzo Nespoli:

a) si possano evincere legami, passati o attuali, di partiti e di uomini con la camorra locale;

b) si possano individuare esponenti politici locali, regionali e nazionali che si siano interessati per far ottenere l'appalto per la costruzione dei 180 alloggi all'A-PEGA;

c) si possa individuare se e chi abbia fatto ottenere all'Edilfer i contratti con le Ferrovie dello Stato;

d) si possano ricostruire legami ed interessi tra i proponenti del « Parco a Tema » ad Afragola e l'ufficio del ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, l'Agenzia per il Mezzogiorno, l'Insud, la regione Campania, e gli amministratori locali di Afragola, nonché il ruolo dei clan Moccia e Magliulo nella realizzazione del « Parco a Tema » in Afragola;

se non si ritenga infine di intervenire, disponendo una inchiesta amministrativa che accerti eventuali connivenze, favoritismi e sperpero del pubblico denaro nella realizzazione di un'opera privata e ne individui i responsabili.

(4-12934)

PIRO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dell'ordinanza ministeriale 31 luglio 1988 relativa alla istituzione di scuole e istituti statali di istruzione secondaria ed al loro riordino, il provveditorato agli studi di Bologna ha disposto un elaborato su base provinciale per un graduale ridimensionamento delle unità scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado attraverso interventi a breve e medio termine a partire dall'anno scolastico 1989-1990;

in questo quadro è stata decisa l'annessione della sezione del liceo Righi di Porretta Terme (BO) al costituendo nuovo liceo di Casalecchio di Reno (BO);

in tal proposito la proposta formulata dal distretto scolastico e dal consiglio scolastico provinciale vede l'accorpamento dell'istituto magistrale e della sezione del liceo Righi creando un polo scolastico nella zona montana bolognese e in particolare dell'alta val Reno quale riferimento positivo nella strategia educativa dei giovani con un corretto e continuo rapporto con le famiglie —:

se non ritenga di assumere la decisione approvata dal distretto scolastico e dal consiglio scolastico provinciale che vede la creazione di un polo scolastico autonomo a Porretta Terme accorpando i servizi di direzione e segreteria delle scuole medie superiori esistenti, meglio rispondenti alle esigenze di quelle popolazioni. (4-12935)

CARDETTI, BODRATO e NOVELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 aprile 1989 l'aeroporto di Caselle, unico in Italia, è stato chiuso per sei ore durante lo sciopero dei pubblici dipendenti a causa dell'astensione degli addetti all'ufficio controllo traffico;

a causa di questa chiusura sono stati dirottati su altri scali o cancellati ben 19 voli (dei quali 14 internazionali), con danni enormi nei confronti dei passeggeri coinvolti;

se abbia conoscenza dei motivi per cui il NOTAM di chiusura è stato emesso alle 08.05, senza alcun preavviso, e trasmesso agli aeroporti solo alle 0.52, quando l'agitazione sindacale era già iniziata, venendo meno a qualsiasi norma di autoregolamentazione;

se abbia altresì conoscenza dei motivi per cui il personale presente presso la direzione circoscrizione aeroportuale

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

(cinque persone, compreso il direttore e il vicedirettore) non ha comunque garantito il servizio, come è sempre avvenuto in passato. (4-12936)

FACCHIANO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che il signor Antonio Magrini, dipendente dell'Ente ferrovie dello Stato, in quiescenza dal 1° gennaio 1980, iscrizione n. 548652, recatosi per ben quattro volte alla direzione provinciale del tesoro di Roma per avere notizie sulla sua posizione pensionistica, non ha avuto mai esaurienti spiegazioni dall'impiegato incaricato di ricevere il pubblico —:

a) se sia a conoscenza dei motivi per cui: non è stata ancora applicata al predetto la riforma della pensione ai sensi della legge n. 942 del 1986 (anzianità pregressa) trasmessa dall'ufficio ragioneria dell'Ente ferrovie dello Stato, con il Mod. R.51 n. 229, blocco 489.86, fin dal luglio 1988;

b) la scala mobile non gli è stata più aggiornata;

c) figura ancora sulla sua pensione l'assegno di famiglia per la moglie, avendo il Magrini, in data 12 settembre 1988, fatto richiesta scritta di revoca, essendo la stessa venuta in godimento di pensione minima dell'INPS. (4-12937)

ORSINI GIANFRANCO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso che:

fin dal 1981 è stata avviata una pratica conclusasi con la predisposizione di una perizia per lire 694.944.000 del 1986, per la sistemazione e l'allargamento della strada statale n. 473 fra le località Servo e Salzen del comune di Sovramonte in provincia di Belluno;

pur considerando le varie approvazioni necessarie al detto provvedimento, tre anni sono certamente troppi di fronte all'urgenza delle opere destinate a rendere più agibile e meno pericoloso un importante tratto di strada;

sempre sulla statale 473 sono necessarie altre minori opere di manutenzione, la cui urgenza è stata telegraficamente e tempestivamente segnalata al competente compartimento, al fine di provocare i necessari lavori in grado di affrancare gli utenti dai pericoli rappresentati da strettoie e da muri di sostegno pericolanti —:

se non ritenga di disporre urgentemente l'esecuzione della perizia succitata e gli interventi necessari ad evitare i pericoli richiamati e testimoniati da incidenti già accaduti. (4-12938)

ORSINI GIANFRANCO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che:

la direzione provinciale della SIP di Belluno ha deciso la chiusura dell'ufficio commerciale di Pieve di Cadore in provincia di Belluno;

l'ufficio di Pieve di Cadore serve una ampia zona montana con localizzazioni abitative che distano anche 70 e più chilometri dal capoluogo che rappresentano, quindi, un gravissimo ostacolo per gli utenti, ostacolo insormontabile con la necessaria tempestività, in certi periodi dell'anno;

con simili provvedimenti si scoraggiano le popolazioni residenti in montagna, la cui presenza *in loco* invece è costantemente e da tutti affermata come indispensabile nell'interesse dell'intero Paese —:

se non ritenga disporre affinché la detta decisione sia rivista evitando un ulteriore motivo di emarginazione della zona interessata. (4-12939)

CANNELONGA, VIOLANTE, GALANTE e BARGONE. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il 28 marzo 1989 è stato rinvenuto in un casolare dell'agro di San Severo (FG), avvolto in un sacco di juta, il cada-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

vere di Luciano Stramacchio, ritenuto piccolo spacciatore di droga e sparito qualche settimana prima;

questo è stato solo l'ultimo di una lunga serie di efferati omicidi, tutti ancora impuniti, maturati negli ambienti dello spaccio e del traffico della droga, tra i quali quello di Michele Marinelli, ritrovato decapitato, anch'esso in un casolare a qualche chilometro da San Severo, il 29 settembre scorso, ucciso, sembra, nell'ambito della lotta tra varie bande per il controllo del mercato della droga nel territorio; e quello dei fratelli Leonardo e Angelo Gallieri, barbaramente uccisi e trovati in una strada di campagna nel luglio 1986;

sono scomparsi dalla circolazione da qualche settimana alcuni altri personaggi che si ritiene anch'essi legati in qualche modo allo spaccio e al traffico della droga;

sono in aumento le morti per *overdose* da assunzione di droghe nel comune di San Severo, dove ormai confluiscono tossicomani da tutta la provincia e anche dall'Abruzzo e dal Molise, tanto è diffuso il « mercato », che ormai ammonta a diversi miliardi al mese;

parallelamente allo spaccio della droga, in questi ultimi tempi è aumentato in quantità notevole, nella città di San Severo, il numero di atti di microcriminalità - furti, rapine, scippi, aggressioni, ricatti e richieste di tangenti per protezioni;

lo stesso consiglio comunale di San Severo, in un ordine del giorno approvato il 20 febbraio 1989, ha denunciato questi fenomeni, affermando « che le modalità d'uso delle droghe determinano una preoccupante complicità nel rapporto tra spacciatori e tossicodipendenti, e mentre i primi appartengono a settori qualificati della malavita, e, talvolta, fanno parte della schiera dei cosiddetti "insospettabili", i secondi sono costretti a spacciare a loro volta per procurarsi il "fabbisogno", o costretti a trasformarsi in ladrun-

coli, protagonisti dello stillicidio di furti e scippi che si susseguono nella nostra città, e che l'arricchimento rapido e illecito dei responsabili del traffico della droga pone gravi problemi per la tenuta del tessuto sociale e democratico della nostra comunità locale. Nella crescente lotta per la conquista di pezzi di mercato nero si configurano le condizioni - anche da noi - per un salto di qualità nell'investimento di denaro sporco in attività lecite, secondo le ben note modalità tipiche della camorra organizzata » -:

quali iniziative intendono prendere i Ministri interrogati, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, per:

a) aumentare gli organici delle forze dell'ordine destinate a prevenire e reprimere il mercato e lo spaccio di sostanze stupefacenti, dotandole di mezzi e strutture di indagini moderne;

b) procedere con più determinazione ad indagini patrimoniali su un più vasto nucleo di sospettati, in riferimento alla legge Rognoni-La Torre;

c) contribuire al potenziamento delle strutture terapeutiche di recupero sia pubbliche che del volontariato esistenti sul territorio;

se non intende il Ministro dell'interno realizzare, nel più breve tempo possibile, un incontro con l'amministrazione comunale e con altre rappresentanze istituzionali e sindacali, al fine di procedere ad un approfondimento delle misure da adottare ed a un loro coordinamento, al fine di riportare serenità e sicurezza tra la popolazione del comune di San Severo e della zona. (4-12940)

**RUSSO SPENA.** — Al Ministro dell'ambiente. — Per conoscere - premesso che:

la Legno-Chimica Spa, azienda con sede in Rende, specializzata nel trattamento e nell'estrazione dal legno dell'acido tannico, da più anni inquina sia l'aria (i cittadini sono ormai « abituati » da vari anni a convivere con l'intenso e pe-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

renne puzzo proveniente da tale azienda), che il corso del fiume Crati con gli scarichi della sua produzione;

presumibilmente nella notte tra il sabato e la domenica 7-8 aprile, sono state scaricate acque reflue direttamente nel corso del fiume Crati senza alcun trattamento di depurazione preventivo, per cui nei giorni successivi si è verificata una terribile moria di pesci e, a valle dello scarico dell'azienda, si è creata una grossa laguna stagnante putrida e di colore nero;

è comprovabile che tale azione sia addebitabile alla Legno-Chimica Spa, in quanto tutte le pietre del fiume a partire dallo scarico dello stabilimento sono diventate nere —:

se non ritenga opportuno predisporre attraverso gli organi competenti una accurata indagine sui sistemi di depurazione della Legno-Chimica Spa e sui livelli di inquinamento delle acque del fiume Crati, nonché sui danni di impatto ambientale da essa prodotti, affinché si possa risanare l'azienda senza pregiudicare i livelli occupazionali e la stessa salute dei lavoratori dell'azienda stessa e dei cittadini che abitano le zone limitrofe. (4-12941)

LEONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premesso che

l'Unione provinciale degli agricoltori di Taranto ha denunciato la gravissima situazione determinatasi nel comparto agricolo provinciale a seguito della persistente siccità che ha caratterizzato la scorsa stagione invernale;

gli operatori del settore, nella previsione quasi certa del perdurare del fenomeno anche nella stagione primaverile, sono già in grado di quantificare le perdite previste nel comparto zootecnico e cerealicolo per mancata produzione e maggiori costi;

il protrarsi dell'attuale andamento climatico finirà col pregiudicare notevol-

mente anche i settori vitivinicolo, olivicolo ed agrumicolo, che costituiscono le voci principali del patrimonio agricolo provinciale;

ai danni provocati dallo sfavorevole andamento meteorologico va aggiunta la grave crisi di liquidità finanziaria causata dalle ripetute inadempienze delle strutture pubbliche preposte al settore —:

se possa essere immediatamente dichiarato lo stato di eccezionale calamità naturale nel territorio della provincia di Taranto e se lo stesso possa essere totalmente dichiarato zona svantaggiata;

se siano state individuate ed adottate ai competenti livelli tutte quelle iniziative atte a fronteggiare la attuale emergenza, quali:

a) fiscalizzazione totale degli oneri sociali;

b) pagamento immediato integrazioni di prezzo olio 1987-1988 e saldi precedenti campagne;

c) pagamento immediato premi ed indennizzi vari derivanti dalle leggi regionali e nazionali in vigore;

d) inserire tra le cambiali agrarie da rinviare a 24 mesi, ai sensi della legge 198, articolo 8, anche quelle derivanti da prestiti agrari erogati a tasso ordinario. (4-12942)

CERUTTI, CIOCIA, DE ROSE e MASSARI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria ha previsto uno stanziamento di 240 miliardi di lire per la Cassa per il credito alle imprese artigiane;

tale stanziamento non consente che una operosità estremamente ridotta alle imprese artigiane;

a livello nazionale, si prevede che, per l'anno 1989, su un totale complessivo di investimenti pari a 6.100 miliardi, con i fondi attualmente disponibili, potranno

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

essere agevolati non più di 3.300 miliardi;

tale situazione viene a cadere nel momento meno opportuno anche per le stesse prospettive del buon andamento dell'economia nazionale, alla quale il comparto contribuisce;

il settore, che riveste e crea occupazione, rischia ora di vedersi frenato proprio nella delicata fase di passaggio verso il 1993, nel momento in cui sta compiendo il massimo sforzo per migliorare gli impianti e rinnovare le tecnologie;

negli ultimi anni, la categoria degli artigiani, ha rivelato vitalità e capacità di adeguarsi alle nuove situazioni, se non addirittura di prevederle e prevenirle, risultando così una colonna portante della nostra economia —:

se intende adoperarsi per ristabilire una dotazione di fondi per la Cassa per il credito alle imprese artigiane sufficiente a coprire la domanda di credito prevedibile per il 1989 e scongiurare, così, il blocco che si va profilando. (4-12943)

**CERUTTI.** — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

la chiesa parrocchiale di Vergano in Comune di Borgomanero (NO) non riveste valore storico;

attualmente il suo stato statico risulta estremamente compromesso e pericoloso;

tale chiesa è stata dismessa dalla Curia da lunga data;

gli abitanti della frazione, consci del pericolo che giornalmente corrono, hanno firmato una petizione per l'abbattimento della chiesa;

l'amministrazione comunale ha inoltrato formale richiesta di abbattimento dell'edificio ai competenti organi;

la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Torino, con nota

del 28 febbraio 1989, protocollo n. 1795, ha espresso parere negativo in ordine alla demolizione, prevedendo una « messa in condizione di stabilità in maniera definitiva »;

tale intervento prevede una cifra superiore a 500 milioni di lire;

la soprintendenza interessata, con la succitata nota del 28 febbraio indirizzata al comune di Borgomanero e, per conoscenza, al Ministero per i beni culturali ed ambientali, « segnala di avere redatto la perizia di intervento relativa al restauro dell'edificio da attuarsi con finanziamento del superiore Ministero » —:

se, in considerazione del fatto che l'Italia possiede dei veri beni ambientali che necessitano più che mai di intervento ed in considerazione della inadeguata disponibilità di fondi per fronteggiare tali situazioni, intenda promuovere la revisione della decisione assunta ed utilizzare la somma destinata all'inutile intervento descritto in premessa per finanziare opere che meritano certamente la tutela dello Stato. (4-12944)

**STEGAGNINI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che:

il Ministero della pubblica istruzione si appresterebbe a concedere ad alcuni atenei italiani nuovi corsi di laurea in psicologia;

un corso di laurea in psicologia presso l'ateneo fiorentino, con indirizzo in psicologia dello sviluppo e dell'educazione, fu approvato dal 1982 nel piano di sviluppo deliberato dalla facoltà di magistero di Firenze;

detto corso di laurea fa parte di un progetto di autoregolamentazione interna all'area psicologica, formulato dalla Consulta nazionale dei direttori di dipartimento, nell'aprile 1988;

detto progetto prevede una soluzione coordinata con l'università di Bologna nell'apertura degli indirizzi: a Firenze

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

l'indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione, a Bologna gli altri tre indirizzi previsti per legge;

un nuovo corso di laurea in psicologia risulterebbe di grande attualità specialmente dopo la recente approvazione della legge sull'albo professionale degli psicologi;

con l'eventuale mancata concessione del corso di laurea in questione, l'indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione verrebbe a mancare in un territorio che si estenderebbe da Roma a Padova;

senza la ricerca psicologica di base, sui processi di apprendimento e dello sviluppo, risulterebbe impossibile migliorare sia la qualità dell'istruzione sia la produttività del sistema scolastico;

la richiesta del nuovo corso di laurea, formulata dal senato accademico di Firenze, ha avuto l'approvazione anche del senato accademico dell'università di Pisa e della regione Toscana —:

quali iniziative intende assumere per corrispondere alle attese dell'ateneo fiorentino, del corpo accademico, degli studenti interessati, del mondo del lavoro e dell'istruzione che sempre di più necessita di psicologi specializzati per una valorizzazione della professione e per l'ottimizzazione della preparazione professionale e l'inserimento nel lavoro. (4-12945)

**STRUMENDÒ, DI PRISCO e VAZZOLER.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

sulla base della legge n. 426 del 6 ottobre 1988, che prevede un ridimensionamento delle unità scolastiche su parametri definiti dalla legge stessa, il provveditore agli studi di Venezia ha proposto, per quanto riguarda il distretto n. 54, la soppressione della scuola media J.F. Kennedy, che dovrebbe diventare sezione staccata della scuola media D. Valeri di Campolongo Maggiore;

ciò è avvenuto senza consultazione alcuna dei rappresentanti dell'ente locale interessato;

il comune di Campolongo Maggiore per le sue connotazioni, anche di tipo geografico, fa riferimento per i servizi sovracomunali a due diverse e separate realtà: quella di Piove di Sacco e quella di Dolo;

gli abitanti della frazione Bojon, dove si trova la scuola media J.F. Kennedy, orbitano prevalentemente su Dolo e gli studenti frequentano gli istituti superiori di Dolo;

le due scuole medie presenti nel territorio comunale sono nate con una autonomia che ha radici nel riconoscimento di due diverse realtà;

in data 5 aprile 1989 il sindaco ha inviato alle forze politiche ampia documentazione a testimonianza delle richieste di mantenimento della scuola media —:

se non ritenga opportuno rivedere gli orientamenti espressi e rispondere positivamente alle osservazioni e richieste del sindaco e degli abitanti. (4-12946)

**CAVICCHIOLI, MACCHERONI, VAZZOLER e RAIS.** — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, delle partecipazioni statali e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

quante nuove assunzioni abbia effettuato complessivamente la SIP nel 1988 e quante ne siano previste per gli anni 1989 e 1990 in conseguenza dei nuovi programmi di investimento della società;

quali metodi e quali criteri la società adotti per la selezione del personale;

quali provvedimenti la società intenda adottare per garantire trasparenza di procedure;

quali criteri e quali modalità la società adotti in ordine alla concessione dei subappalti;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

quali controlli e quali provvedimenti le competenti autorità di Governo intendano adottare per verificare i criteri e le modalità suddette e i relativi adempimenti. (4-12947)

RIGHI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nel Veneto ed in particolare nella provincia di Vicenza, gli uffici provinciali del lavoro sono costretti ad operare con grandi difficoltà non riuscendo a svolgere le loro funzioni istituzionali con grave danno per i lavoratori, le aziende, gli enti locali e altre pubbliche istituzioni interessate;

le graduatorie e gli stessi avviamenti al lavoro vengono fatti con gravi ritardi;

il personale è insufficiente e gli strumenti di lavoro antiquati;

la ristrutturazione degli uffici di collocamento e la creazione delle sezioni circoscrizionali per l'impiego (oggetto di precedente interrogazione da parte del sottoscritto) ha creato disagi consistenti agli utenti;

il personale dipendente delle sezioni circoscrizionali per l'impiego e dell'ufficio provinciale del lavoro di Vicenza sono entrati in stato di agitazione sindacale —:

se e quali urgenti provvedimenti intenda prendere per eliminare gli inconvenienti lamentati e dotare gli uffici provinciali e le sezioni circoscrizionali del personale e degli strumenti operativi necessari al fine di metterli in grado di svolgere adeguatamente il loro importante servizio sociale. (4-12948)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, per la funzione pubblica, degli interni, di grazia e giustizia, del tesoro e delle finanze.* — Per sapere — premesso che il caso più volte, quanto inutilmente denunciato, di Brenno Begani e Luciana Braga,

al Ministero dei lavori pubblici, è, addirittura, emblematico di un costume, ormai generalizzato, così come l'utilizzo da parte di uomini della maggioranza come il plurimputato, a Roma e Milano per corruzione e concussione ex ministro Nicolazzi, di dipendenti dei ministeri presso i loro uffici personali (tale Rosa Lama, presso l'ufficio « NIC » al Pantheon) —:

se il Governo non intenda finalmente disporre controlli sugli abusivi all'interno degli stessi ministeri;

se sia noto al Governo che detto Nicolazzi utilizza locali e strutture ministeriali (tre volte nell'ultima settimana del marzo 1989 del Ministero dei lavori pubblici addirittura per convegni, incontri e riunioni della sua corrente di partito!);

se in merito siano in atto inchieste amministrative, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, richiesta di notizie da parte della procura generale presso la Corte dei conti, istruttorie penali o procedimenti penali segnatamente presso la pretura e la procura della Repubblica di Roma (che proprio in questi tempi hanno dimostrato di essersi occupate in varie occasioni degli illeciti che si commettono presso i vari dicasteri). (4-12949)

FIORI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso che:

con legge 7 agosto 1985 n. 428 è stata istituita la direzione generale dei servizi periferici del tesoro;

con DPR del 26 settembre 1985 sono state dettate norme per l'organizzazione della suddetta direzione generale e modificazioni all'ordinamento della direzione generale del tesoro;

l'ultimo comma dell'articolo 5 del DPR 26 settembre 1985 così recita: « entro tre anni dall'entrata in vigore del presente decreto sono emanate le norme concernenti l'organizzazione delle circoscrizioni territoriali e quelle occorrenti per le eventuali modifiche dell'assetto organizza-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

tivo delle direzioni provinciali del tesoro di cui al precedente comma »;

a tutt'oggi l'attuazione delle suddette disposizioni legislative è stata disattesa -:

come e quando il Ministro del tesoro intenda procedere in tal senso, tenuto conto anche dei disagi che nel frattempo vengono sopportati dall'utenza, oltre che dai dipendenti interessati direttamente al predetto provvedimento.

(4-12950)

FIORI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso che:

quanto disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 agosto 1988, n. 325, circa le procedure per l'attuazione del principio di mobilità nell'ambito delle pubbliche amministrazioni;

l'articolo 3 del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 325 obbliga le amministrazioni a dare comunicazione al personale dipendente dell'appartenenza a profilo con situazione di esubero, e che a tutt'oggi l'amministrazione del tesoro non ha provveduto ad inviare i richiesti dati al Dipartimento per la funzione pubblica, e quanto sopra con speciale riguardo al personale delle direzioni provinciali del tesoro, ove sembra che tale esubero sussista in particolare relativamente ai quadri direttivi del IX livello -:

se il Ministro non intenda interporre i propri buoni uffici al fine di sollecitare l'adempimento di quanto sopra, tenuto conto, oltre tutto, che dal 21 marzo 1989 decorre il termine perentorio di 60 giorni entro il quale il personale interessato può produrre domanda di trasferimento.

(4-12951)

GRILLI, MAINARDI FAVA e BENEVELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni sul territorio italiano viene praticata a livello ambulatoriale la

cosiddetta ozonoterapia con immissione diretta di ozono nei tessuti o per ozonizzazione del sangue nella cura di alcune forme tumorali e più segnatamente nei casi di AIDS;

tale terapia, in Italia ancora scarsamente diffusa, ma in altri paesi notevolmente più utilizzata e sostenuta, è a tutt'oggi l'unica che sia in grado di garantire la sopravvivenza a malati in gravissime condizioni come testimoniano numerosi studi condotti da ricercatori a livello internazionale oltre alla ben più probante esperienza clinica diretta;

nonostante siano sorte nell'ambito medico italiano alcune perplessità circa il suo utilizzo, dovute al generarsi di presunti effetti collaterali dannosi per l'organismo, tale terapia rappresenta oggi per centinaia di pazienti l'unica alternativa alla morte certa;

il Ministro della sanità, in data 19 ottobre 1988, ha diramato una circolare (n. 33) a tutti gli assessori alla sanità regionali e delle province autonome avente per oggetto l'utilizzazione a livello ambulatoriale dell'ozono per uso terapeutico nella sua duplice forma di assunzione;

a parere del Ministro, tale circolare era motivata dalle perplessità sollevate circa l'uso di tale terapia dal Consiglio superiore di sanità italiano che riteneva ragionevole presupporre la capacità dell'ozono di degradare le cellule dei microrganismi e dei tessuti in cui esso viene immesso oltre a causare altri possibili danni al corpo umano;

in tale circolare il Ministro invitava i responsabili amministrativi regionali e provinciali, con finalità non meglio esplicitate, a voler avviare ogni utile intervento in linea con il citato parere del Consiglio superiore di sanità;

a seguito di questa nota ministeriale, il presidente della giunta regionale dell'Emilia-Romagna emanava in data 27 gennaio 1989 un decreto per il quale veniva immediatamente vietato l'uso dell'ozonoterapia su tutto il territorio di competenza;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

il decreto ha suscitato, soprattutto a Parma dove la pratica ambulatoriale è diffusa, non solo vive proteste da parte degli operatori addetti all'ozonoterapia, ma anche di molti medici, e addirittura del tribunale dei diritti del malato, i quali hanno ricorso al TAR competente per opporsi al provvedimento regionale —:

se non ritenga il Presidente del Consiglio, anche per un atto umanitario, oltre che di giustizia nei confronti di persone che versano in gravissime condizioni di salute, doveroso intervenire con tutta la sua autorità presso le regioni affinché vengano ritirati i decreti ovunque si sia proceduto nel senso sopradetto e per promuovere eventualmente l'adozione di normative più articolate;

se non ritenga altresì che il Ministro della sanità, che sulla base di semplici opinioni e ragionevoli dubbi ha predisposto e innescato la situazione che ha condotto a questa gravissima sanzione per molti cittadini, si adoperi per attivare diversi indirizzi e normative;

se non ritenga il Ministro della sanità di rendere chiare ed esplicite le motivazioni addotte dal Consiglio superiore della sanità circa le proprie perplessità e, soprattutto, se esse siano tali da giustificare un provvedimento di divieto tassativo ed assoluto. (4-12952)

MASINA, LA VALLE e CRIPPA. — Ai Ministri degli affari esteri e della difesa. — Per sapere — premesso che:

gli aiuti italiani allo sviluppo delle Filippine sono stati negli ultimi anni fortemente incrementati e in base a un accordo siglato nel settembre 1987 l'Italia verserà al governo di Manila complessivi 80 milioni di dollari;

600 mila dollari sono destinati a un *Peace and reconciliation project* che prevede aiuti per il reinserimento sociale degli insorti che depongono volontariamente le armi;

tale progetto risulta far parte del *Counter insurgency program* gestito dal

generale Ramos, capo di stato maggiore delle forze armate filippine, le quali (vedi il rapporto di *Amnesty International* recentemente pubblicato) si sono rese, e si rendono, responsabili di atrocità nei confronti delle popolazioni delle zone di guerriglia —:

se possano i ministri escludere che i fondi italiani vengano usati per lo spostamento forzato delle suddette popolazioni o addirittura per finanziare i cosiddetti campi di assistenza, veri e propri accantonamenti di truppe irregolari, o vigilantes, la cui formazione — secondo il succitato rapporto — « viene incoraggiata dalle autorità civili e militari » ed alle quali truppe « si sono aggiunti i cosiddetti *tad-tad* (nome che letteralmente significa « taglia-taglia » e trova le sue origini nella pratica diffusa in tale gruppo di mutilare le proprie vittime con dei *machete*);

inoltre, se i ministri siano a conoscenza che a Manila vi sono state accese polemiche negli ambienti politici a proposito dell'acquisto dall'Italia, a crediti agevolati, di 18 aerei SIAI Marchetti S-211, destinati alla repressione della guerriglia;

se non ritengano che la vendita di tali armi sia in contrasto con la difesa dei diritti umani e con la sensibilità manifestata da larga parte dell'opinione pubblica italiana, secondo la quale non debbono essere vendute armi a Paesi beneficiari di aiuti italiani: sensibilità che ha trovato preciso riscontro nell'articolo 1 della legge sul commercio delle armi, recentemente approvata dalla Commissione esteri della Camera in sede legislativa. (4-12953)

PERRONE. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro e per la funzione pubblica. — Per sapere — premesso che:

la Corte costituzionale, con sentenza 502 del 21 aprile 1988, ha ribadito che la pensione del personale del pubblico impiego ha carattere retributivo e che, pertanto, deve essere costantemente aggan-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

ciata al trattamento economico del pari grado in servizio e ciò anche in relazione al mutamento del potere di acquisto della moneta;

il Procuratore generale della Corte dei conti ha affermato che le pensioni nulla hanno a che fare con il bilancio dello Stato, se non per fatto meramente contabile, in quanto dovrebbero costituire una gestione autonoma, quanto meno a livello contabile;

la legge n. 544 del 29 dicembre 1988 - successiva alla decisione surripotata - non ha risolto il problema della perequazione delle pensioni del pubblico impiego, ha solamente concesso un assegno integrativo di molto inferiore alla quota corrisposta ai pensionati INPS con 15 anni di contribuzione;

l'ordinamento giuridico in materia, esistente prima del 1975, agganciava la pensione a due fondamentali parametri: qualifica gerarchica terminale e anni di servizio effettivo;

la legge 29 aprile 1976, n. 177, ha introdotto un nuovo meccanismo per collegare le pensioni alla dinamica retributiva che ha consentito, provvisoriamente, di applicare alle pensioni pubbliche l'indice di rivalutazione del settore privato; questo meccanismo provvisorio è poi divenuto definitivo con decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito dalla legge 29 febbraio 1980, n. 33;

il divario tra pensione e retribuzione di attività è divenuto molto grave con l'inizio della contrattazione triennale;

nel corso dell'iter della legge n. 312 del 1980 il Senato ebbe ad impegnare il Governo alla perequazione delle pensioni; come conseguenza dell'impegno, fu nominata una commissione presieduta dal professor Colletti per la definizione di tempi e modi di realizzazione delle perequazioni;

con la caduta del primo Governo Spadolini è, però, pure caduto l'impegno del Governo ed è aumentata la forbice

anche tra vecchi e nuovi pensionati oltre che tra pensionati e colleghi in attività di servizio;

nella situazione suddescritta chi ha subito ancora più grave depauperazione delle proprie pensioni furono, e continuano ad esserlo, i pensionati militari e delle forze dell'ordine per i quali non sono state incluse le indennità operative pensionabili.

Preso atto che l'Associazione nazionale ufficiali aeronautica già nel marzo 1988 ha fatto ricorso alla Corte di giustizia europea per violazione dell'articolo 6 della Carta dei diritti dell'uomo che garantisce all'anziano un trattamento dignitoso e proporzionato al lavoro prestato.

Alla luce di quanto premesso, a parere dell'interrogante, la perequazione per i trattamenti in parola è un atto dovuto anche in presenza della nota situazione economica nazionale -;

quali iniziative intenda assumere il Governo per risolvere o quanto meno per programmare una soluzione definitiva del problema. (4-12954)

CECCHETTO COCO, RONCHI, TAMINO, SALVOLDI, LANZINGER, BASSI MONTANARI e RUTELLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso che

nel settore dell'infortunistica lavorativa sono sempre gli edili a guidare la triste classifica dei morti e degli invalidi sul lavoro. Salvaguardare la salute umana e ridurre i ricoveri può portare ad un « risparmio sociale » incomparabilmente superiore a quello che produrrà la raccolta dei *ticket* ospedalieri. I dati del 1988 nel settore della sicurezza sul lavoro hanno messo in luce un peggioramento della situazione rispetto agli anni precedenti. In Emilia-Romagna, da alcuni anni, i servizi di igiene e prevenzione nei luoghi di lavoro delle USL hanno organizzato interventi standardizzati nei cantieri edili per prevenire infortuni -;

quali esiti hanno dato questi interventi programmati;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

quanti sopralluoghi ispettivi sono stati fatti e quante infrazioni riscontrate;

se tale metodo ha portato statisticamente ad una riduzione degli infortuni nel settore in quella regione;

se, sulla base di queste analisi, il Ministro non ritenga di allargare tale tipo di intervento in tutto il territorio nazionale con una apposita circolare ministeriale e riavviare una campagna per la prevenzione anche nel settore della sicurezza sul lavoro. (4-12955)

**CECCHETTO COCO, RONCHI, TAMINO, LANZINGER e BASSI MONTANARI.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

più di un anno fa alcuni parlamentari del Gruppo Verde hanno chiesto che venisse emessa una circolare ministeriale per obbligare i fruttivendoli a non esporre, lungo le strade a intenso traffico, la loro merce, cioè le cassette di frutta e verdura;

ci fu risposto che questo era compito dei singoli sindaci a tutela della salute pubblica e che essi dovevano agire con ordinanze o nuovi articoli nel regolamento comunale di igiene;

ora solo alcune città si sono mosse in tal senso, come Genova e Rovigo, e alcuni piccoli comuni —:

se non ritenga opportuno intervenire perché i consumatori siano tutelati ovunque. (4-12956)

**MAMMONE, SAPIO, PICCHETTI e ORLANDI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

sono circa quattro mesi che 781 giovani lavorano in cooperative di utilità collettiva in base all'articolo 23 della legge finanziaria 1988;

tali cooperative operano in diversi comuni della provincia di Frosinone e

precisamente Veroli, Vallemaio, Monte San Giovanni Campano, Giuliano di Roma, Pastena, Castro dei Volsci, Vallecora;

a tutt'oggi i 781 giovani non hanno ricevuto alcuna retribuzione per il lavoro svolto, nonostante che sin dall'8 marzo presso la Banca d'Italia di Frosinone è giunto l'ordine di accreditamento a favore del direttore dell'UPLMO di Frosinone, il quale non può effettuare il prelievo perché non è prevista l'erogazione in contanti, anche se il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha emanato il marzo scorso un decreto di variazione dell'ordine di accreditamento —:

quali siano le ragioni di tali incertezze nelle procedure che hanno determinato confusione e disagio dei operatori;

quando si prevede di poter finalmente rimuovere gli ostacoli che hanno privato giovani della loro retribuzione. (4-12957)

**BAGHINO.** — *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere se sono a conoscenza del seguente grave episodio e quali iniziative intendono prendere, non soltanto per quanto attiene alle responsabilità, ma anche per sapere quali sono i metodi seguiti dai dirigenti del policlinico per le assunzioni nel settore medico: la signora Bellomo Annamaria il 15 marzo 1989 ha fatto al Policlinico Umberto I di Roma il clisma opaco al reparto malattie infettive tropicali, operazione eseguita dal professor Vinicio Cortese. Successivamente, colta da emorragie abbondanti e continue, è stata costretta a recarsi, urgentemente a 48 ore dall'intervento (cioè il giorno 17 marzo) al pronto soccorso dell'Ospedale San Giovanni. Qui subito destinata al reparto I Chirurgia diretta dal professor G. C. Bressan, è stata operata nelle prime ore del pomeriggio dai dottori Tomassini e Ferrini, all'intestino retto, che in seguito al clisma opaco era stato perforato. A tutt'oggi, nonostante siano leggermente migliorate le condizioni della paziente, la prognosi è ancora

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

riservata e lo stato di salute della suddetta, già minacciato da cirrosi biliare - motivo per cui avrebbe fatto il clisma opaco - è notevolmente peggiorato anche se i medici non disperano. La famiglia di conseguenza ha presentato il 23 marzo corrente una denuncia al commissariato di polizia dell'università La Sapienza nei confronti del professor Vinicio Cortese, e presso il posto di Polizia dell'ospedale San Giovanni. (4-12958)

CAMBER. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere - premesso che:

l'ufficio IVA di Trieste opera da molti mesi in una situazione insostenibile: sia avuto riguardo alle condizioni di vita cui sono costretti i dipendenti dell'ufficio, sia avuto riguardo al decoro ancorché minimale dell'ufficio stesso;

la cennata situazione è dovuta allo sfratto comminato all'ufficio IVA dalla società proprietaria dell'immobile e dal conseguente reperimento di una nuova sede per l'ufficio IVA;

nonostante la tempestività con la quale si è attivato l'intendente di finanza dottor Rizza, la direzione generale delle imposte indirette di Roma (che doveva inoltrare talune documentazioni inviate da Trieste al Consiglio di Stato per ottenere la necessaria autorizzazione alla stipula di un nuovo contratto di locazione) ha impiegato tempi ingiustificabilmente lunghi per adempiere alle incombenze spettanti: così inasprendo oltre misura i rapporti con la società proprietaria dell'immobile in Trieste;

la società proprietaria dell'immobile ha tolto durante tutta la stagione invernale il riscaldamento dai locali dell'ufficio IVA; anche togliendo addirittura l'acqua dai servizi igienici; continuando, nell'arco dell'intera giornata (e così ormai da mesi) ad azionare rumorosissimi martelli pneumatici ed altri strumenti. Il tutto, col precipuo scopo di rendere invivibile, ai dipendenti dell'ufficio IVA, i locali di lavoro;

di fronte a tale situazione, funzionari dell'USL n. 1 triestina si sono recati nei locali in oggetto per verificare l'eventuale inagibilità dei locali in questione. A seguito dell'ispezione, i locali non sono stati dichiarati inagibili -:

quali responsabilità vanno ascritte, nella vicenda, alla direzione generale delle imposte indirette di Roma;

con quali mezzi, ordinari o straordinari, si ritenga di risolvere il delicatissimo problema; e in quali tempi, posto che in questi giorni diverrà esecutivo lo sfratto comminato all'ufficio IVA dal pretore di Trieste;

se i comportamenti della società proprietaria dell'immobile e della USL n. 1 triestina si ritengono opportuni e moralmente leciti: considerando anche che le uniche vere vittime della situazione sono stati e sono i dipendenti dell'ufficio IVA. (4-12959)

VESCE, AGLIETTA e MELLINI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere - premesso che:

giovedì 6 aprile a Bologna si è svolto il processo contro 6 giovani accusati di avere aggredito un carabiniere che, in borghese e pistola in pugno, era intervenuto mentre stavano facendo delle scritte sui muri;

durante il processo che ha visto la partecipazione pacifica di un centinaio di persone, la città è stata presidiata con ingenti forze dell'ordine alla stazione ferroviaria, agli angoli delle strade del centro e del quartiere universitario ed alcune strade e piazze sono state chiuse e controllate -:

se ritengano che simili operazioni, di proporzioni spropositate in relazione oltretutto ad un episodio marginale, non rischino di ottenere come solo risultato quello di esasperare e rendere pesante il clima nella città di Bologna. (4-12960)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

DE JULIO, BASSANINI e BALBO. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, delle partecipazioni statali e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere — premesso che:

la direzione della GEO ITALIA SpA, di San Giuliano Milanese, azienda del gruppo Cameli di Genova che occupa 250 persone, ha deciso di sopprimere l'attività del centro di elaborazione dati di San Giuliano Milanese, col conseguente licenziamento — senza ricorso alla cassa integrazione guadagni — di 59 tecnici e geofisici specializzati nel trattamento di dati sismici e nella ricerca di idrocarburi;

la ricerca effettuata dalla GEO ITALIA SpA è per una quota pari al 90-95 per cento svolta per conto dell'AGIP SpA del gruppo ENI;

il bagaglio di conoscenze tecnologiche dei tecnici della GEO ITALIA, unico in Italia, rappresenta un rilevante patrimonio strategico per lo sviluppo della ricerca nazionale nel campo sismologico, ambientale e della ricerca sul sottosuolo (indagini geofisiche finalizzate all'ingegneria civile, all'individuazione di fonti di energia alternativa, alla valutazione del rischio sismico, all'individuazione di siti per lo stoccaggio di rifiuti solidi, al controllo delle falde acquifere, alla mappatura del fondale marino);

le motivazioni addotte dall'azienda per la chiusura del centro di elaborazione dati riguardano una presunta riduzione dei programmi di ricerca petrolifera da parte dell'AGIP, la difficoltà di sostenere la crescente competitività nel settore, la negativa remunerazione degli investimenti effettuati nel campo dell'elaborazione dati dall'azienda stessa, l'obsolescenza tecnologica dei mezzi attualmente ivi installati, nonché l'onere eccessivo per la realizzazione dei necessari investimenti in tecnologie informatiche;

è opinione diffusa che alla ricerca di idrocarburi si stia tornando ad assegnare un ruolo centrale per l'approvvigionamento energetico, in coerenza con gli

stessi programmi dell'ENI e con le indicazioni del PEN;

i consigli dei comuni di San Giuliano Milanese e San Donato Milanese, rispettivamente in data 10 marzo 1989 e 22 marzo 1989, hanno espresso all'unanimità la propria solidarietà ai lavoratori della GEO ITALIA SpA, impegnandosi « a sostenere la lotta delle forze sindacali per la difesa del posto di lavoro nelle sedi opportune » ed invitando « l'ENI ad assolvere un ruolo fattivo tendente al mantenimento delle professionalità, esperienze, conoscenze, qualità contenute nella società GEO ITALIA » —:

se il Ministro del lavoro e della previdenza sociale non ravvisi la necessità di impegnarsi per una positiva soluzione della vertenza, dopo che la stessa regione Lombardia ha tentato, senza risultati apprezzabili, di intervenire in tal senso;

se non ritengano il Ministro dell'industria e il Ministro delle partecipazioni statali di assumere le iniziative di propria competenza per evitare la dispersione di un patrimonio umano e conoscitivo di rilievo per l'autonomia del Paese in un campo strategico come quello della ricerca geofisica, tenuto anche conto del fatto che, conseguentemente alla chiusura del centro di calcolo della GEO ITALIA SpA, l'AGIP e l'intero gruppo ENI saranno presumibilmente costretti ad affidare importanti ricerche ed attività di elaborazione dei dati ad aziende straniere. (4-12961)

POLI. — *Ai Ministri dell'ambiente, per gli affari regionali e per i problemi istituzionali e della sanità.* — Per sapere — premesso che

nella discarica controllata sita in Pescantina (Verona), località Filissine, si sono verificati smottamenti, anche in seguito alle piogge cadute nelle settimane scorse, con la conseguente tracimazione di percolato dal pozzo di raccolta;

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

l'accaduto mette in dubbio l'affidabilità del progetto soprattutto in ordine all'inquinamento dell'aria e della falda acquifera;

va riconsiderata l'utilizzazione della discarica quanto meno nelle dimensioni precedenti allo smottamento, nell'ordine delle 800 tonnellate al giorno di rifiuti conferiti;

è del tutto insufficiente la pubblicizzazione dei risultati dei controlli effettuati dagli uffici comunali preposti;

la mancata o inadeguata copertura giornaliera dei rifiuti provoca odori insopportabili e possibili danni per la salute;

nella discarica di Pescantina vengono indirizzati i rifiuti di decine di comuni della provincia di Verona e di altre province venete —

quali interventi intendano attuare nell'ambito delle loro rispettive competenze per determinare un ripensamento della regione Veneto e degli enti locali interessati — pur nel rispetto delle loro autonomie — in ordine ad un sostanziale e drastico ridimensionamento del bacino di conferimento dei rifiuti alla discarica di Pescantina;

quali controlli intendano adottare sugli interventi necessari per garantire che la riapertura della discarica avvenga col massimo di garanzie per la salute pubblica. (4-12962)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri della sanità, dell'interno e per gli affari regionali e i problemi istituzionali.* — Per conoscere — premesso che:

lo sfascio sanitario dell'amministrazione casertana di Mondragone-Sessa Aurunca ha toccato il più ampio degrado per quasi esclusiva responsabilità della democrazia cristiana;

ciò è testimoniato da due gravissime circostanze: la costruzione « permanente » dell'ospedale di Sessa Aurunca, che non è

ancora ultimato in tutte le sue pertinenze ed attrezzature dopo oltre trent'anni e il commissariamento della locale USL n. 13, che dura da oltre due anni: il tutto, a giudizio degli interroganti, a causa di perversi intrecci affaristici e di potere tra le forze del pentapartito, peraltro nel quadro interno di subordinazione alla egemonia DC;

il 12 aprile 1989 avrebbe dovuto aver luogo in seconda convocazione l'assemblea intercomunale dell'USL per eleggere il comitato di gestione dopo che i consiglieri democristiani avevano disertato la prima convocazione, mandandola a vuoto;

i consiglieri (anche i democristiani) si presentavano ma — non si sa se ad arte o per effettiva ed obiettiva infermità — il funzionario regionale addetto, dottor Belluomo, rendeva noto tramite il segretario generale del comune di Sessa Aurunca, di essere trattenuto altrove da non meglio specificate ragioni di salute che peraltro non risultavano alla regione presso la quale si tentava di attingere ulteriori notizie;

i consiglieri del MSI Vellucci, Landolfi e Pauroso occupavano, insieme ai consiglieri del PCI ed a quello verde, l'aula per stigmatizzare da un lato l'ulteriore rinvio della normalizzazione degli organi e, dall'altro, la necessità e l'urgenza di una immediata, nuova convocazione dell'Assemblea —

se abbiano notizie esatte in ordine alla malattia che ha colpito improvvisamente il Belluomo e se egli si sia prontamente ristabilito o se, con tutti gli auguri possibili per la sua convalescenza, non sia il caso di sostituirlo temporaneamente, ad evitare ulteriori impedimenti alla effettuazione della seduta;

se risulti loro che la seduta stessa sia stata immediatamente riconvocata per altra data ravvicinata onde, finalmente, uno dei nodi che causano la precaria gestione della salute dei cittadini del Mondragonese-Sessano venga sciolto, al di là di ogni ulteriore tentativo di nascondere

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

gli effetti perversi dei contrasti per il potere tra la DC casertana e le altre forze politiche ad essa subalterne. (4-12963)

CAVICCHIOLI, CELLINI, MACCHERONI, LODIGIANI, RAIS, VAZZOLER, MASTROGIACOMO, BREDA, ORCIARI, CRISTONI, BUFFONI, SEPPIA e ARTIOLI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

la Terni Acciai Speciali è stata posta in liquidazione volontaria il 18 maggio 1988 dall'assemblea degli azionisti nell'ambito del piano di ristrutturazione della siderurgia pubblica;

il 31 dicembre 1988 parte degli impianti della stessa società sono stati conferiti all'ILVA spa non salvaguardando la autonomia societaria della Terni Acciai Speciali e quindi la sua peculiare specializzazione nel campo degli acciai speciali —

se è vero che la Terni Acciai Speciali in liquidazione si avvia a presentare la chiusura dell'esercizio gestionale 1988 (comprese le attività dell'inossidabile, magnetico, fucinati, condotte e caldareria, profilati) con utili considerevoli, tenuto conto che gravano sulla stessa le perdite della partecipazione nell'Attività Industriali Triestine (AIT), che a partire dal 1° luglio 1989 verrà ceduta a privati;

quali iniziative ritenga di poter assumere al fine di verificare l'utilità delle operazioni attuate dai vertici dell'ILVA relativamente alle sorti della Terni Acciai Speciali;

se non ritiene — considerato il positivo andamento economico produttivo dello stabilimento di Terni — opportuno sviluppare una seria iniziativa in grado di restituire quanto prima alla Terni la sua autonomia societaria nel campo degli acciai speciali. (4-12964)

D'ANGELO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nonostante la conversione in legge del decreto-legge n. 246 del 1988 è rima-

sto drammaticamente aperto il problema del lavoro precario nella scuola;

trattasi di migliaia di docenti precari, dotati di molti validi titoli, compresa l'idoneità concorsuale, che svolgono un lavoro indispensabile per il funzionamento della scuola;

la funzione di supplenza, su iniziativa del provveditore o del preside, non è casuale od eventuale, ma si riproduce statisticamente con continuità;

conseguentemente appare ingiusta la privazione dello stipendio per alcuni mesi dell'anno, anche in relazione alle interruzioni del servizio scolastico;

tale trattamento economico o normativo appare contrario a principi generali in materia di disciplina del rapporto di lavoro e comprometterebbe il funzionamento della scuola se il nostro Paese, specialmente nel Mezzogiorno, non fosse caratterizzato dal dramma della disoccupazione;

di fronte all'insostenibile situazione di precarietà e di discriminazione, i suddetti docenti, specialmente nel Mezzogiorno, sono in agitazione per riproporre il loro problema all'attenzione dell'opinione pubblica e del Governo;

quali provvedimenti o quali iniziative, anche di ordine legislativo, intenda adottare per rispondere alle suindicate istanze, fondate su evidenti motivazioni di equità e di disciplina giuridica dei rapporti di lavoro e la cui mancata soddisfazione rischia di compromettere il regolare svolgimento dell'attività scolastica. (4-12965)

GELPI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la legge 1° febbraio 1989, n. 30, prevede la costituzione delle preture circondariali e detta nuove norme relative alle sezioni distaccate;

la pretura di Treviglio (Bergamo) è stata inclusa fra quelle elencate nella ta-

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

bella B di detta legge, venendo quindi declassata a sezione distaccata della pretura del capoluogo di circondario;

alla pretura di Treviglio fanno capo n. 41 comuni con una popolazione complessiva di 174.179 abitanti;

il carico di lavoro della pretura di Treviglio è tale da non giustificare il passaggio a sede distaccata;

tale provvedimento arrecherà notevole disagio alla popolazione del mandamento della pretura di Treviglio —:

se non ritiene opportuno assumere idonee iniziative per classificare la pretura di Treviglio fra quelle circondariali;

se non ritiene opportuno intervenire affinché in attesa del suddetto provvedimento venga mantenuta piena autonomia alla pretura di Treviglio. (4-12966)

**RIGHI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni sono riemerse voci allarmanti circa l'indiscriminata chiusura dei tribunali che non hanno sede presso i capoluoghi di provincia;

tale impostazione, qualora avvalorata, appare semplicistica ed irrazionale;

rende più gravoso per migliaia di cittadini ed aziende l'accesso ai servizi, non solo giurisdizionali, che il tribunale organizza;

il carico delle pratiche verrebbe trasferito agli altri tribunali, che già sono notevolmente ingolfati, con ulteriori gravi prolungamenti dei tempi di definizione delle controversie civili e penali, senza contare gli oneri finanziari a carico dello Stato per le strutture edilizie ed organizzative —:

quali provvedimenti intenda prendere per evitare ulteriori difficoltà ad una sana ed attendibile amministrazione della giustizia nel nostro Paese, che deve prevedere quindi una equilibrata e razionale dislocazione delle sedi giudiziarie, in fun-

zione del servizio da rendere ai cittadini, richiamando in particolare la necessità oggettiva, come già segnalato in precedenti interrogazioni dal sottoscritto, di mantenere il tribunale nella città di Bassano del Grappa che è stata già penalizzata recentemente con la chiusura della casa circondariale. (4-12967)

**SERAFINI ANNA MARIA, SEPPIA, GARAVINI, MINUCCI, FAGNI, CAPECCHI, MINOZZI, TADDEI, NERLI, PALLANTI, BULLERI e BARZANTI.** — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

nell'incontro avvenuto a Roma presso il Ministero delle partecipazioni statali il 13 dicembre 1988, tra il Ministero stesso, l'INDENI e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, alla presenza dei sindaci dei comuni minerari dell'Amiata, della regione Toscana e dei parlamentari della Circoscrizione, è stato sottoscritto tra le parti un verbale di intesa;

in tale verbale di intesa le parti si sono accordate sulla realizzazione di precisi progetti riguardanti sia il risanamento e sviluppo dell'insieme delle aziende collegate alla vertenza Amiata, sia la valorizzazione delle risorse ambientali, culturali, turistiche del territorio amiatino;

secondo l'accordo contenuto nel verbale, la messa in opera dei progetti avrebbe dovuto avere la prima verifica in un incontro — tra le parti e le forze presenti alla riunione del 13 dicembre — da svolgersi non oltre il mese di febbraio 1989;

nel periodo intercorso dall'incontro del 13 dicembre 1988 nessuna richiesta da parte del Ministero è pervenuta in tal senso;

i consigli comunali dei comuni dell'area mineraria hanno approvato in queste ultime settimane, quasi ovunque all'unanimità, ordini del giorno nei quali viene richiesto il rispetto degli impegni

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

assunti nell'incontro del 13 dicembre 1988 e a tal fine i sindaci hanno avanzato la richiesta di poter essere ricevuti dal ministro delle partecipazioni statali;

il ministro delle partecipazioni statali non ha ad oggi risposto in alcun modo alle sollecitazioni avanzate dai consigli comunali dei comuni amiatini;

lo stesso ministro delle partecipazioni statali sembra abbia invece ricevuto nei primi giorni di marzo, come si può leggere nel quotidiano *La Nazione*, una delegazione dei rappresentanti locali del suo partito;

negli ultimi mesi nessun progetto contenuto nel verbale d'intesa del 13 dicembre 1988 è approdato a una conclusione certa;

diventano sempre più necessari — per conto dell'AGIP mineraria — i lavori di bonifica e di riequilibrio infrastrutturale e dell'assetto idrogeologico dell'area compresa nel perimetro minerario di Abbadia San Salvatore e degli altri comuni minerari;

tali lavori dovranno essere efficacemente ed opportunamente effettuati dal presidio dei minatori, come è stato del resto già richiesto con forza dagli enti locali e dalle organizzazioni sindacali —:

quali iniziative intenda intraprendere per il rispetto degli impegni assunti nel verbale d'intesa sottoscritto dalle parti il 13 dicembre 1988, tra i quali il collegamento coll'azione della regione Toscana ed il coinvolgimento di altri Ministeri per la piena valorizzazione dell'insieme dei progetti e delle risorse del territorio amiatino. (4-12968)

ARNABOLDI e RUSSO FRANCO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere — premesso che:

il 30 marzo 1989 il preside della scuola media G. Mazzini di Pisa entrava nella classe II G invitando i ragazzi a

ricoprire due posti rimasti liberi per rinuncia di altri studenti, in occasione di un viaggio deciso allo scopo di intraprendere scambi culturali;

a questa classe appartiene un ragazzo zingaro il quale, accolta l'offerta del viaggio, si sentiva rispondere che i due posti erano ormai assegnati;

il 4 aprile, mentre il giovane si trovava nell'ufficio del preside, un altro alunno chiedeva al preside stesso di poter partecipare al viaggio, ricevendo una risposta affermativa;

tale scandaloso e ingiustificabile comportamento ha provocato nel ragazzo un comprensibile stato di depressione e frustrazione con conseguenti chiusura in se stesso, scoraggiamento e vergogna nei confronti dei compagni di classe;

il preside avrebbe preteso di giustificare il suo comportamento dicendo ad alcuni docenti che il giovane zingaro avrebbe forse potuto impossessarsi del denaro dei suoi compagni;

da parte loro i genitori del ragazzo vittima di tale odiosa discriminazione avrebbero presentato una denuncia presso il tribunale dei minori di Firenze —:

se siano stati compiuti i necessari accertamenti da parte delle competenti autorità scolastiche e ministeriali e quali ne siano gli esiti;

se in presenza di simili eclatanti episodi di intolleranza e discriminazione, ancor più gravi perché compiuti da educatori che dovrebbero avere il compito di insegnare principi di rispetto e disponibilità reciproci, non si ritenga necessario e doveroso intervenire immediatamente e con la massima decisione onde ristabilire correttezza di rapporti e garantire diritti fondamentali;

qualora fossero confermati i fatti premessi, quali provvedimenti intenda adottare nei confronti di chi se ne è reso responsabile. (4-12969)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

RUSSO FRANCO. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni, delle partecipazioni statali e della difesa.* — Per conoscere — premesso che:

nessuna risposta è pervenuta all'interrogazione parlamentare n. 4-09406 del 7 novembre 1988 riguardante la creazione in San Marino — ad opera della società Italcable del gruppo STET, concessionaria del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni italiano, e del presidente del Centro Microonde e membro del Consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni — di una società *ad hoc* che dovrebbe attivare appunto in San Marino un centro internazionale di telecomunicazioni per la gestione di servizi che attualmente vengono svolti tramite i centri internazionali italiani;

se una tale società sia stata già costituita in San Marino o in Italia;

se tale progetto di società e di attività sia stato commissionato alla società Italcable dalla direzione generale delle poste e delle telecomunicazioni sanmarinese;

se sia stato valutato, sulla base degli accordi esistenti in materia di telecomunicazioni, come un tale progetto — dirompente dal punto di vista economico, occupazionale e di immagine per lo Stato italiano — si colloca nei rapporti di buon vicinato tra le due Repubbliche;

se sia stato valutato altresì se una tale struttura di telecomunicazioni — situata in un Paese straniero — possa essere utilizzata anche per lo scambio di comunicazioni riguardanti la difesa dello Stato nonché di quelle relative alla sicurezza;

se il governo della Repubblica di San Marino abbia espresso il proprio parere sulla questione;

se non si ritenga di adottare provvedimenti per garantire sull'intera materia la massima trasparenza e attenzione a tutela dei lavoratori addetti ai centri di telecomunicazioni italiani evitando anche la dismissione dei suddetti centri;

se il *management* della finanziaria STET ha espresso sulla materia il dovuto parere preventivo —:

quale sia il giudizio che il Governo esprime sulla gestione dell'intero comparto delle telecomunicazioni, in special modo sulla vera e propria rendita di posizione goduta dall'Italcable a motivo anche delle tariffe di telecomunicazioni internazionali le più alte ed esose d'Europa, nonché sulla diminuzione globale dei valori azionari del gruppo STET conseguenti la turbativa del mercato azionario attraverso, appunto, l'intempestiva divulgazione di notizie tendenziose;

quali provvedimenti si intendono prendere al riguardo. (4-12970)

STAITI di CUDDIA delle CHIUSE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

la procura della Repubblica di Milano si è determinata ad indiziare per concorso nel reato di bancarotta fraudolenta aggravata l'onorevole Giovanni Goria solamente in data 16 dicembre 1987, nonostante il fatto che, dalla motivazione di un provvedimento di sequestro già emesso dal giudice istruttore in data 2 giugno 1987, si evincano chiaramente elementi di gravissima responsabilità a carico dei membri del collegio sindacale della banca;

la procura della Repubblica di Milano, in persona del sostituto dottor Guido Viola, ha tuttavia ommesso di inoltrare la richiesta di autorizzazione a procedere, che rappresenta un atto dovuto;

in tal modo si è data possibilità all'onorevole Goria, indiziato di reato, di presentarsi personalmente in data 16 gennaio 1988 per rendere dichiarazioni spontanee in tale contesto processuale in modo tale che, in assenza dell'autorizzazione a procedere, il giudice istruttore era impossibilitato a muovere alcuna contestazione all'imputato;

l'onorevole Goria, a quella data Presidente del Consiglio dei ministri, si è

## X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

presentato al giudice istruttore accompagnato, oltre che dal dottor Guido Viola, dal dottor Saverio Borrelli, che a quella data faceva funzioni di capo della procura della Repubblica, essendo rimasto vacante il posto occupato dal dottor Gresti; e negli ambienti giudiziari si rileva che la concomitanza tra la nomina del dottor Borrelli a capo della procura e l'archiviazione della posizione di Gorla, richiesta dalla procura della Repubblica accredita il sospetto di un baratto del salvataggio del parlamentare con la nomina stessa;

quanto sopra esposto pone in una luce ambigua la procura della Repubblica di Milano che, a parere dell'interrogante, ha dimostrato di voler proteggere fino all'ultimo la posizione dell'allora Presidente del Consiglio, in contrasto con le emergenze processuali;

l'interrogante ebbe a presentare un esposto contro l'onorevole Gorla in data

23 febbraio 1987 e il pubblico ministero dottor Viola, mentre chiedeva per ben due volte l'archiviazione della posizione dell'onorevole Gorla, dall'altro lato disponeva la separazione del procedimento 1708/87C procedendo alla formazione di un nuovo procedimento recante n. 2357/87C intestato « Atti relativi all'esposto dell'onorevole Staiti di Cuddia nei confronti dell'onorevole Gorla », procedimento tuttora pendente avanti alla procura della Repubblica di Milano, in contrasto logico-processuale con le determinazioni assunte dal pubblico ministero — :

quali accertamenti abbia effettuato il ministro e quali iniziative conseguenti intenda assumere, nell'ambito delle proprie prerogative, sul comportamento tenuto dalla procura della Repubblica di Milano nella vicenda processuale che vede coinvolto l'onorevole Giovanni Gorla. (4-12971)

\* \* \*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

**INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA ORALE**

**CARIA.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, per gli affari regionali e i problemi istituzionali, del lavoro e della previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i consorzi di bonifica integrale sono enti pubblici ai sensi degli articoli 59 e seguenti della legge sulla bonifica 12 febbraio 1933, n. 215;

i poteri della pubblica amministrazione, ricomprensenti la tutela e la vigilanza su gli stessi consorzi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1962, n. 947, sono stati trasferiti alle regioni ai sensi dell'articolo 73 del decreto 24 luglio 1977, n. 616;

per gli effetti dell'articolo 8 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 947 del 1962 il contributo a carico dei consorziati, per l'adempimento dei fini istituzionali, deve essere determinato sulla base della spesa prevista nei bilanci preventivi dell'ente;

i dipendenti del consorzio di bonifica integrale larinese con sede in Larino (CB) — regione Molise —, per la insufficienza dei contributi di cui al precedente capoverso, da tempo ricevono le retribuzioni a singhiozzi con intervalli, a volte di svariati mesi tanto che, oggi, non ancora ricevono le retribuzioni relative alle mensilità di gennaio, febbraio e marzo 1989 ed i pensionati consortili non ricevono il trattamento pensionistico a carico del fondo speciale ENPAIA in quanto l'ente è in posizione debitoria per somme dell'ordine di centinaia di milioni di lire;

a causa del grave stato di crisi in cui versa l'ente non trovano garanzia ed applicazione molteplici istituti contrattuali;

gli attuali organi di amministrazione del medesimo consorzio sono decaduti sin dal 31 gennaio 1987, per cui sono dotati solo di poteri interinali per l'ordinaria amministrazione;

il personale dipendente è in costante stato di agitazione, sì che si creano gravi stati di tensione fra lo stesso personale, amministratori e consorziati specialmente in concomitanza dell'avvio delle stagioni irrigue; cosa questa, perdurante l'attuale stato di cose, si riproporrà, puntualmente, anche in occasione della iniziata stagione 1989, con possibili gravi conseguenze per le colture irrigue in atto già duramente provate dal persistente stato di siccità;

lo stesso personale, coadiuvato dalle organizzazioni sindacali di categoria, ha costantemente sollecitato gli organi della regione Molise per la soluzione del caso, informando sia i consorziati sia l'opinione pubblica sulle gravi condizioni in cui versa l'ente;

se siano a conoscenza delle ragioni per cui la regione Molise, nell'esercizio dei poteri di tutela e vigilanza che le competono, non provvede al commissariamento del consorzio di bonifica integrale larinese con sede in Larino (CB) ai sensi delle vigenti norme regionali, sì da consentire la copertura delle spese previste in bilancio con una adeguata contribuzione consortile nonostante le ripetute sollecitazioni e segnalazioni espresse in tal senso sia dalle organizzazioni sindacali, sia dal commissario del Governo sia dall'assessorato regionale per l'agricoltura competente in materia di bonifica —:

se e quali procedure intendano attivare affinché siano eliminate al più presto le cause del grave stato di crisi in cui versa l'ente e le consistenti minacce a carico delle colture irrigue comportanti gravi danni per i consorziati, ed inoltre, siano soddisfatti i diritti di natura economica, sociale e sindacale dei dipendenti e pensionati del consorzio. (3-01671)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

## MOZIONI

La Camera,  
premessò che:

il tragico assassinio di Chico Mendes, il moltiplicarsi delle iniziative delle associazioni ecologiste internazionali, la visita di Paiakan, capo della tribù Kaiapo in Italia e in Europa, il grande raduno delle nazioni degli *Indios* ad Altamira, numerosi e significativi *reportages* della stampa, qualificati rapporti scientifici sullo stato del pianeta, autorevoli e decise prese di posizione delle autorità episcopali dalle Filippine al Brasile, hanno consentito all'opinione pubblica mondiale di acquisire negli ultimi mesi tutte le informazioni relative alla distruzione delle grandi foreste pluviali dell'Amazzonia, e di comprenderne la particolare gravità in relazione agli effetti sull'equilibrio climatico, sull'economia dei paesi in via di sviluppo, sul progresso della ricerca scientifica, sulle relazioni fra Stati e fra Nord e Sud del mondo, sulla sopravvivenza delle popolazioni tribali;

le cifre della distruzione sono di dimensioni apocalittiche: a fronte di un'estensione originale di 16 milioni di kmq di foresta tropicale, ne rimane appena la metà. Il ritmo di deforestazione è calcolato in 200.000 kmq l'anno e la percentuale di scomparsa sul totale dell'estensione, che nei primi anni 80 era del 2,5 per cento all'anno è andata vertiginosamente aumentando negli ultimi mesi. Nella sola Amazzonia, a fronte di un'estensione di 5,5 milioni di kmq, nel solo 1988 sono stati distrutti almeno 100 mila kmq di foresta, pari a circa il 2 per cento dell'estensione totale;

negli ultimi 20 anni la foresta primaria è completamente scomparsa in Honduras, in Nicaragua, ad Haiti, in India, in Bangladesh, in Sri Lanka;

entro la fine del secolo è prevista la distruzione di un terzo della foresta in

Guatemala, del 68 per cento in Zaire, di oltre un terzo in Madagascar (di quella primaria in meno di 5 anni), dell'80 per cento in Thailandia, del 30 per cento in Colombia, del 35 per cento in Costa Rica, della metà in Nicaragua, in Ecuador, in Honduras e in Cina. In Indonesia e nelle Filippine, al ritmo di 200.000 ettari l'anno, rischia la completa scomparsa;

gli effetti della distruzione sulla vita del pianeta sono di portata incalcolabile: le foreste pluviali contengono il 50 per cento di tutte le specie animali e vegetali: nelle dieci aree critiche, che costituiscono il 3,5 per cento delle foreste tropicali e lo 0,2 per cento delle terre emerse, 17 mila specie di piante e almeno 35 mila specie di animali sono condannate all'estinzione entro la prossima decade;

nel 1988 l'incendio degli alberi ha immesso nell'atmosfera 500 milioni di tonnellate di carbonio puro, 44 milioni di tonnellate di monossido di carbonio, 6 milioni di tonnellate di fuliggine. La scomparsa delle foreste è la seconda causa di aumento del biossido di carbonio atmosferico (CO<sub>2</sub>), il principale tra i gas che possono causare l'effetto serra;

fino ad oggi il 70 per cento delle 3.000 piante che il *National Cancer Institute* statunitense ha identificato come aventi proprietà anticancerogene provengono dalle foreste tropicali, e almeno 1.650 fra le piante finora conosciute hanno un elevato potenziale commerciale;

secondo uno studio eseguito in Costa d'Avorio un pendio forestato perde 0,03 tonnellate di terra per ettaro all'anno, in confronto a un pendio deforestato che ne perde 138 tonnellate. Il venir meno della vegetazione, l'erosione del terreno e l'impoverimento dei suoli trasformano ogni anno 27 milioni di ettari in territorio arido;

insieme all'abbattimento delle foreste si sta consumando un ultimo terribile genocidio: le popolazioni tribali della sola Amazzonia contavano circa 5 milioni di persone quando iniziò la colonizzazione del Brasile, oggi ne sono rimaste non più

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989.

di 230 mila. Decimati prima dalle malattie dell'uomo bianco, ora dal tifo e dalla malaria a causa dei bacini idroelettrici che creano enormi zone di riproduzione degli insetti, gli *Indios* sono completamente indifesi di fronte all'avanzare di cercatori d'oro, contadini poveri immigrati, *killers* assoldati dai latifondisti e dalle grandi imprese. Dal Brasile alla Malaysia, dalle Filippine alla Nuova Guinea, le popolazioni tribali sono vittime della politica di sviluppo e quasi sempre prive di tutela. Ogni timido accenno di protesta viene stroncato con brutalità dagli stessi governi dei paesi che controllano i loro territori;

negli ultimi 25 anni oltre un quarto di foresta centro americana è stato distrutto per far posto all'allevamento. In una delle foreste più belle e più ricche del mondo, quella del Costa Rica, la distruzione ha superato il 35 per cento. L'esigenza di produrre grandi quantità di carne congelata a basso prezzo non risponde alla necessità di sfamare il sud del mondo ma è servita a rifornire le multinazionali del panino all'*hamburger* nell'espansione del loro mercato nei Paesi occidentali;

cinque milioni di ettari all'anno scompaiono a causa dell'estrazione di legname pregiato. I sistemi utilizzati comportano che per ogni metro cubo utilizzato un altro metro cubo venga abbandonato sul posto ed un altro quarto venga scartato nel primo processo di lavorazione. La quantità di legname sprecato ogni anno nel solo sud est asiatico equivale quasi al doppio del volume mondiale dei legni duri commerciati;

dalle sterminate estensioni a monocultura ai microinsediamenti agricoli dei nullatenenti incentivati dai governi a disboscare e a occupare terre, quasi tutti i progetti di colonizzazione delle foreste pluviali sono falliti: il terreno fragile su cui sorge la foresta si impoverisce e diviene arido dopo appena due o tre stagioni. I pesticidi e i fertilizzanti chimici compromettono definitivamente il deli-

cato equilibrio biologico della foresta, inquinando le acque anche a migliaia di chilometri di distanza;

dal Brasile all'India, dalla Thailandia alla Malaysia, i megaimpianti idroelettrici che godono del sostegno finanziario del credito internazionale minacciano di seppellire sotto una coltre acquatica immense quantità di vegetazione. In Amazzonia sono già stati allagati 100 mila ettari che rischiano di triplicarsi nel giro di pochi anni; almeno un milione e mezzo di persone verranno invece obbligate alla migrazione forzata dal progetto Narmada, che prevede la costruzione di centinaia di dighe lungo un asse di 1.300 chilometri attraverso la penisola indiana;

l'attività estrattiva di rame, d'oro e d'argento nel Papua occidentale, la scoperta di petrolio e di gas naturale in Amazzonia rappresentano le più recenti minacce di distruzione. Alimentare le fonderie di materiali ferrosi con carbone prodotto dalla combustione della foresta consente di risparmiare l'80 per cento sui costi di produzione della ghisa, ma la produzione di 2 milioni e mezzo di tonnellate (equivalente alla importazione annua dell'Italia) di ghisa comporta la distruzione (ai soli fini di combustibile) di almeno 80 mila ettari di foresta. Il caso più rilevante e drammatico è quello del progetto Gran Carajàs: dopo i massicci finanziamenti della Comunità europea, oggi il Parlamento europeo si avvia a chiedere la sospensione delle importazioni di ghisa proveniente da quella regione sinché non siano realizzate alternative all'uso del carbone di legna;

considerando che:

il Parlamento europeo ha votato all'unanimità una risoluzione che per la prima volta chiede la sospensione delle importazioni di legname dello Stato malese di Sarawak, almeno sinché il Governo malese, di concerto con l'ITTO e la CEE, non abbia avviato piani di salvaguardia per l'ambiente e le popolazioni indigene;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

il ministro italiano dell'ambiente si è più volte pubblicamente espresso in favore dell'adozione di una direttiva europea sul commercio del legname tropicale;

da ormai tre anni è iniziato il lavoro di un'organismo internazionale (ITTO) che per la prima volta riunisce i paesi produttori e consumatori di legname tropicale e che ha fra le sue ragioni costitutive anche la salvaguardia ambientale;

il ministro degli affari esteri si è pubblicamente e autorevolmente espresso in favore della riduzione del debito estero brasiliano al fine di promuovere iniziative di conservazione ambientale, e che analogo auspicio è stato recentemente espresso dal congresso del Partito comunista italiano;

il Governo italiano, attraverso il ministro del tesoro Amato, si è ufficialmente pronunciato per il congelamento dei crediti destinati allo sviluppo dei mega progetti idroelettrici che colpiscono il territorio amazzonico;

la decisione della Banca mondiale di non sostenere finanziariamente i grandi bacini di allagamento in Amazzonia dimostra che la mobilitazione internazionale dei movimenti ambientalisti può giocare un ruolo determinante nelle nuove politiche degli organismi multilaterali,

impegna il Governo:

all'attuazione della risoluzione votata all'unanimità l'8 luglio scorso dal Parlamento Europeo, ed in particolare ad una temporanea moratoria delle importazioni di legname dallo Stato malese di Sarawak, sinché il Governo malese, di concerto con la Comunità Europea, i suoi Stati membri e l'ITTO, non abbia provveduto ad avviare concretamente i programmi previsti dalla risoluzione stessa;

a promuovere, in sede comunitaria, la rapida adozione di una direttiva per la regolamentazione delle importazioni di legname, secondo le linee guida esposte nel IV programma di azione ambientale della

CEE e nella proposta attualmente in discussione al Parlamento Europeo. In particolare, ad adoperarsi per una direttiva che preveda la sospensione delle importazioni dalle concessioni di aree vergini e favorisca, con gli appositi strumenti tariffari e doganali previsti dalla Convenzione CEE-ACP, le importazioni di legname in tronchi proveniente da piantagioni rinnovabili nonché di prodotti semilavorati;

ad adottare le opportune iniziative per varare in Italia una disciplina che imponga, secondo modalità da sottoporre preventivamente alle parti interessate, l'etichettatura dei prodotti a base di legname tropicale, in modo da consentire una chiara ed inequivocabile informazione del consumatore sull'origine del prodotto;

a svolgere una decisa azione all'interno della Banca mondiale perché, nella valutazione di ogni nuovo credito da erogare così come nel rifinanziamento di progetti già avviati, siano rigorosamente rispettate le condizioni previste dall'*Environmental Master Plan* adottato nel 1988, ed a chiedere inoltre che venga sospesa ogni decisione sui progetti contenuti nella lista « con potenziale grave implicazione ambientale » redatta dall'Agenzia di protezione dell'ambiente del Governo statunitense, sinché gli Stati proponenti non abbiano provveduto a presentare progetti sostitutivi;

ad accertare che la Banca Mondiale non conceda alcun finanziamento che possa essere anche indirettamente utilizzato per finanziare il progetto idroelettrico del fiume Xingu, nell'Amazzonia brasiliana, o altri progetti distruttivi;

a sottoporre al Governo brasiliano, nel corso della prossima visita di un'ampia delegazione del nostro Governo ed in relazione al previsto sviluppo delle relazioni economiche e commerciali con quel Paese, un « pacchetto » di proposte contenente la richiesta di abolizione di ogni incentivo fiscale oggi in vigore per gli investimenti agricoli, zootecnici e minerali nel bacino amazzonico, nonché la

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

proposta di facilitazioni nel ripagamento del debito estero e nell'emanazione di nuovi crediti legali al varo di iniziative di conservazione ambientale;

ad inserire tra le concrete priorità della politica di cooperazione italiana allo sviluppo il finanziamento di progetti esplicitamente finalizzati alla conservazione forestale in tutta la fascia tropicale; alla realizzazione di piantagioni rinnovabili nelle aree deforestate, degradate e sottoposte all'erosione del terreno; alla realizzazione di progetti di conservazione dell'energia e di produzione energetica su piccola scala per l'autonomia degli insediamenti già esistenti nei territori di foresta, in alternativa ai grandi progetti idroelettrici che implicano l'allagamento della foresta; al sostegno della vita e dell'economia di sussistenza delle popolazioni indigene e tribali, nonché all'assistenza per la tutela dei loro diritti giuridici e fondiari;

ad agire in sede comunitaria perché le priorità di cui al punto precedente siano inserite nella politica di aiuto pubblico allo sviluppo della CEE, nonché come punti qualificanti della rinegoziazione della convenzione di Lomè;

a stabilire, in sostegno delle comunità dei lavoratori dell'estrazione della gomma, aree di riserva estrattivistica, onde consentire un uso rinnovabile e non distruttivo delle risorse forestali;

ad agire nell'ambito della Organizzazione mondiale per l'agricoltura (FAO) perché nell'aggiornamento del Piano d'azione per le foreste tropicali (IFAP) vengano inserite attività di sostegno alle comunità indigene impegnate nella salvaguardia e tutela delle foreste;

a sostenere finanziariamente quei progetti dell'Organizzazione internazionale del legname tropicale (ITTO) volti alla conservazione del patrimonio forestale ed allo sviluppo di tecniche di estrazione non distruttiva;

a considerare, in linea con la richiesta del Parlamento Europeo, la sospen-

sione delle importazioni di ghisa dalla regione del Gran Carajàs sinché non siano realizzate alternative all'uso del carbone di legno;

ad adoperarsi in ogni sede affinché i governi del Nord del mondo, la Banca mondiale, il Fondo monetario internazionale individuino le procedure necessarie alla cancellazione dell'enorme debito estero dei paesi in via di sviluppo e avviino una politica anche finanziaria per incentivare iniziative di riequilibrio.

(1-00262) « Filippini Rosa, Salvoldi, Mattioli, Andreis, Bassi Montanari, Cecchetto Coco, Cima, Ceruti, Donati, Grosso, Lanzinger, Procacci, Scalia ».

La Camera,

rilevata la necessità di avviare finalmente a soluzione il problema della costituzione dello Stato palestinese;

preso atto che il Consiglio nazionale palestinese con le decisioni di Algeri ha ripudiato ogni forma di terrorismo e ha riconosciuto lo Stato di Israele con la garanzia per la sua sicurezza e ha formalmente accettato le risoluzioni dell'ONU n. 242 e 338;

rilevato che sono in atto iniziative diplomatiche da parte del mondo arabo, in particolare l'Egitto, la Giordania, l'Arabia Saudita, il Kuwait, la Tunisia, per favorire una soluzione pacifica con Israele e che la diplomazia degli Stati Uniti d'America ha promosso una serie di consultazioni e di pressioni nei confronti dello Stato israeliano perché rinunci alla dura repressione in corso e perché si possa giungere all'autodecisione da parte del popolo palestinese che ne ha sacrosanto diritto,

impegna il Governo

a promuovere, unitamente ai paesi della Comunità europea, un'azione decisa e diretta nei confronti di Israele, perché venga riconosciuto sul piano del diritto

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

---

internazionale la costituzione dello Stato palestinese, stabilendo a tal fine i termini e i modi per giungere alla Conferenza internazionale di pace per il Medio oriente e perché in via di transizione nei territori attualmente occupati, e che deb-

bono essere affidati alle forze internazionali di pace, si possano celebrare libere elezioni con la garanzia delle Nazioni Unite.

(1-00263) « Tremaglia, Fini, Pazzaglia, Servello, Rauti ».

---

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 APRILE 1989

---

abete grafica s.p.a  
Via Prenestina, 683  
00155 Roma